Anno 100 - Numero 180

L. 90 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. ord.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 11 Agosto 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

PUBBLICITÀ: Avvisi commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (festivi e date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi e partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia plas. 5; *Malta d. 0; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia n. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia Lt. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Pechino sfiderà l'America nel Vietnam?

L'enigma della Cina

«Il contatto con la Luna progredisce a velocità impressionante. A che punto siamo con la Cina?». A questa domanda, posta già dall'*Economist*, l'America sembra rispondere studiando la Cina come la Luna. Satelliti artificiali e ricognitori «U 2» controllano strade, ferrovie, depositi di petroli, altiforni, movimenti di truppe, centrali atomiche. E così l'America ha preannunciato le tre esplosioni nucleari cinesi; così ha scoperto il reattore a plutonio di Paotow, il poligono atomico di Lop Nor nel deserto di Taklaman (Sinkiang) e persino i nuovi impianti metalniferi di Lanchow. E' una impresa spaziale?

L'America quantifica il problema cinese in dati. Ma bastano simili notizie a sapere che cosa farà la Cina? Finora l'*escalation* nel Vietnam non ha avuto risposta da parte cinese. Non crederà il Pentagono che ogni rischio sia misurabile e controllabile? Molte voci, non ultima quella di Thant, si sono levate nelle ultime settimane per avvertire che una guerra cino-americana può scoppiare nel momento più inatteso. L'ipotesi che l'Asia divenga presto un grande Vietnam, in preda a una *«guerra senza frontiere»*, è stata motivata da esperti come Edgar Snow e Robert Guillain.

Edgar Snow, amico di Mao Tse dal tempi della lunga marcia, sostiene che la guerra cino-americana è già quasi in atto, poiché la Cina non può consentire che gli Stati Uniti prevalgano nel Vietnam. Robert Guillain aggiunge che la Cina avrebbe scelto di *«accettare la guerra»* nel momento in cui è stata decisa a Pechino l'epurazione dei moderati. Costoro (Peng Chen, Lo Jui-ching, Lu Ting-yi) avrebbero detto: *«Fermatevi in tempo, pensate anzitutto al piano economico, salvate le industrie»*. Ma avrebbero perso dinanzi a Mao Tse, Lin Piao, Teng Hsiao-ping e all'ira estremista.

A sostegno di tale persuasione vengono citati molti documenti. Ma davvero la epurazione dei «revisionisti interni» è avvenuta così? E davvero gli americani si sbagliano quando contano sul non-intervento cinese finché le frontiere della Cina non siano minacciate? Vi è stato anche un articolo del *Jen-Mink Jih-Pao*, che ha esortato il Nordvietnam a continuare la lotta senza soccorsi esterni. E inoltre il presupposto di questa guerra cino-americana sarebbe un evento, che in realtà non è prossimo: la sopraffazione di Hanoi e del Vietcong.

Gli analisti americani sembrano persuasi che altre siano le prospettive. Anzitutto, Hanoi e Pechino devono aver constatato da tempo che affrontare la tecnologia militare moderna («cavalleria aerea», ponti prefabbricati, portaerei) non è come combattere Chang Kai-scek o i francesi. Dunque il parziale insuccesso della guerriglia non può essere oggi una sorpresa, capace di spingere la Cina all'estremo. Già da tempo la strategia rivoluzionaria avrebbe ripiegato, secondo Washington, su una guerriglia «prolungata», supponendo che l'America non resisterà molti anni nel Vietnam. L'America appare una società opulenta carica di bisogni, mutevole, esposta a innumerevoli crisi interne o esterne (inflazione, ghetti negri, tensioni emotive, elezioni, pressioni pacifiste europee, e così avanti). Dunque prima o poi l'America può essere battuta politicamente, se non militarmente: questo è il genere di sfida che Washington avverte. Perché dunque la Cina avrebbe già scelto la guerra diretta? Altra questione è se Hanoi e Pechino sottovalutino o no il «fondo duro» dell'America, la sua decisione a dimostrare quanto elevato sia il «costo della guerriglia» come mezzo di espansione comunista.

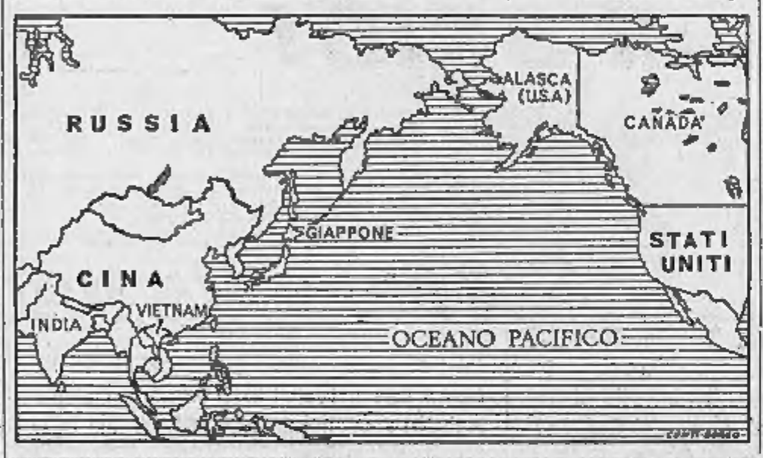
La Cina suscita allarme in tutta l'area del Pacifico, ma non in Europa. *«I governanti d'Australia e Nuova Zelanda, della Corea meridionale, delle Filippine e del Giappone* — come ha osservato Raymon Aron — *manifestano una certa solidarietà con la politica americana. Anche i governanti dell'India, in privato, temono il ritiro delle truppe americane non meno che il prolungamento del conflitto. Nell'Indonesia, l'esercito ha preso il potere dopo il fallito colpo di Stato imputato al partito comunista e i generali hanno posto fine al confronto con la Malesia»*. Joseph Alsop aggiunge che oggi persino il premier socialista di Singapore, Lee Kuan Yew, già molto critico verso l'America, è schierato per il «contenimento» della Cina. In tale contesto, quali prospettive possono favorire il passaggio della Cina dalla sfida indiretta alla guerra aperta?

La Cina ha grandi città, pochi nuclei industriali, poche strade, 226 mila veicoli a motore contro 5 milioni e 781 mila del Giappone. Il suo prodotto nazionale lordo è stimato in 70 miliardi di dollari, contro 71 miliardi del Giappone, 86 della Gran Bretagna, 724 degli Stati Uniti. E' popolata da un «oceano umano», ma la stessa epurazione dei moderati ha dimostrato per la prima volta ora che esiste nel Paese una diffusa contestazione dell'estremismo. E perché l'epurazione dei «revisionisti» dovrebbe coincidere addirittura con la scelta della guerra? Può essere vero il contrario: che l'assenza dell'unanimità spontanea fra i dirigenti escluda la guerra, che le energie dell'apparato siano rivolte almeno per qualche tempo a mettere ordine all'interno. Mao Tze-tung ha nuotato nello Yangtze per dimostrare d'essere un despota in buona salute, contro le apparenze d'una lotta di successione.

Ora, il governo della Cina sarà poco prevedibile, perché *«in preda ad uno stato d'animo difficile, quasi isterico»*, e perché conosce *«davvero poco dell'Occidente»*. Le valutazioni pragmatiche sulla Cina saranno incuonse per molti aspetti. Ma lacune certo non minori compaiono nelle tesi più catastrofiche.

Finora il governo ha perseguito nel Vietnam un programma massimo: il ripiegamento dell'America, per stanchezza, al cospetto degli asiatici (ossia la fine dell'influenza americana sulle coste continentali). La Cina ha scartato i vantaggi minori d'un negoziato. E' verosimile che il governo di Pechino si veda costretto a passare direttamente dal programma massimo, di chi vuole tutto, alla guerra? La miccia è ancora lunga, o davvero è consumata già quasi fino all'esplosivo?

Alberto Ronchey



SI SCEGLIE LA ZONA D'ATTERRAGGIO DEI FUTURI ASTRONAUTI

Una sonda americana verso la Luna
Le ruoterà attorno e manderà fotografie

Il lancio ieri alle 21,26 ora italiana - Peso del «Lunar Orbiter», 385 chili - Percorrerà in quattro giorni circa 400 mila km, poi diventerà un satellite della Luna - Quando sarà ad un'altezza di 40 km dalla superficie lunare, le telecamere entreranno in azione - Funzionerà finché le batterie solari forniranno energia

(Nostro servizio particolare)

Washington, 10 agosto.

E' stato lanciato oggi, dalla base di Capo Kennedy in Florida, il veicolo spaziale non-abitato Lunar Orbiter. *Esso dovrà raggiungere, dopo un viaggio della durata di circa quattro giorni (90 ore) le vicinanze immediate del satellite naturale della Terra, entrare in orbita attorno ad esso e ritrasmettere via-radio ai centri di registrazione americani una serie di immagini della Luna, ivi comprese alcune vedute della faccia nascosta.*

*In particolare le camere dell'*Orbiter *dovranno fotografare nuovi «riquadri» della superficie lunare designati dall'ente spaziale statunitense come potenziali zone d'atterraggio per i futuri astronauti del progetto Apollo. Sulla base delle immagini ricevute la Nasa sceglierà la regione precisa del nostro satellite dove sarà opportuno fare scendere il primo esploratore della Luna, fra due o tre anni.*

Il lancio è avvenuto alle 15,26 (ora locale, corrispondente alle 21,26 italiane) e tutto è andato nel migliore dei modi. Naturalmente, occorreranno diverse ore prima di stabilire se la sonda sia entrata nella traiettoria voluta e abbia raggiunto la velocità richiesta di 39 mila e 267 chilometri orari.

Sedici minuti dopo il lancio, il razzo-vettore Atlas *si è staccato dal complesso* Agena-Lunar Orbiter. *Questo* Orbiter *ha occupato una orbita stazionaria intorno alla Terra, a circa 185 km di quota. Dopo essere rimasto in tale orbita di parcheggio per 28 minuti, l'*Agena *ha riacceso i motori ed ha proiettato la sonda nella traiettoria diretta verso la Luna. Il laboratorio volante è guidato da piccoli reattori azionati dall'energia elettrica proveniente dalle batterie solari sistemate su quattro pannelli. Sono questi quattro pannelli che hanno fatto paragonare il laboratorio (del peso di 385 chili) a un «mulino a vento».*

Il Lunar Orbiter *dispone di due macchine fotografiche, una per la ripresa di aree piuttosto vaste (fino a 900 chilometri quadrati) e un'altra per la ripresa di dettagli, compresi oggetti di 86 centimetri quadrati di superficie. Dopo circa quattro giorni di viaggio, per oltre 384 mila chilometri, il* Lunar Orbiter *si sistemerà su una prima orbita lunare che successivamente, con comandi inviati da Terra, sarà modificata, fino a portare il satellite a non più di 44 chilometri dalla superficie lunare.*

Sarà allora, e a partire dal 19 agosto, che il Lunar Orbiter *comincerà a scattare fotografie. Gli esperti si attendono almeno 176 fotografie di eccezionale nitidità, scattate lungo la zona equatoriale della Luna, compresa, naturalmente, la faccia dell'astro che non appare mai alla Terra. Sulle fotografie dovrebbe apparire anche la sonda «Surveyor», che in due mesi ha trasmesso a terra oltre 11.000 fotografie. Con l'esito felice della missione del* Lunar Orbiter, *sarà possibile tracciare una vera e propria mappa nella regione lunare dove gli astronauti americani dovrebbero atterrare entro tre anni, nel quadro del progetto «Apollo».*

Oltre a quello di trasmettere a terra fotografie del nostro satellite, al Lunar Orbiter *sono stati affidati anche alcuni altri compiti di decisiva importanza per una futura discesa di astronauti. Primo fra questi compiti, la misurazione delle meteoriti presenti nelle immediate vicinanze della Luna. A questo scopo il* Lunar Orbiter *reca 20 rilevatori in grado di informarci sulla presenza e la consistenza di un campo meteorico. I dati ottenuti metteranno in grado i disegnatori di veicoli spaziali abitati dall'uomo... di valutare con assoluta esattezza la pericolosità che ci si deve aspettare dalle meteoriti, piccole particelle di materia solida che si muovono nello spazio a velocità elevatissime, e predisporre opportune garanzie di sicurezza.*

Speciali misuratori rileveranno l'intensità delle radiazioni presenti in tutto lo spazio esistito che separa la Terra dalla Luna (fra l'altro, la sonda dovrà attraversare le cosiddette fasce di Van Allen) così da stabilire il grado di protezione e schermatura da approntare per la navicella Apollo.

Il volo del Lunar Orbiter *permetterà infine di ottenere una più precisa conoscenza del campo gravitazionale della Luna mediante complessi calcoli sulla traiettoria che soltanto i moderni calcolatori elettronici sono in grado di compiere. Recenti osservazioni sembrano suggerire che la Luna non ha una forma esattamente sferica, ma è lievemente affusolata come una pera.*

Finora gli Stati Uniti non sono mai riusciti a mettere un satellite in orbita intorno alla Luna. Il Lunar Orbiter *è irrecuperabile: prima o poi perderà velocità, e finirà per schiacciarsi sulla Luna.*

L'apparecchiatura di bordo e gli strumenti scientifici funzioneranno per un tempo che non è possibile precisare, fin quando le batterie solari forniranno energia.

r. s.

Washington protesta contro radio e tv francesi

La Casa Bianca si lamenta per il tono anti-americano con cui le emittenti di Parigi presentano il conflitto del Vietnam

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 10 agosto.

Era atteso un colpo di scena al Consiglio dei ministri di oggi: era stata messa in giro la voce, che sembrava provenire da ambienti responsabili, secondo la quale, invece di trattare i problemi finanziari previsti nell'ordine del giorno, il governo avrebbe discusso l'improvviso aggravarsi della tensione fra Parigi e Washington.

Il nuovo incidente che, secondo la ministeriale *Paris-presse*, *«viene a imbrogliare ancora le difficili relazioni fra la Francia e gli Stati Uniti»*, si è prodotto ieri, quando l'ambasciatore americano a Parigi, Charles Bohlen, ha presentato una protesta verbale al ministro Joxe, che durante le vacanze estive sostituisce tanto il Primo Ministro quanto il ministro degli Esteri, contro la forma in cui la radio e la televisione francese, che sono monopolio di Stato, presentano gli avvenimenti del Vietnam e i disordini razziali negli Stati Uniti.

Si credeva dunque che la gravità della situazione avrebbe impegnato la maggior parte della riunione ministeriale ed era anzi attesa una dichiarazione del Presidente della Repubblica in proposito. Invece, stando a quanto ha dichiarato stasera ai giornalisti il ministro delle Informazioni, Bourges, *«il passo effettuato ieri dall'ambasciatore Bohlen presso il ministro Joxe non è stato evocato nel Consiglio dei ministri e ancora meno commentato»*.

a. v.

I Comuni approvano la legge sul blocco dei redditi e dei salari

Con 272 voti contro 214 - Una ventina di deputati della sinistra laburista si sono assentati prima del voto - Annunciato un rimpasto nel governo: il ministro dell'Economia Brown (contrario alle misure di Wilson) passa agli Esteri - Stewart prende il suo posto

(Nostro servizio particolare)

Londra, 10 agosto.

Il disegno di legge sulla deflazione e sul controllo dei redditi e dei prezzi è stato approvato questa sera ai Comuni con 272 voti favorevoli e 214 contrari, una maggioranza di 58 voti a favore del governo. Si ignora per il momento se e quante astensioni vi sono state tra i deputati della sinistra laburista, non un gruppo di sindacalisti, una ventina in tutto, forse 22, sembra essersi assentato prima della votazione.

E' probabile in questo caso che i ribelli vengano deferiti al gruppo parlamentare del partito. Una sanzione prima della chiusura del Parlamento, prevista per venerdì, appare comunque improbabile. La maggioranza governativa è normalmente di 95 voti, ma alcuni deputati di entrambi i partiti erano assenti ammalati.

All'annuncio del risultato della votazione, dai banchi del governo si è levato un fragoroso applauso per il ministro degli Affari Economici Brown, a cui il disegno di legge era stato affidato e che aveva concluso il dibattito. La decisione dei Comuni segna una svolta importante non solo nella politica economica inglese, ma anche in quella dei Paesi occidentali. Un solo scoglio rimane ora da superare prima della promulgazione reale della legge: il voto dei Lords i liberali hanno presentato una serie di emendamenti che potrebbero causare il ritorno del progetto ai Comuni. Nel peggiore dei casi comunque la promulgazione, anziché avvenire venerdì avverrebbe la prossima settimana.

La legge renderà operanti i provvedimenti annunciati dal governo per salvare la sterlina e risanare il deficit della bilancia dei pagamenti: toglierà cioè «circolante» per assicurare milioni di sterline circa, quasi 1150 miliardi di lire, e metterà il ministero degli Affari Economici in grado di imporre il controllo dei redditi e dei prezzi se i sindacati e gli industriali non lo applicheranno spontaneamente. Ha dichiarato Brown nella fase finale del dibattito che spera questo caso non si avveri mai: *«Combattiamo per il benessere del nostro paese* — ha affermato —. *Vogliamo che questi provvedimenti producano gli effetti necessari entro il limite postoci di dodici mesi. Dobbiamo fare in modo che produttività, prezzi e salari procedano di pari passo»*.

Secondo il progetto, Brown può applicare i suoi poteri straordinari non se sorga la necessità con un decreto governativo, che deve però essere approvato dalle Camere entro ventotto giorni. Non esiste a questo proposito alcun precedente nei paesi democratici.

Un rimpasto governativo è stato annunciato improvvisamente alla mezzanotte, ora italiana, dal premier Wilson. I cambiamenti più importanti riguardano il ministero degli Affari Economici ricoperto dal vice primo ministro George Brown, e il ministero degli Esteri ricoperto da Michael Stewart. I due ministri si scambiano infatti gli incarichi, confermando così le voci di pochi giorni fa.

Il ministro dell'Edilizia Crossman subentra invece a Bowden nella carica di Lord Presidente del Consiglio e di Presidente dei Comuni. Il suo dicastero viene affidato a Greenwood, già ministro per lo sviluppo dei Paesi d'oltre mare. A questo ministero si sposta l'ex ministro del Commonwealth Bottomley. E la poltrona da questo resa vacante viene occupata da Bowden.

La ragione principale del rimpasto odierno sembra essere il desiderio di Brown di abbandonare il dicastero degli Affari Economici. Fautore di una politica espansionistica, non contrario alla svalutazione della sterlina come mezzo estremo per risanare l'economia, Brown, quando fu presa la decisione di «deflazionare» offrì le proprie dimissioni. Cambiò poi parere per lealtà di partito. Abbia chiesto o no un altro dicastero, è significativo che Wilson abbia voluto alleggerirlo dal peso che su lui gravava da tempo.

La notizia del rimpasto è giunta mentre i Comuni votavano sul disegno di legge sulla «deflazione». Toccherà ora a Stewart applicarlo (Brown ha voluto soltanto «pilotarlo» in Parlamento) Di contro Brown si recherà probabilmente negli Stati Uniti il prossimo ottobre, per incontrare il segretario di Stato americano Rusk.

e. c.

L'asso dei piloti americani abbattuto sul Nord Vietnam

Catturato dai comunisti - E' il maggiore Kassler, veterano della guerra in Corea

Saigon, 10 agosto.

L'aeronautica militare americana ha perso ieri il suo asso, il maggiore James Kassler, un veterano della guerra di Corea che aveva al suo attivo numerose vittorie. Per la precisione con cui compiva le sue azioni di bombardamento, il maggiore Kassler era stato soprannominato «il distruttore». L'ufficiale, essendo stato colpito il suo aereo dalla contraerea del Vietnam settentrionale, è stato costretto ad eiettarsi con il seggiolino-paracadute. Egli si troverebbe ora nelle mani dei Nord-vietnamiti. Kassler aveva abbattuto sei Mig di fabbricazione sovietica.

Aerei americani hanno bombardato per errore un villaggio sudvietnamita uccidendo 15 civili e ferendone 152. L'attacco è stato compiuto ieri nella zona del Delta del fiume Mekong.

Un portavoce militare statunitense, nel dare oggi l'annuncio di tale bombardamento, afferma che l'intervento dei bombardieri americani era stato richiesto urgentemente dal comandante della locale guarnigione militare sudvietnamita, dopo che era stato avvistato un reparto di circa 150 guerriglieri comunisti.

(Agenzia Italia)

Gli amici di Mihailov rinunciano al convegno contro il regime di Tito

La riunione (in programma oggi a Zara) annullata per «le pressioni della polizia» - Le autorità locali avevano concesso l'autorizzazione, ammonendo tuttavia che sarebbero potuti accadere incidenti - Gli intellettuali ribelli rendono omaggio alla «funzione storica» del partito comunista nella lotta al nazismo, ma insistono per ottenere libertà di espressione; e proclamano che la loro rivista uscirà egualmente

Zara, 10 agosto.

Il gruppo di intellettuali jugoslavi che fa capo allo scrittore trentunenne Mihailo Mihailov (arrestato due giorni fa) ha annullato il convegno — in programma a Zara per domani — nel corso del quale sarebbe stata annunciata la fondazione di una rivista di opposizione al regime di Tito. Gli amici di Mihailov hanno dichiarato che le autorità locali hanno reso la riunione *«praticamente impossibile»*. Ma hanno aggiunto che la rivista uscirà egualmente.

Il governo della Croazia aveva concesso — a voce — l'autorizzazione per il convegno, declinando tuttavia ogni responsabilità per gli eventuali incidenti. In realtà, le pressioni perché la riunione non avvenisse non erano state né poche, né blande. La popolazione di Zara aveva fatto sapere in pubblici comizi ed a lettere al quotidiano locale (mai pubblicate) che non intendeva accettare passivamente la fondazione di un organo di stampa *«nocivo agli interessi del paese e del partito»*.

Il popolo — ha precisato stasera un funzionario del ministero degli Interni per la Croazia — avrebbe potuto inscenare manifestazioni di protesta, con tutti i pericoli che le dimostrazioni di piazza comportano.

Gli amici di Mihailov hanno reso pubblica questa sera una nuova dichiarazione intesa a puntualizzare la loro posizione verso il regime e per dare qualche ulteriore indicazione sul loro programma. Accettata *«le mète e le aspirazioni della guerra di liberazione nazionale»*, essi riconoscono le *«benemerenze storiche acquisite dai comunisti e dal movimento comunista jugoslavo che ha guidato tale guerra»*, ma negano ai comunisti stessi il diritto di attribuirsi tutti i meriti del successo e della vittoria conseguita, rilevando che *«la lotta di liberazione è stata una lotta di tutti i popoli jugoslavi, indipendentemente dalle loro concezioni politiche e ideologiche»*. Nel documento si esprime una nota di biasimo alla lega dei comunisti jugoslavi, accusata di essersi trasformata *«in unica forza politica ed ideologica della società jugoslava, alla quale ha imposto un regime totalitario, regime che in alcuni periodi ha assunto caratteristiche e aspetti addirittura fideistici»*.

Gli intellettuali zaratini dichiarano inoltre che la loro rivista mira al raggiungimento di una nobile meta, che è quella *«di abolire il dominio del totalitarismo soprattutto nel campo culturale nonché di lottare contro la prevalenza di qualsiasi dottrina sulla ragione»*.

Sul delicato problema delle nazionalità all'interno della comunità dei popoli jugoslavi, il «Gruppo Mihailov» sostiene che esso è ben lungi dall'essere risolto ed accusa gli esponenti comunisti di avere acutizzato in senso negativo il problema medesimo per il modo confuso ed opportunistico con il quale l'hanno affrontato. Ai dirigenti comunisti si rimprovera anche di avere tentato *«di uscire dal totalitarismo politico favorendo tendenze separatistiche»*. *«Perciò noi dobbiamo affermare* — si dice ancora nel documento — *che la Jugoslavia è una comunità indivisibile di popoli ai quali deve essere dato il godere di diritti uguali. A nostro giudizio il sentimento nazionale jugoslavo deve essere pari ai sentimenti nazionali montenegrino, croato, macedone, sloveno e serbo»*.

La dichiarazione si conclude con un cenno al credo politico di Mihailov e dei suoi amici: *«Il nostro unico intento è di poter partecipare attivamente all'edificazione dell'avvenire libero e democratico della patria, e poiché la libertà non è una speranza ma uno legittima aspirazione di ogni individuo, crediamo sia nostro dovere agire ed operare in tale senso»*. (Ansa)

L'importanza dell'impresa

L'impresa del «Lunar Orbiter», ieri felicemente incominciata, ha alcuni precedenti falliti ed uno riuscito. Riuscì l'inserimento in una orbita circumlunare del veicolo sovietico «Luna 10», il quale ha mandato informazioni su micrometeoriti, sul campo magnetico e su altri dati fisici del dintorni del nostro satellite naturale. Il veicolo statunitense che dovrà arrivare a destino fra tre giorni (e da quel punto, cioè in vicinanza della Luna, sarà frenato da razzi che gli impediranno la fuga verso il lontano spazio), dovrebbe mettersi a ruotare secondo un'orbita ellittica allungata.

Esso, nel corso di questo suo carosello intorno alla Luna, dovrà fotografarne più e più volte la superficie quando si troverà nei punti di maggior vicinanza; e mandarne a Terra mappe particolareggiate, capaci di darne una specie di aerofotogrammetria. A questo scopo, sono stati studiati dispositivi fotografici molto elaborati, con pellicola scorrevoli insieme con l'immagine del paesaggio sottostante, in modo che la fotografia non risultino poi, come si dice, «mosse».

Nove località della Luna saranno particolarmente studiate, come possibili punti di approdo dei futuri cosmonauti del progetto Apollo; e si spera di poter riprendere dall'alto anche il tripode del «Surveyor», colà posatosi. Questo «Orbiter» dovrebbe essere seguito poi da altri quattro, che perfezioneranno il rilievo della Luna sull'una e sull'altra faccia; e provvederanno altresì allo studio dei dati fisici, già intrapreso dal sovietico «Luna 10».

Questi pochi anni di vita dell'astronautica hanno già permesso di arricchire la conoscenza dei corpi celesti più vicini (nell'ambito del sistema solare), oltre ogni speranza che si potesse sperare, con i mezzi dell'astronomia tradizionale. Della Luna, di Marte, in minor misura di Venere, dello spazio interplanetario, parecchio sappiamo oggi con certezza, che prima si ignorava. Ci sono state anche sorprese: come le inaspettate fasce radioattive di Van Allen, come la solida consistenza del tarrano lunare, come gli ignoti crateri di Marte.

Le spedizioni astronomiche e astrofisiche strumentali sono appena al principio; eppure esse hanno già impresso all'astronomia quella rapida acquisizione di dati, concetti, elementi, che appunto si suole manifestare ogni volta che uno strumento adopera un nuovo importante strumento (come avvenne col cannocchiale ottico, ai tempi di Galileo). Ancora sussistono incertezze sulla possibilità di salita (o discesa che siano: spedizioni insomma) di uomini su altri corpi celesti; ma fuori di ogni dubbio la tecnica missilistica spaziale ha aperto, con i veicoli strumentali, uno scrigno d'oro a beneficio degli astronomi.

Didimo

ULTIMA ORA

Arrestato anche Batinic collaboratore di Mihailov

Zara, 10 agosto.

Stasera la polizia ha arrestato anche Marjan Batinic, uno dei più stretti collaboratori di Mihailo Mihailov. La imputazione è la stessa rivolta a Mihailov: diffusione di voci false e tendenziose.

E' probabile, secondo quanto si dice a Zara, che il periodo di tre giorni di arresto previsto per Mihailov sarà prolungato. (Assoc. Press)

CRONACA CITTADINA

Scenderanno finalmente i prezzi?

2000 quintali di peperoni sul mercato di Carmagnola

Di solito ne arrivavano 70 quintali al giorno - Ieri la maggior parte sono stati venduti fuori contrattazione per 40-60 lire il chilo - Ora attendiamo di sentire anche al consumo le conseguenze del «crollo» - Gli altri prodotti: abbondanti pomodori e pesche; si prevedono ribassi per l'uva

Duemila quintali di peperoni sono affluiti ieri mattina dalle zone circostanti al tradizionale mercato di Carmagnola; in precedenza la media giornaliera non aveva superato i 70 quintali. A prezzi inferiori di un terzo, e più spesso, della metà a quelli finora praticati, sono stati venduti subito 600 quintali di merce: 40-70 lire il chilo i misti, lunghi e bradesi, 75-95 lire il chilo le piccole partite di peperoni «quadrati».

L'ingente quantitativo residuo è stato acquistato in buona parte dai grossisti locali, a mercato chiuso, per 40-50 lire il chilo: servirà a rifornire Torino, Milano, Bologna, Genova, Napoli e anche per l'esportazione. «*Fino a questo momento* — dice un esperto del luogo — *i nostri prezzi non venivano giudicati competitivi e la richiesta dall'estero era limitata; adesso prende quota*».

Quanto alla merce invenduta, insieme ai nuovi contingenti che gli agricoltori porteranno sul mercato i prossimi giorni, servirà a ribassare ulteriormente i prezzi. Se nei vari passaggi tra produzione e consumo i peperoni non rincareranno eccessivamente, possiamo disporci a farne il piatto base della nostra tavola.

Purtroppo, fino a ieri mattina, questa prospettiva risultava ancora lontana. Sul mercato all'ingrosso di piazza Galimberti i peperoni sono stati venduti a 190-280 lire il kg.; al minuto i cittadini li hanno pagati 250-350 lire il chilo secondo la pezzatura. A quando il «crollo»? A quando la «settimana dei peperoni»?

Quest'anno i raccolti sono abbondanti e di ottima qualità. Il merito è della stagione favorevole, ma anche della lenta ma sostanziale trasformazione dell'agricoltura che si trova ora in una fase di passaggio tra i vecchi sistemi e le nuove tecniche. Frutteti, orti, coltivazioni speciali, cominciano ad offrire prodotti più selezionati e abbondanti; i contadini si preparano ad affrontare, con le prime modeste iniziative, il grande mercato dell'Europa verde. Quando saremo fuori della fase preliminare i risultati compenseranno lo sforzo che si richiede alla agricoltura e dovranno beneficiarne in primo luogo i consumatori italiani.

Secondo gli esperti «*la situazione è notevolmente migliorata rispetto agli anni scorsi, ma tra mercato all'origine e al minuto c'è ancora troppa differenza di prezzo*». I peperoni insegnino. E' più che mai necessario eliminare qualche passaggio oneroso per avvicinare maggiormente il consumatore al produttore nell'interesse di ambedue le categorie. Osservano i tecnici: «*Le leggi che favoriscono la vendita diretta ci sono. Ma finora non hanno dato esiti apprezzabili. E' un problema di costume: bisogna che gli agricoltori cambino mentalità e si convincano che non basta lamentarsi dei prezzi poco remunerativi ottenuti dagli intermediari. La conquista del mercato al minuto è possibile, ma soltanto attraverso una fitta rete di cooperative*».

Uno sguardo agli altri prodotti di stagione. *Pomodori*: uno dei più importanti mercati è quello di Carmagnola, dove ieri ne sono stati venduti 150 quintali. I prezzi richiesti dai produttori variano da 10 a 40 lire al chilo. Sul mercato all'ingrosso della nostra città (da cui, in questo periodo, gran parte della merce parte per i paesi di villeggiatura) i pomodori sono stati venduti ieri a 20-60 lire il chilo. Nei negozi costavano 80-200 lire il chilo.

Pesche: la produzione è al culmine; sul mercato di Canale se ne vendono da 900 a mille quintali ogni giorno. Ieri la merce di prima qualità è stata offerta a quotazioni massime di 80 lire il chilo, ma si trovavano ottime partite a metà prezzo. I grossisti del mercato di Torino hanno venduto i tipi «extra» di polpa gialla e bianca a 100-160 lire il chilo, le qualità più comuni a 25-80 lire il chilo. Sui mercati rionali i consumatori hanno pagato le pesche da 80 a 190 lire il chilo.

Uva: la stagione è in anticipo e la qualità eccellente. Ecco i prezzi di ieri: l'uva bianca è stata venduta all'ingrosso 60-170 lire il chilo; sui mercati rionali e nei negozi a 100-250 lire il chilo. Per l'uva nera i prezzi all'ingrosso oscillavano tra 120 e 150 lire il chilo, al minuto tra 130 e 250 lire. Nei prossimi giorni si prevedono notevoli ribassi.

Lavori di ampliamento a «Torino-Esposizioni»

Costruito un nuovo padiglione, ampio 1200 metri quadrati

«Torino-Esposizioni» si sta preparando per le grandi rassegne dell'autunno torinese: Salone Internazionale della Tecnica, della Montagna e dell'Automobile.

Nell'interno del salone centrale «Giovanni Agnelli» si stanno sistemando due scale mobili che conducono alle gallerie laterali: porteranno 12 mila persone all'ora.

Per far fronte alle crescenti richieste di spazio avanzate dagli espositori è stato costruito, con strutture tubolari, un nuovo padiglione di 1200 metri quadrati sul marciapiede davanti alla facciata principale del Palazzo in corso Massimo d'Azeglio. Sarà utilizzato per i Saloni della Tecnica e dell'Automobile. E' in allestimento un salone per congressi e convegni della capacità di 250 persone.

Settembre è la stagione dei matrimoni. Le coppie dei promessi sposi approfittano delle ferie per ultimare i preparativi e sistemare l'alloggio. Dall'inizio del mese il Comune espone la media 80 pubblicazioni al giorno e i futuri coniugi devono «prenotarsi» con almeno venti giorni di anticipo. I posti sono esauriti fino alla prima settimana del prossimo mese. Le pubblicazioni restano esposte quindici giorni e sono valide sei mesi. Si calcola che la punta massima delle cerimonie nuziali sarà raggiunta il 4 settembre, oltre ottocento. In tutto il mese saranno oltre 1500.

Questo è un primato stagionale. Ma nei primi sette mesi del '66 le pubblicazioni sono state inferiori di 196 a quelle dello stesso periodo dello scorso anno.

Non è detto che tutte le coppie che si presentano in Municipio per annunciare l'intenzione di sposarsi, poi in realtà si sposino. Nel 1965 le pubblicazioni furono 13.837, le nozze soltanto 7539. L'anno precedente si sono registrate 14.042 pubblicazioni e 8300 matrimoni. Da qualche tempo a Torino ci si sposa di meno. Le cause sono evidenti: «Senza soldi non si fa l'amore», dice la canzone; la difficile situazione economica, la mancanza di alloggi a prezzi accessibili, l'incertezza del lavoro hanno un peso non indifferente sulla formazione di nuove famiglie.

Sono in diminuzione anche i matrimoni tra giovanissimi; l'età media degli sposi è ora 21-24 anni per le donne, 25-29 anni per gli uomini. Si preferisce ritardare di qualche anno, ma avere una casa confortevole e un impiego sicuro.

Tra gli sposi di settembre ci sarà una giovane le cui vicende hanno commosso i lettori de «*La Stampa*»: Giovanna Frecchio, l'impiegata che il 23 gennaio 1964 fu ferita dai banditi durante l'assalto all'agenzia del Credito Italiano di piazza Rivoli. Colpita da una pallottola al capo, rimase lunghi giorni tra la vita e la morte: la salvò un audace intervento chirurgico, ma l'occhio sinistro ara irrimediabilmente perduto. Una convalescenza dolorosa, sopportata con grande forza d'animo, poi nuove operazioni: l'enucleazione dell'occhio. Alla fine del mese dovrà ancora andare in una clinica svizzera.

Ma Giovanna non si è mai lasciata prendere dallo sconforto, è rimasta la ragazza affettuosa e allegra di un tempo. Ha conosciuto un impiegato di 32 anni, Pier Giorgio Traversa, si sono innamorati. Tre mesi fa hanno deciso di sposarsi: la data: sabato 3 settembre. Dopo le nozze nella parrocchia di Santa Rita andranno per quindici giorni sulla costa amalfitana. Poi ritorno a Torino, l'alloggio in corso Rosselli è già pronto per la loro felicità.

Il 4 settembre ottocento matrimoni

Per le pubblicazioni in Municipio bisogna prenotarsi 20 giorni prima - Il prossimo mese si sposerà anche Giovanna Frecchio, l'impiegata ferita dai banditi di piazza Rivoli

Giovanna Frecchio e Pier Giorgio Traversa, un sorriso dopo tanti mesi d'ansia

In una riunione nella sede dell'Ordine

I sindacati chiedono ai mutualisti di riprendere l'assistenza diretta

Per porre fine al disagio dei mutuati - I medici sollecitano l'appoggio delle organizzazioni dei lavoratori alle loro richieste: nelle grandi città un forfait di 6500 lire annue per mutuato

La difficile situazione dell'assistenza mutualistica è stata oggetto ieri di un'animata riunione tra i rappresentanti dei lavoratori e dei medici presso la sede dell'Ordine. Vi hanno partecipato il rag. Federici per la Uil, Bardessono e Davico per la Cisl, l'on. Sulotto e Carli per la Cgil, il vice presidente dell'Ordine dott. Gaito e il dottor Olivetti per il sindacato mutualisti.

Gli esponenti dei lavoratori hanno fatto presente ai medici la situazione di disagio sopportata ormai da quattro mesi dai mutuati (che non hanno alcuna responsabilità nella vertenza in corso); hanno detto di rendersi conto delle buone ragioni che hanno ispirato i mutualisti nella loro lotta e di comprendere lo scontento dilagante all'accordo che delude le loro speranze. Ma pur auspicando che la definitiva conclusione dell'intesa soddisfi le rivendicazioni dei medici, hanno sollecitato che nel frattempo sia ristabilita la normalità: e cioè che si torni all'assistenza diretta.

Il dott. Gaito e i suoi colleghi hanno tenuto a precisare che è fermo intendimento della categoria «*tornare all'assistenza diretta a vertenza conclusa*», e hanno affermato: «*Noi non siamo dei "ribelli"; e questo per due motivi. Anzitutto il consiglio d'amministrazione dell'Inam non ha ancora ratificato l'accordo stipulato giorni fa, in secondo luogo la Federazione degli Ordini non ha, a tutt'oggi, dato disposizione agli Ordini provinciali per la ripresa dell'assistenza diretta*». In questo stato d'attesa, nelle more dell'approvazione dei paragrafi riguardanti l'assistenza specialistica e ospedaliera, «*i medici di Torino e di Milano hanno avanzato rivendicazioni alla direzione Inam che se ha preso atto, ma non ha ancora dato risposta*».

Quali sono queste rivendicazioni su cui i responsabili della categoria medica e dell'Inam non hanno voluto dare chiarimenti? E' possibile che siano accolte e si ponga fine così al disagio dei mutuati che in provincia di Torino sono un milione e mezzo? Il comunicato congiunto della Cisl, Uil e Cgil dice che i sanitari torinesi hanno chiesto all'Inam «*l'applicazione del compenso a quota capitaria opportunamente corretta in relazione al maggior onere determinato dall'esercizio della professione medica nelle grandi città industriali*».

L'accordo di Roma prevede una quota capitaria base (che a Torino, città industriale, tenendo conto anche dei pensionati è di 2950 lire annue) più una quota aggiuntiva di 190 lire. Prevede inoltre 3 visite annue domiciliari per ogni assistibile a 1030 lire. Totale sommato, 6300 lire. Considerando che nel passaggio dal sistema della mutua alla quota capitaria ci sarà un ridimensionamento del numero delle scelte, i medici avrebbero chiesto che nelle città con oltre un milione di mutuati, o con più del 60 per cento di occupati nell'industria sia istituita una quota forfettaria annua di 6500 lire.

L'Inam accetterà? La questione è allo studio.

Sulle nuove proposte i medici hanno chiesto la solidarietà dei sindacati, la cui azione di difesa dei lavoratori dovrebbe prendere in esame la necessità di garantire a ciascuno un'assistenza il più possibile accurata e dignitosa. I rappresentanti dei lavoratori si riuniranno oggi per decidere una linea comune; non è improbabile che sollecitino la riunione del Comitato provinciale Inam, presieduto dall'onorevole Borra.

Il direttore dell'Inam di Torino, dott. Bianchi, ci ha comunicato che «*il ritardo nei rimborsi, dovuto esclusivamente a difficoltà tecniche della banca incaricata, è in via di riassorbimento*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 28,7
MINIMA	+ 16,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +23,4; pressione 742,5; umidità 40%; cielo quasi sereno. Previsioni: cielo prevalentemente sereno. Temperatura a Cuneo: massima +26,7; min. +12,8; media +19,7

Ragazzo fugge da casa per fare il capellone

16 anni - Manca da un mese

Un ragazzo di 16 anni è scomparso da casa da oltre un mese per andare «a fare il capellone». Si chiama Sergio D'Incà, abita con la madre Mirella, di 38 anni, in strada del Pascolo 76. Da due anni lavorava in una ditta di tessuti in corso XI Febbraio. Ma appariva svogliato, distratto. «E' un bravo ragazzo — dice la mamma piangendo — mi vuole bene; portava tutto lo stipendio in casa. Ma gli piacevano i "capelloni": mi ha detto che sperava di fare la loro vita».

Sergio è scomparso il 7 luglio scorso: la sera prima la mamma ha scoperto che era ora più andato a lavorare da due giorni. E' uscito da casa la mattina presto, nel pomeriggio ha scritto alla madre una cartolina: «Ho sbagliato, voglio pagare. Parto, ma tu sta tranquilla». La donna ieri è venuta a «*La Stampa*» disperata: «Dite a Sergio che l'ho perdonato».

Il furto di 15 milioni in via della Rocca

I ladri "cucirono" le tende delle finestre per impedire che trapelasse la luce

Entrarono con chiave perfettamente falsificata, avvolsero nella biancheria gli oggetti preziosi: porcellane del '600 e del '700, argenteria cesellata, vasi antichi - Il tutto è stato racchiuso in due valigie - Interrogata la cameriera

Il restauratore d'arte Guido Pron ha completato ieri l'elenco degli oggetti rubati dal suo alloggio di via della Rocca 18 mentre era in vacanza a Palinuro, confermando che il loro valore supera i 15 milioni di lire. La questura lo ha immediatamente diramato a tutti i posti di polizia e in particolare a quelli di frontiera. Lo stesso Pron, infatti, non esclude che per smerciarla senza troppi rischi i ladri e i ricettatori tentino di far giungere la refurtiva in quei grossi empori di oggetti d'antiquariato e d'arte in cui si rivende merce proveniente da tutto il mondo, come il «marché aux puces» di Parigi, «Portobello» a Londra o il «Rastro» di Madrid, tanto per indicare i più famosi. Da parte sua il Pron ha segnalato il furto a corrispondenti stranieri affinché collaborino nelle ricerche.

Come abbiamo pubblicato nella nostra ultima edizione, il bottino comprende «pezzi» facilmente individuabili dagli intenditori e, quindi, di non agevole smercio. Particolari sono, per esempio, 95 statuine di porcellana francesi dell'800 usate come calamai, in gran parte colorate, altre bianche, raffiguranti personaggi popolari e famosi dell'epoca. Vi sono due seliere in argento genovesi del 1750 con i punzoni «Torretta», una ciocolatiera anche questa in argento del 1740 con punzoni di Parigi e un servizio di posate pure d'argento del 1790 con i marchi di Torino e dei Savoia-Carignano, che per le loro caratteristiche sono inconfondibili.

Fra gli oggetti rubati figurano 55 vasi cinesi bianchi e blu del '600-'700, 20 piatti cinesi dello stesso colore e della medesima epoca, 2 vasi di Delft bianchi e blu del 1740, un piatto rosso blu e oro del 1740 con il marchio della «Compagnia delle Indie», 2 saliniere in porcellana del 1790 decorate con fiori policromi, 2 cornici scolpite del 1800.

La polizia ha ieri interrogato Silvia Frascotti ved. Develli, 47 anni, via San Quintino 5, la domestica ad ore che ha scoperto il furto. La donna ha precisato di avere notato disordine e ammanchi giovedì scorso. Subito si era fatto conto che quella era opera di ladri e non sapendo dove trovare il Pron si rivolse al fratello di questi, che abita in via Napione. Ma anche lui era in ferie. Rientrava solo domenica e saputo dell'accaduto telefonava al fratello a Palinuro, e questi lunedì tornava in città.

La deposizione della donna ha permesso di stabilire che il furto è stato compiuto mercoledì e più esattamente nella notte. Che i ladri, entrati con chiave abilmente falsificata, abbiano agito quand'era buio è provato dal fatto che le tende delle finestre della camera in cui vi era la maggior parte della refurtiva sono state trovate chiuse quasi cucite con fili di ferro che i malfattori avevano portato con sé a questo scopo. Un simile particolare rivela che il «colpo» era stato studiato e preparato con minuzia. Dettaglio curioso: per chiudere al più presto le cortine e potere subito cominciare a «lavorare» alla luce delle lampade elettriche, gli svaligiatori non si sono accorti che sul davanzali della finestra vi erano vasi cinesi di grande pregio, alcuni dei quali valgono milioni.

Il bottino non è di grandi dimensioni, tanto da essere racchiuso in due capaci valigie di pergamena bianca dello stesso Pron. Dalla camera da letto del restauratore è sparita anche biancheria: è servita certamente ad avvolgere gli oggetti fragili.

Il restauratore Guido Pron nell'alloggio saccheggiato

Un motociclista è morto nelle acque d'un canale

Nella notte alla Savonera - Forse abbagliato da un'auto

Un motociclista, probabilmente abbagliato da un'auto, è uscito di strada precipitando in un canale dove è annegato. Si chiamava Ferruccio Perissa, 54 anni, via Valentino Carrera 36, sposato con 2 figli: la secondogenita, Loredana, 20 anni, avrebbe dovuto sposarsi a giorni. Il Perissa, operaio alla Fiat, era in ferie. L'altra sera si è recato a trovare degli amici a Druent; verso mezzanotte si è avviato per tornare a casa.

Nessuno ha assistito alla disgrazia. Alle 6 del mattino la guardia comunale Isidoro Musso, 53 anni, abitante alla Savonera, ha visto a cinquecento metri dall'abitato, nel canale che fiancheggia la strada, una «Vespa». Sceso l'argine ha scorto, semisommerso dall'acqua, il corpo di un uomo. Intanto si era fermato un automobilista. Insieme hanno cercato di soccorrerlo ma si sono accorti che era morto. Allora hanno avvisato i carabinieri.

L'incidente è stato così ricostruito. Il Perissa ha abbandato improvvisamente colpendo di striscio un paracarri; poi la «Vespa» ha urtato un palo, ha percorso ancora qualche metro ed è finita nel canale.

IN 13ª PAGINA
Altre notizie della cronaca

Verrà riaperto in ottobre il «Principi di Piemonte»

Unico albergo di lusso a Torino

L'albergo «Principi di Piemonte» sarà riaperto ad ottobre, in occasione del Salone dell'Automobile. La data precisa non è ancora stata stabilita, ma la Compagnia Italiana Grandi Alberghi (Ciga) che curerà la gestione, ha già provveduto a reperire il personale. Il numero degli addetti ai servizi passerà da 120 a 150. Il nuovo albergo, l'unico di lusso a Torino, si chiamerà «Excelsior Principi di Piemonte».

L'esterno della costruzione, che risale al 1928, rimane intatto. Molte novità all'interno: è stato ampliato il «grill» che potrà ospitare 80 persone ed il bar. I posti letto sono 308 distribuiti in 102 camere, 15 per piano. Un intero piano è stato riservato a sale per riunioni.

Specchio dei tempi

Un ministro a Varazze e Cogoleto: «non fu inganno, ma atto di cortesia» dice il capo delle ferrovie - Il pallone siamo noi (amarezza di mutuati) - «Vorrei dare un nome a mia figlia» - Il difetto degli angioli

Il direttore del Compartimento ferroviario di Genova ci scrive:

«"*Specchio dei tempi*" ha pubblicato due lettere con le quali si è inteso censurare taluni adattamenti apportati ai fabbricati ed ai locali delle stazioni di Varazze e Cogoleto. Gli autori delle due lettere non hanno evidentemente potuto rilevare che tali adattamenti sono stati eseguiti in occasione di un particolare avvenimento, svoltosi il 25 luglio, riguardante l'abbattimento dell'ultimo diaframma della galleria "Giulia", della lunghezza di circa cinque chilometri, scavata fra Varazze e Cogoleto e facente parte della linea a doppio binario in corso di costruzione fra Genova e Savona.

«A conforto dei numerosi lettori di "*Specchio dei tempi*" appare utile la circostanza per far conoscere che da oltre due anni sulle due Riviere — da Ventimiglia a La Spezia — si sta sviluppando un susseguirsi di iniziative che tendono a realizzare, per quanto possibile, stazioni decorose ed accoglienti, migliorandone i servizi, l'aspetto, l'ordine e la pulizia.

«L'elevato numero di stazioni da sistemare in rapporto agli stanziamenti disponibili ha ovviamente imposto una programmazione degli interventi. Nel programma di sistemazione previsto per l'anno in corso erano già incluse le stazioni di Varazze e Cogoleto: il particolare avvenimento dell'apertura della galleria "Giulia" ha suggerito l'opportunità di dare la precedenza a queste due stazioni anticipandone la sistemazione.

«Purtroppo tale opera non sempre dà risultati duraturi, in quanto riesce oltremodo difficile mantenere l'ordine e la pulizia negli ambienti a disposizione del pubblico, quando non tutti gli utenti hanno sufficiente sensibilità per il rispetto e la salvaguardia delle cose altrui.

«Indubbiamente sarebbe desiderabile arredare i locali con mobili non si dice di lusso, ma almeno intonati al livello dei tempi. Continuo esperienze dimostrano invece che solo il "solito mobilio robusto" può sopportare in qualche modo le offese di certo pubblico. Di qui la necessità di allestire qualche cosa di più e di meglio in occasione di particolari avvenimenti. Solo in qualche grande stazione esistono apposite sale già attrezzate per riunioni di lavoro, conferenze-stampa, ecc.; in tutte le altre può, in certi casi, apparire opportuno adattare temporaneamente e di volta in volta qualche ambiente per ospitare gli intervenuti, e ciò non per inganno, ma per un semplice atto di cortesia.

«Con distinta stima».

Il direttore compartimentale (ing. F. Bordoni)

Un lettore ci scrive:

«Chi scrive è un pensionato invalido che desidera dire il suo parere sulle affermazioni di vari medici intervenuti all'assemblea della Camera di Commercio per discutere sul loro problema professionale. Vari oratori hanno protestato contro un accordo "*concluso in fretta e furia*". All'anima della fretta! Ma questa storia non dura già da ben quattro mesi?

«Si è anche accennato al disagio dei mutuati con questa sorprendente dichiarazione: «*Neghiamo che ci sia e comunque cerchiamo di andare incontro alle loro esigenze*». Si dimentica che il mutuato, oltre ad anticipare del denaro, è costretto a recarsi all'ambulatorio dell'Inam (sovente spendendo cento lire di tram), compilare il modulo da unire alla ricevuta, fare la coda per consegnare il tutto allo sportello, attendere il rimborso che (per l'accumulo delle pratiche) si fa ormai aspettare per più di due mesi e infine, quando arriverà l'assegno, recarsi in banca per riscuoterlo. Come si può affermare che tutto questo non rappresenti un disagio?

«Circa il proseguimento dell'agitazione ecco un'altra illuminante dichiarazione: "*Siamo in condizione di aspettare che l'Inam si faccia avanti. Continuare la lotta non può che giovarci*". Lo credo bene! Contrariamente a quello che capita ad ogni altra categoria di scioperanti che si vede decurtare il proprio guadagno dell'importo di ogni giornata perduta in sciopero, i medici, grazie alle tariffe imposte, vedono più che raddoppiate le loro entrate proprio scioperando. Quanto alle Commissioni di 11 membri che dovrebbero controllare l'operato dei medici, è stato detto: "*Si possono paragonare ad una squadra di calcio con il portiere in veste di pallone*». Ed ora, noi Da quattro mesi tra medici e mutuati il ruolo del pallone lo sostenimo noi, purtroppo».

Mirko Zingiaro

Una lettrice ci scrive:

«Caro "*Specchio dei tempi*", mi è stato detto che tu aiuti sempre tutti e mi rivolgo quindi a te per vedere se riesci ad esaudire un mio grande desiderio. Sono una ragazza madre: le mie condizioni sono modeste e desidererei moltissimo trovare un uomo comprensivo che possa dare un nome a mia figlia che è un amore di bimba, anche se non sta a me giudicare. Vivrò per questa mia bambina che adoro, per la quale ho affrontato e sopportato con grande coraggio tutte le conseguenze, specie perché vivo in Sicilia.

«Per ovvie ragioni non pubblicare il mio nome che ti scrivo in calce e mi firmo semplicemente una Siciliana. Ti saluto caramente».

Maria

Una lettrice ci scrive:

«Probabilmente mi leggerai di questa mia, sorriderai, ma per me è invece una questione molto seria e di grave crucio. Tu, caro "*Specchio*", gentile con tutti, devi darmi tutta la tua comprensione. Ho un difetto, ho la brutta abitudine (mi dicono) di russare; ora il fatto è questo: sono sposata ad un uomo che ha il sonno molto leggero, per cui mi rimprovera perché io "disturbo".

«Che cosa devo fare? Mia madre dice che devo aver pazienza, persino gli angeli russano. Ma io voglio far piacere a mio marito. Chissà se c'è qualche cura e se a tuo mezzo ma la puoi suggerire. Ti sarò molto grata e, mentre unisco una piccola offerta per le tue "opere buone", ti prego di non pubblicare la firma, ho tanta vergogna!...».

Segue la firma

Il lebbrosario della giungla

Il mio granello di sabbia - Avetame Benedetto, L. 1000; Nella ricorrenza di S. Domenico e S. Emilia, E.B.C. 5000; In onore e ricordo di Papa Giovanni XXIII, E. G., Imperia 2000; N. N. 1000; Ricordo in suffragio di nonnino 10.000; Una pensionata 1000; N. N. 10.000; In onore del Sacro Cuore di Gesù, una mamma 2000; In memoria dei nostri cari defunti, Elena e Maria Teresa 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII implorando la sua benedizione, Giuse, Paolo e Augusto 3000; N. N. 10.000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; Raccomandandoci a Papa Giovanni XXIII, Sette 2000; Una pensionata in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; L. B. 1000; Garufo 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII per ottenere una grazia, G. M. 2000; In suffragio E. T. per Padre Mantovani 10.000; Un'Ave Maria da Padre Mantovani perché Iddio aiuti mia figlia negli studi, Teresina Scandolera 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII in ringraziamento di grazie ricevute, M. R. 3000; Vetturini Aplo 2000; N. N. 5000.

Totale lire 81.000; totale precedente lire 2.445.318. Totale generale lire 2.533.318.

Assolto l'avventore di un caffè che prese per il collo un vigile

Era esasperato per un violento diverbio con il proprietario del locale - Altro processo: quattro mesi con la condizionale (per direttissima) al borseggiatore di un turista

Davanti alla sezione feriale del Tribunale (pres. Fazio, p.m. Marzachì, avv. Farillo), difeso d'ufficio dall'avv. Carpitieri, è comparso ieri Salvatore Pareti, 27 anni, da Canicattì, abitante in via Giulio 4. Il 20 febbraio, nel bar di corso Regina 115, in uno scatto d'ira, spaccò una tazzina da caffè scaraventandola sul pavimento. Ne nacque una vivace discussione con il proprietario, Francesco Virizzo, 73 anni: il Pareti, ad un certo punto, gettò il malcapitato d'una succheriera in faccia al barista e, nella mia bottiglia, ne impugnò minacciosamente il collo.

Intervennero il figlio del Virizzo ed un cliente che riuscirono a spingere il giovane fuori dal locale. Un altro avventore corse a chiamare un vigile, Domenico Maffiodo, della squadra segnalatori, che chiese al Pareti di seguirlo al commissariato. Per tutta risposta l'agente fu afferrato al collo e gettato a terra. L'aggressore venne arrestato e denunciato per resistenza a pubblico ufficiale.

Sottoposto a perizia psichiatrica è stato ritenuto sano di mente. Ieri si è difeso dicendo: «Quando giunse il vigile non capivo più nulla, non l'ho nemmeno riconosciuto. Mi sarebbe picchiato duramente». I giudici hanno creduto alla reazione involontaria dell'imputato e lo hanno assolto. Il p.m. aveva chiesto 6 mesi.

— Gli stessi giudici hanno processato ieri per «direttissima» Antonino Cuttaia, 25 anni, di Licata, abitante a Venaria accusato di borseggio a un turista olandese. L'episodio è accaduto domenica a Porta Nuova.

Johannes Wevara, 26 anni, di Hoensbroek, appena arrivato dalla Francia, aveva consegnato i bagagli al deposito e poi si era recato alla toeletta. Nell'attraversare il fazzoletto si accorgeva che dalla tasca posteriore dei pantaloni tutt'a un tratto gli era scomparso il portafogli con 200 mila lire. Nello stesso tempo notava un giovane dirigersi all'uscita. Lo rincorreva e riusciva a fermarlo.

Un agente di p.s. che aveva notato la scena invitava i due in commissariato. Qui il Wevara rientrava in possesso del denaro; il Cuttaia finiva alle Nuove.

Ieri, difeso dall'avv. Rho, il siciliano ha detto: «Il portafogli l'avevo trovato in un gabinetto, per terra. Mi rifiutai di consegnarlo al turista perché non ero sicuro che gli appartenesse.».

Il p.m. ha chiesto 5 mesi. Il Tribunale ha riconosciuto il Cuttaia colpevole di furto semplice e lo ha condannato a 3 mesi con la condizionale.

Per avvelenamento da funghi quattro persone in ospedale

Marito, moglie sedicenne, suocera e cognato. Non sono gravi

Quattro persone sono state avvelenate da funghi raccolti in collina. Sono l'operaio Angelo Barillà, 23 anni e la moglie sedicenne Vincenza, abitanti in via Carlo Alberto 41; la suocera Filomena Guadagnino in Gagliardi, 40 anni, via Verga 24, e suo figlio Carmine, di 12. Qualche giorno fa il Barillà aveva raccolto parecchi funghi presso Cumiana, li aveva portati a casa, bolliti con altri trovati lo stesso giorno dalla suocera alla Maddalena e messi sotto aceto.

Ieri pomeriggio hanno fatto di mangiarli: «Erano così belli...» ha mormorato Vincenza Barillà, che è in stato interessante. Sono stati colti da dolori poco dopo; trasportati alle Molinette e ricoverati nel Centro di rianimazione, sono guaribili in 6 giorni. I medici hanno individuato la specie di funghi mangiati dai quattro: si tratta della velenosa «Amanita muscaria».

Commessa di 20 anni cade nel vano del montacarichi

E' precipitata in cantina

Una commessa di 20 anni, Caterina Davì, abitante a Condove, è caduta nel vano di un montacarichi, precipitando per tre metri: guarirà in pochi giorni. L'incidente è avvenuto ieri alle 14,30 nel bar Deorsola di via Mirafiori 18. Nel retro del negozio c'è un montacarichi che serve esclusivamente per portare in cantina sacchi di caffè e altra merce. La Davì aveva fretta di scendere e ha voluto servirsi del rudimentale ascensore. Ha aperto il battente ed è entrata senza accorgersi che era al piano di sotto.

Dedicata al nome di Torino una vetta della Groenlandia

Sono tornati i tre alpinisti che hanno compiuto la spedizione sulle montagne inviolate del circolo polare - Una cima in memoria di Ribaldone e di Piras

Sono rientrati ieri dalla Groenlandia dove hanno scalato sette cime inviolate tre istruttori della scuola di alpinismo «Gervasutti» del Cai: Giuseppe Agnolotti, 33 anni, impiegato della Fiat, corso Giambone 9 bis, Vittorio Lazzarino, 25 anni, di Casale; Eugenio Ferrero, 25 anni, elettrotecnico, via Chambéry 93.

Lasciata Torino, il 4 luglio, in treno i tre raggiungevano Copenaghen, dove erano ad attenderli due danesi, il dr. Jensen e l'ing. Jhonson. In aereo proseguivano alla costa orientale della Groenlandia. In battello, per 120 chilometri, una navigazione in acque costellate dagli icebergs, si portavano nel fiordo di Angmagssalik. Il campo base veniva fissato a Quinlgarssuaq.

La prima cima scalata è stata il Naed Falk che si innalza direttamente dal mare per 1507 metri, una montagna di ghiaccio. Poi i torinesi hanno scalato due vette senza nome: una è stata dedicata alla memoria di Gianni Ribaldone e di Giancarlo Piras; il primo morto nel massiccio del Bianco, il secondo precipitato dalla Aiguilles du Diable.

Un'altra cima di 2650 metri di ghiaccio è stata battezzata «Torino» ed un'altra di 1510 metri «Hvid Pyramiden». Successivamente venivano attaccato il Granat Bjerg, la più elevata montagna della zona che raggiunge i 2950 metri ed ha pareti che sorgono dal mare. Sulla punta conquistata dopo 32 ore di ardua scalata sono state issate le bandierine dell'Italia e della Danimarca.

Giuseppe Agnolotti

Oltre al programma alpinistico i tre istruttori hanno raccolto dati scientifici, consegnati all'Istituto geodetico di Copenaghen, per una precisa valutazione topografica della zona. Sono stati inoltre sperimentati speciali viveri per zone artiche ed è stato realizzato un documentario a colori.

Scompaiono dalla fabbrica undici quintali di metallo

Metalli per due milioni di lire sono stati rubati l'altra notte dal magazzino dello stabilimento Altissimo Almone e C., che produce fari e fanali, in via Albenga 80, a Cascine Vica (Rivoli). I ladri sono entrati nel deposito forzando un finestrone che dà su una strada campestre e hanno preso parti in bronzo, rame e nichel del peso complessivo di oltre 11 quintali. Per trasportare la refurtiva si sono certamente serviti di un autocarro, ma nessuno lo ha notato.

L'inquietante storia di tre ragazze rapite

Sono tre storie parallele, ma con conclusioni diverse, e riguardano tre ragazze di Palermo: storie amare e che avviliscono quanti tra gli italiani sono assillati di un generale rinnovamento civile. Tuttavia, in almeno una di quelle storie, c'è un lume di speranza. Le tre ragazze hanno sedici anni e si chiamano Rosaria, Maria, Franca.

Rosaria era fidanzata con un giovane dabbene, e possiamo immaginare quali sogni, quali turbamenti e sorrisi riempissero i suoi giorni in attesa del prossimo matrimonio; pensate, ha appena sedici anni. Un giorno viene agguantata e portata in un nascondiglio, il violentatore o «svergognatore» come dicono in Sicilia, infine riconsegnata ai suoi. Come vuole l'uso, il rapitore si offrì di «riparare» sposando Rosaria. Tuttavia la ragazza non ne voleva sapere, il suo cuore ribolliva di repulsione anche fisica per l'uomo che l'aveva fatta sua nei modi più brutali; e viceversa, ora più che mai, sentiva di amare il giovane gentile al quale si era promessa. Intervennero i genitori, altri parenti, il vicinato: le dissero perentoriamente che non c'era niente da fare, che doveva sposare per forza chi l'aveva «svergognata». Solo così sarebbe tornata una ragazza onorata. Rosaria continuò a dire di no, con disperazione; rivivendo una per una le angustie e le vergogne con cui il rapitore l'aveva annientata e presa nei giorni di prigionia. Infine si fece avanti il giovane da lei amato: tutta quella vicenda lo aveva ridotto uno straccio di uomo, lui voleva sempre bene a Rosaria e forse mai più avrebbe potuto amare un'altra ragazza, eppure anche lui disse che, no, non c'era niente da fare: come giovane d'onore, lui non poteva prendersi per moglie una che era stata «consumata».

Sono notizie che attingo da una rivista che si pubblica a Palermo, «Sicilia domani», ed è tra le sue pagine che apprendo la storia di un'altra sedicenne, Maria. Anche lei fidanzata, anche lei in attesa delle nozze. Una sera stava per l'appunto conversando in casa col fidanzato quando irruppero cinque uomini bendati e armati di pistola: volevano la ragazza. Con uno scatto improvviso il fidanzato riuscì ad agguantare uno dei malviventi e a farsene scudo contro le pistole degli altri: ci fu una lotta violenta, le donne gridavano, finalmente i pistoleri scapparono via. Poco dopo la polizia riuscì a scoprire chi era stato il mandante della spedizione. Si apprese così che esiste una «associazione ratti»: ossia un'associazione che dietro un compenso di circa duecentomila lire si assume l'incarico di rapire una ragazza e di recapitarla all'indirizzo della persona che fa la commissione. Quanto estesa e intensa sia l'attività di questa associazione, non sappiamo; né ci è dato sapere se nel territorio di Palermo esistono altre associazioni concorrenti.

Vien fatto di pensare subito a don Rodrigo, ai suoi bravi e alla povera Lucia Mondella. I fatti narrati dal Manzoni ebbero inizio «la sera del giorno 7 novembre dell'anno 1628», come ci informa quello scrittore con precisione notarile. Dunque, da allora, dal tentato ratto di Lucia da parte di un gruppo di mercenari, sono passati trecentotrentotto anni. Tra l'altro ci sono stati di mezzo avvenimenti come la Rivoluzione francese e la scissione dell'atomo. Però, a giudicare dai casi attuali delle due sedicenni di Palermo, non si direbbe proprio che certi usi barbari, una certa mentalità accecata dai pregiudizi, siano stati spazzati via come lordume da ogni angolo d'Italia.

E questa è la storia della terza ragazza, Franca. Anche lei ha conosciuto l'affronto del rapimento, anche lei dové soggiacere per giorni a tormenti che sarebbe più esatto chiamare crudeltà efferate. Io ho qui davanti una fotografia di Franca. Anche dopo quel che le è capitato, i suoi lineamenti ancora di adolescente, i suoi occhi teneri, il suo lungo collo bianco, ogni cosa infine nella sua persona, esprimono purezza.

Or bene, anche lei, dopo essere stata «consumata», venne restituita alla famiglia e il rapitore fece sapere che acconsentiva a «riparare». Tuttavia, Franca ha detto di no. Lo ha detto con risoluta fermezza. Nessun argomento o minaccia è riuscita a smuoverla. A chi le diceva che lei, «una svergognata», non avrebbe trovato mai e poi mai un marito, ha risposto che preferisce restare così piuttosto che unirsi per tutta la vita a un individuo che lei non cesserà mai di detestare.

Dunque, qualche cosa comincia a cambiare anche in quelle zone buie e melmose che tuttora permangono nei costumi italiani. Probabilmente la civile fierezza dimostrata dall'onestissima Franca non ha precedenti nelle cronache siciliane. I compilatori di «Sicilia domani» ci informano che il suo atteggiamento «ha sollevato un coro di solidarietà in tutti gli strati della popolazione e in tutti gli ambienti». Che la reazione popolare sia stata esattamente questa, non abbiamo elementi per confermarlo. Però, chi scrive qui conosce la Sicilia palmo per palmo, vi è vissuto a lungo, e solo si augura che l'ottimismo non faccia velo ai giovani redattori di quella rivista.

Per conto nostro, aggiungiamo che anche qui, nel caso di ratti con violenza carnale, le leggi rispecchiano altri tempi, altri costumi; tempi e costumi in cui alla donna, ai suoi sentimenti più intimi e gelosi, alla sua stessa dignità umana veniva data una considerazione meno che mediocre. Abbiamo perciò leggi arcaiche, anacronistiche, e che in parte spiegano come mai possano tuttora avvenire nel nostro paese — e con quotidiana frequenza — crimini come quelli che hanno sconvolto la vita delle tre sedicenni di Palermo.

In alcuni paesi, gli Stati Uniti per esempio, c'è la condanna a morte per chi commette il delitto in questione; e ricordiamo che il famoso Chessman fu portato sulla sedia elettrica appunto perché lo accusavano di aver violentato una ragazza. E' una pena certamente eccessiva. Tuttavia, quando si consideri attentamente ogni aspetto di quel delitto, non si può non esigere una severità dura, esemplare.

Da noi invece chi rapisce una giovinetta, per giorni e giorni la sottopone alle più orrende sevizie per fiaccarne ogni capacità di resistenza e infine ne fa quel che lui vuole; ebbene, quel miserabile, quella specie di belva umana, può essere punito da uno a tre anni di carcere. In teoria, peraltro; male che gli vada, fra amnistie e circostanze attenuanti finisce di solito col cavarsela più che a buon mercato.

Come si diceva, sono leggi vecchie, decrepite, e che in parte ci spiegano come mai «l'anonima ratti» resti tuttora un'industria fiorente nel Palermitano. Dice infatti l'articolo 544 del codice penale: «Il matrimonio che l'autore contragga con la persona offesa estingue il reato anche riguardo a coloro che siano concorsi nel reato medesimo e se vi è stata condanna ne cessano la esecuzione e gli effetti penali».

Così stanno le cose; e sarebbe davvero istruttivo sapere quante sono le ragazze di sedici anni e anche più giovani, belle e incontaminate, che ogni anno vengono recapitate a furia di botte a uomini vecchi, sciancati, maniaci sessuali.

Così vanno le cose in Italia. Una volta un sociologo tra i più perspicaci, Franco Ferrarotti, a conclusione di certi nostri ragionamenti sulle contraddizioni esistenti in Italia, ebbe a dirmi: «La verità, caro Adelfi, è che il nostro è un paese dove la civiltà borbonica e quella elettronica se ne vanno tranquillamente sotto braccio».

Nicola Adelfi

UN PAESE ALLA RICERCA DEL BENESSERE

Vertiginoso aumento dei consumi in Spagna ma ancora debole la produzione industriale

Il progresso è notevole: le vendite di automobili, frigoriferi, televisori, lavatrici sono raddoppiate o triplicate in un anno, il tasso d'incremento dell'espansione economica è stato nel '65 il più alto d'Europa, il 9 % - Per la prima volta il reddito medio ha superato i 500 dollari annuali a testa (310 mila lire, metà che in Italia) - Ma le esportazioni sono ferme, il deficit della bilancia commerciale cresce rapidamente - Ecco perché le autorità cercano di sviluppare al massimo il turismo e facilitano in ogni modo l'afflusso dei capitali stranieri

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, 10 agosto.

Annuncia oggi trionfante il ministro del Turismo e delle Informazioni Manuel Fraga tribarne: «In confronto allo stesso periodo del '65 gli stranieri entrati in Spagna nei primi sette mesi di quest'anno son aumentati del 24 per cento (e del 38 per cento nel solo luglio)». *Le previsioni che sono andato facendo dalla Costa Brava sono dunque confermate e superate dalla realtà: di questo passo, i visitatori arriveranno davvero a fine dicembre ai sedici milioni l'uno ogni due spagnoli), le entrate in valuta pregiata a quasi 900 miliardi di lire.*

Continua così a ritmo eccezionale l'espansione del turismo iberico nonostante i crescenti ostacoli, ai quali ho accennato da Barcellona, dell'aumento dei prezzi, dell'assalto del cemento, dell'insufficienza delle strade. Su quest'ultimo punto, appena arrivato a Madrid le autorità spagnole, sensibilissime a qualsiasi critica, mi informano d'urgenza che è stata decisa la costruzione dell'autostrada di 140 chilometri tra la frontiera francese e Barcellona, destinata a proseguire poi per altri 500 chilometri fino a Valencia e Murcia, preludio ad altre migliaia che dovranno essere tracciate il più presto possibile attraverso l'intera penisola. Il problema è quello dei finanziamenti, il solo primo tratto costerà 140 miliardi di lire, ma gli spagnoli sperano in rilevanti contributi di capitale e di lavoro stranieri (e soprattutto italiani», insitano): con i suoi pedaggi, l'autostrada dovrebbe rivelarsi remunerativa come un fiume d'oro.

In attesa di quello che verranno, le strade di oggi non rallentano l'invasione di gente di ogni lingua e nazione. A Madrid, dove non c'è il mare delle varie coste ma soltanto il sole atroce, guardo dal mio albergo in Plaza de España (dove dopo una strenua lotta notturna sono riuscito a conquistare un letto) il fantastico succedersi di pullman in arrivo uno dopo l'altro da Irun e da Le Perthus, l'epica sbarco ininterrotto di turisti cotti dal sole e coperti dalla polvere delle Castiglie e di Navarra, d'Aragona e Catalogna (altrettanto continua intanto la fila dei più fortunati tra l'aeroporto ed il centro). A differenza della Costa Brava, la capitale è saldamente tenuta non dai francesi ma dagli americani, anzi dalle americane, con assoluto predominio delle cinquantenni e oltre, tra le quali si confonde qualche sparuto rappresentante del sesso maschile. Il tempo di darsi una rinfrescata, ed ecco queste stoiche donne riaffiorare sui pullman a cercare di intravvedere un po' di tutto, a gustare le meraviglie della cucina locale nei ristoranti alla moda, dove i conti arrivano ormai alle cinque e seimila lire, a provare passi di flamenco negli infiniti nights; oppure semplicemente ad aggirarsi nella Gran Via, dove anche le più mature possono sperare nei piropos, o complimenti audaci, di qualche giovanotto di buona volontà, e dove tra cafeterias bar e traffico all'americana, tutte possono avere la sensazione di ritrovarsi in una Broadway in technicolor.

Senza saper di bilancio, ogni spagnolo sembra rendersi conto dell'importanza vitale del turismo e comportarsi in conseguenza. Con l'eccezione di chi si occupa professionalmente di forestieri, è difficile in questi giorni rendersi conto di dove siano i due milioni e mezzo di madrileni. Il Generalissimo è nella sua Galizia a giocare a golf; il governo e le alte cariche, come sempre col solleone, sono sul Mar Cantabrico, chi può, è al mare o almeno al fresco nella Guadarrama o in qualche altra Sierra. La lingua castigliana riprende il sopravvento sull'inglese o sulla francese solo nei taxi: i settemila autisti di piazza sono però in questi giorni di pessimo umore, si sono dichiarati in agitazione per ottenere un aumento del salario minimo a 150 pesetas (1500 lire) al giorno, minacciano di scioperare in massa (e lo faranno: giorni addietro, ricevuto l'ordine di portare sempre il berretto, sono corsi a far carosello nella Plaza de Cibeles lanciando gli imposti copricapo nella grande fontana; non ce n'è uno oggi che non giri fieramente a capo scoperto).

Fino a ieri una fermata dei settemila taxi (mezzo milione contano che alcune centinaia di migliaia di madrileni anche poveri) avrebbe provocato la paralisi della capitale; oggi le conseguenze sarebbero molto attenuate dall'aumentato numero di macchine private. Più che le astruse cifre del bilancio statale, la breve storia dell'industria automobilistica fornisce l'idea esatta di quello che è stato il fulmineo sviluppo dell'economia spagnola negli ultimi anni. Dalle prime tremila vetture nazionali del '53, la Seat (che costruisce sotto licenza e con piccola partecipazione azionaria Fiat) è passata alle 93 mila del '65, alle 155 mila sicure di quest'anno, ed arriverà ad almeno 230 mila nel '67. Tenendo conto anche delle altre case minori, si è passati complessivamente dallo zero del '53 alle 160 mila del '65, verso le 270 mila di quest'anno e le sicure 400 mila dell'anno prossimo.

Nonostante questo vertiginoso ritmo di incremento, la domanda dei clienti supera sempre l'offerta delle fabbriche. Per ritirare una Seicento occorre attendere un anno, per una Millecinque un anno e mezzo, per una Ottocentocinquanta un tempo indeterminato. E si noti che le macchine sono molto più care che in Italia, e per la proibitiva dogana nei confronti di quelle straniere e per le «tasse di lusso» che colpiscono progressivamente fino al 22 per cento anche quelle costruite in Spagna. La 850 Seat costa ad esempio 210 mila lire in più che da noi: a cinque mesi dal lancio locale di questo modello, la casa ha già ricevuto 160 mila richieste scritte (anche un prudentemente calcola che al momento dell'anticipo si ridurranno alla metà, ad 80 mila prenotazioni effettive).

Il piano nazionale di sviluppo — il famoso Plan de desarrollo económico y social — prevedeva, per la fine del '65, 695 mila autovetture in circolazione: si è arrivati invece a 811 mila. Il ritmo effettivo in tutti i settori supera di gran lunga quello ipotizzato dagli studiosi in base ai primi timidi passi dell'economia spagnola dopo la svolta liberalizzatrice del 1959, e si è andato sempre più accelerando. Dal '54 al '65 i frigoriferi venduti sono passati da 24 mila a 280 mila; i televisori da 25 mila a 550 mila; le lavatrici da 127 mila a 450 mila.

A questo fulmineo moltiplicarsi della richiesta, la produzione nazionale — nonostante un balzo d'incremento che l'anno scorso è stato del 9 per cento, il più alto d'Europa — ha potuto far fronte solo in minima parte. Le importazioni dall'estero hanno balzato da 2 miliardi e 75 milioni di dollari a 3 miliardi e 778 milioni (persino — in un paese come la Spagna — generi alimentari per mezzo miliardo di dollari: carne, legumi, mais) e per contro le esportazioni sono rimaste ferme a poco più di un miliardo di dollari.

Più che comprensibile, dopo tanti anni di astinenza, la febbre dei consumi dilaga attraverso tutto il Paese, superando ogni reale aumento di produzione nazionale; la Spagna compra sempre più di quanto venda all'estero, il deficit della bilancia commerciale è passato da un miliardo di dollari nel '64 a un miliardo 700 milioni nel '65, si avvia ai 2 miliardi e mezzo nel '66. Ed ecco perché, come in nessun altro Paese, il turismo riveste qui un'importanza vitale: se davvero, come ormai sembra sicuro, i forestieri arriveranno ai sedici milioni, essi compenseranno da soli, col loro apporto di valute pregiate (un miliardo e 1re, un miliardo e quattrocento milioni di dollari), la metà circa del deficit totale.

La seconda cosa che, dopo il turismo, contribuisce di più a riequilibrare la bilancia dei pagamenti (per la prima volta passiva lo scorso anno per 700 milioni di dollari), è costituito dai 600 milioni di dollari in rimessa dei lavoratori all'estero; la terza, dagli investimenti privati stranieri che nello scorso anno si sono aggirati sui 114 milioni, e che nei primi sei mesi del '66 risultano di 58 milioni di dollari (dei quali il 31,28 per cento svizzeri, il 19,59 per cento americani, il 15,06 per cento svedesi, eccetera). Anche queste ultime cifre dimostrano l'interesse e la fiducia degli operatori privati stranieri nella economia iberica; quanto agli interventi statali, occorrerà ricordare che i soli aiuti di vario genere forniti dagli Stati Uniti, anche se oggi in diminuzione, ammontano per gli ultimi dodici tredici anni a un miliardo e 200 milioni di dollari, circa 750 miliardi di lire.

Non pochi in Spagna a ritenere che la fase della rapida e tumultuosa espansione sia giunta al termine, che sia tempo ormai di frenare consumi ed investimenti — pubblici e privati — ed importazioni, di forzare il più possibile le esportazioni. I sindacati ufficiali reclamano provvedimenti popolisti contro gli speculatori, contro i ricchi che non pagano tasse a sufficienza, a favore dei lavoratori che devono essere associati ai profitti: ma sono atteggiamenti nei quali la gente vede solo un tentativo demagogico di riattivare una qualche simpatia operata per queste organizzazioni burocratiche legate ad un movimento come quello falangista che ha perso praticamente ogni presa.

I ministri tecnici inclinano a proseguire nell'avanzata liberistica: «Il 25 luglio 1965 — ha annunciato orgogliosamente il "padre" del Plan de desarrollo, *Lopez Rodo* — la Spagna è uscita dal gruppo dei Paesi sottosviluppati superando il limite dei 500 dollari di reddito medio per abitante (oltre 310.000 lire all'anno, meno della metà di quello dell'Italia). E' una data storica». *Esperti di valore come Lopez Rodo o come il suo collega all'Industria Lopez Bravo non si nascondano certo i pericoli «economici» di un'ulteriore espansione, che andrebbe forse al di là delle attuali possibilità del Paese, ma sono spinti anche da motivi «politici»: la Spagna è troppo importante per l'Occidente perché, in caso di difficoltà crescenti connesse allo sviluppo, non debba contare su aiuti concreti e decisivi dall'estero; e dall'interno, una frenata brusca potrebbe essere pericolosa, con questo popolo che per la prima volta comincia a conoscere il benessere (non soltanto materiale: mai in trent'anni come negli ultimi mesi tanti freni si sono allentati, mai si è discusso e scritto così apertamente su come dovrà essere la Spagna d'un domani ormai vicino, mai tutti si sono dichiarati d'accordo almeno su un punto, che non sarà più in ogni caso la Spagna di ieri).*

Giovanni Giovannini

«Lady Liguria» tra le damigelle

La giovane contessa romana Paola Pasquini dopo la sua elezione a Rapallo. E' tra le damigelle d'onore, la torinese Paola Serra, a sinistra, e la genovese Meg Magi. La vincitrice parteciperà al concorso per «Lady Europa» (Telef. Ansa)

Un'inchiesta sull'amore tra i giovani provoca uno scandalo alla Tv inglese

Molte delle ragazze sottoposte al "provino" erano fuggite dopo avere ascoltato le domande cui avrebbero dovuto rispondere - Violente reazioni degli spettatori per l'audacia del programma: "Non credevamo alle nostre orecchie"

(Nostro servizio particolare)

Londra, 10 agosto.

La direzione dei programmi televisivi della B.B.C. è stata «inondata» di proteste per avere trasmesso uno dei più audaci documentari degli ultimi anni sui rapporti sessuali tra i giovani. Il programma, intitolato «Exit 19», andato in onda lunedì sera sul secondo canale, mostrava una coppia di giovani a letto, impegnati in un dialogo scabroso. La trasmissione ha suscitato uno scandalo ancora maggiore a quello provocato tre settimane fa dalla televisione indipendente, che aveva presentato un'intervista con una mondana.

Il regista del documentario, Philip Saville, aveva scelto come interpreti una ventiquattrenne professoressa d'arte, Maureen Safhill (che aveva tenuto tutto nascosto al padre) e un ventiottenne tecnico cinematografico, Jack Bond. Saville aveva sottoposto a provini, in precedenza, altre 120 ragazze, molte delle quali se ne erano andate indignate appena sentite le domande che sarebbero state loro rivolte.

Le «confessioni» dei due interpreti sono state registrate in «studi» televisivi separati, e poi «montate» su un unico nastro magnetico. Maureen Safhill ha «iniziato» prima le domande, a cui Jack Bond ha liberamente fornito le risposte, e viceversa. I due giovani si sono incontrati per la prima volta soltanto per le riprese successive, necessarie ai raccordi del documentario, ascoltando, con una certa sorpresa, il loro colloquio.

Non sono state le scene d'intimità del programma a provocare l'indignazione degli spettatori, ma il tono del dialogo. I due interpreti discutevano crudamente dell'omosessualità, dell'adulterio, senza fare misteri delle loro esperienze personali. «*Non credevamo alle nostre orecchie*», hanno protestato alcuni telespettatori. «*Siamo rimasti veramente imbarazzati*».

La B.B.C., si è appreso più tardi, aveva tenuto il documentario «nel cassetto» per ben dieci mesi, paventandone appunto gli effetti. Un portavoce ha oggi rifiutato qualsiasi dichiarazione affermando: «*Non possiamo aggiungere nulla a quanto è stato detto nel documentario*».

Rintracciata nella sua abitazione nel quartiere di Battersea da un giornalista dell'*Evening News*, Maureen Safhill ha dichiarato come il non sentirsi affatto in colpa per aver partecipato alla trasmissione. «*Alcune domande mi hanno fatto arrossire, ma i fini del documentario erano seri, e ho risposto con onestà. Tutto qui*». La giovane ha ammesso che aveva celato la cosa a sua padre, e aveva chiesto alla matrigna di fare in modo che egli non vedesse il programma. Nel documentario, Maureen Safhill afferma di avere già avuto delle esperienze. «*Aurei adolorato mio padre*». La Safhill ha visto il documentario con il fidanzato, il ventiquattrenne Michael Follows, da un marciapiede, occhieggiando in un negozio di televisori. Non è giunto loro nessun suono. Per il suo lavoro, aveva ricevuto 250 mila lire.

e. c.

Polemiche in Austria per gli auguri inventati trasmessi dalla radio

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 10 agosto.

Un singolare scandalo nazionale domina in questi giorni la testata della cronaca austriaca. Un gruppo di giornalisti ha appurato che la popolare trasmissione radio «Un saluto a te» è in gran parte falsa e che saluti e auguri diffusi in toni adolcinati, bonari, spesso melodrammatici attraverso le onde sono scritti dai redattori della rubrica per delle persone inesistenti. Nomi, indirizzi, qualifiche, tutto inventato. Le centinaia di nonnini, puerpere, ragazze che hanno superato l'esame di maturità, pensionati, vecchi impiegati che hanno ricevuto l'orologio d'oro dai colleghi, zii e cugini malati di petto e languenti in lontani luoghi di cura ai quali «Un saluto a te» dedicava nostalgiche canzoni accomunando la nazione in un grande abbraccio non figurano in nessuna lista anagrafica.

«Questa è una presa in giro bella e buona» scrivono i giornali di Vienna. «L'uomo della strada benpensante che crede nella serietà delle istituzioni statali è stato bassamente turlupinato».

Un settimanale, qualche tempo fa, ha pensato di inviare i suoi cronisti a controllare un certo numero di indirizzi captati durante la trasmissione: «Caro signor Novratil della Goldekstrasse, le giungano in questo momento in cui lascia la vita di lavoro per entrare nel meritato riposo della pensione gli auguri di sua nipote Luisa» (e il una canzone da strappare le lacrime). Ebbene, il signor Novratil non esiste. E come lui molti altri.

b. t.

IL COMITATO NAZIONALE PER L'ENERGIA NUCLEARE
ricerca
per il Centro di Studi Nucleari della Casaccia (Roma)
un laureato in scienze agrarie, biologiche, naturali con esperienza in citologia e citofisiologia vegetale.
Le domande ed il curriculum vitae dovranno essere inviate entro il 10 settembre 1966 a: Casella Postale Caen 2258 - ROMA.
Si assicura la massima riservatezza.

IMPORTANTE SOCIETA' cerca
INGEGNERI - GEOMETRI - GEOTECNICI
disposti trasferirsi ovunque.
Si richiede:
— solida esperienza nella costruzione di strade e manti bituminosi
— buona conoscenza della lingua inglese.
Cercasi anche INGEGNERE direttore lavori, esperienza dighe calcestruzzo. Impegno 30 mesi.
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 484 — TORINO, inviando curriculum vitae.

da WOLMER
VIA SALBERTRAND 68 CAP. TRAM 4 - 22
per tutto il corrente mese vendita annuale di migliaia di
SCAMPOLI
di tendaggi - cretonne - rasi ecc.
con riduzioni fino al 50 %
CHI PRIMA ARRIVA MEGLIO SCEGLIERA'

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958
EDIZIONI D'ARTE
— Codice miniato «De Balneis Puteolanis» a cura di Daneu Lattanzi.
— Villa Adriana, di S. Aurigemma.
— Storia del costume, di M. Vocino.
— Il Palazzo del Quirinale, di G. Briganti.
— Villa Borghese, di P. Della Pergola.
— Settecento napoletano (novità) di G. Doria - F. Bologna - G. Pannain

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Un «Edipo re» sprecato sul video

Trasmesso in concorrenza con Almanacco Stasera spettacolo di varietà da Parigi

Possiamo dire che l'«Edipo re» di ieri sera è stato sprecato? Diciamolo pure e spieghiamo subito il perché.

Fa ridere sottolineare che la tragedia è splendida: sarebbe inutile rivolgere un elogio alle cantiche dantesche o precisare che «Amleto» è un testo importante. Però una cosa è bene ricordare, anche se è stata scritta mille volte: che cioè l'«Edipo re» ha un impianto teatrale, un ritmo, un crescendo drammatico da suscitare l'invidia di qualsiasi commediografo di ieri e di oggi. Si è affermato persino che nella tragedia esiste il primo embrione della letteratura gialla: una *boutade*, ovviamente, ma che come tutti i paradossi ha un fondo di verità e che comunque non sarebbe mai nata se l'«Edipo» non avesse la struttura che ha.

Ecco dunque la buona occasione per accostare a Sofocle il vasto pubblico che in genere a sentir parlare di tragedie greche s'insospettisce, fiuta aria di sbadigli e cambia velocemente canale: buona occasione anche perché l'allestimento del Teatro delle Novità con Gianni Santuccio protagonista era più che soddisfacente, lontana da pretese intellettualistiche e da accenti roboanti e salmodianti.

Purtroppo la tv ha commesso due errori. Invece di tenere in serbo la registrazione per l'autunno o l'inverno l'ha bruciata nel mezzo meno propizio, nel pieno dell'estate, addirittura attorno a Ferragosto, proponendola quindi ad una platea svagata, attirata soltanto da trasmissioni leggere e in ogni caso logicamente poco propensa a mettersi davanti al televisore per un'ora e mezzo a seguire una rappresentazione classica. Come non bastasse, i programmisti non hanno trovato di meglio che piazzarla sul secondo canale, in concorrenza con «Almanacco». Lo sciupio non poteva essere più completo.

«Almanacco» ha senz'altro sconfitto Sofocle e del resto era prevedibile. La rubrica di divulgazione è appena ritornata sul video, ha dietro di sé anni di popolarità e bisogna aggiungere che questa quarta edizione sembra essersi avviata assai bene. Anche ieri il numero è apparso ricco, denso, vario. Quattro i servizi: uno sulla crisi di Suez di dieci anni fa, chiaro e serrato; uno sull'astronomia; uno sull'affascinante impresa di Larsen e della sua esplorazione del «passaggio a nord-ovest»; e il quarto e ultimo sulla figura di Fra' Diavolo, tolto alla leggenda e restituito alla storia. Presentava con amabilità Nanda Gazzolo; il suo compito di sostituire degnamente Giancarlo Sbragia appare difficile ma tutt'altro che impossibile.

* *

Stasera il canale nazionale offrirà in apertura il varietà «Suivez moi!», registrazione di uno spettacolo tenuto al Lido di Parigi: è chiaro che non ci saranno spogliarelli o quadri piccanti, comunque dovrebbe essere in ogni caso una trasmissione leggera e distensiva, adatta alla stagione. Seguiranno «Zoom» il settimanale di attualità culturale che di volta in volta si sta assestando (e che stasera ha in programma la registrazione di una parte della manifestazione di Taormina in cui furono assegnati i premi «David di Donatello» e che la tv non trasmise in ripresa diretta per la nota ragioni); e la rubrica «Incontri col jazz», purtroppo arrivata alla fine.

Sul secondo canale dopo la nona puntata dell'«Enciclopedia del mare» che parlerà delle ricchezze sottomarine (sale, pesci, alghe, petrolio ecc. ecc.) andrà in onda un incontro del telequiz europeo «Giuochi senza frontiere» che vede di fronte Todi (Italia) e Malmédy (Belgio). L'incontro è stato trasmesso ieri sera dalla tv della Svizzera italiana, per cui il risultato è già conosciuto.

* *

Notizie dall'estero. Alla Bbc è in corso di realizzazione *Alice nel paese delle meraviglie* di cui protagonista sarà una debuttante di 13 anni; accanto a lei Peter Sellers sosterrà la parte del Re di cuori. Alla tv francese il figlio di Simenon, Marc, si accingerà fra pochi giorni a girare tredici telefilm tratti dai più celebri racconti del padre; mentre Jean Renoir ha terminato un ampio documentario su suo padre, il grande pittore Auguste Renoir.

u. bz.

SULLO SCHERMO

Una vedova intraprendente

(*Romano*) - Una garbata commediola a colori è *Spogliarello per una vedova* («Promise her anything»), frizzante come una bibita estiva e consigliabile si rimasti in città. Il titolo italiano è lievemente ingannevole, poiché non si tratta d'un film *sexy*, anche se non mancano qua e là situazioni piccanti e qualche donnina in abiti succinti. Ma queste donnine sono le scritturate d'uno scapestrato cineasta del Greenwich Village di New York che tira a campare realizzando «filmetti per scapoli» con *pin ups* provocanti.

L'idea nuova del giovanotto è di alternare buffamente agli *strips* le smorfiette d'un marmocchietto figlio d'una vicina, la francese Michèle, vedova d'un americano e in cerca d'un secondo marito. Questo potrebbe essere il coinquilino cineasta se costui non avesse altri grilli per il capo. Di conseguenza la vedova dirotta la propria intraprendenza verso il padiatra che l'ha assunta come segretaria: scapolone ricchissimo, ma, nonostante la professione, poco portato verso i pargoli. La storiella si complica in una girandola d'equivoci, dovuti al fatto che al cineasta tocca a un certo punto la finta paternità del marmocchietto, e poi si scioglie in un roseo e non imprevedibile finale.

Diretto con scioltezza e arguzia da Arthur Hiller, tornato alla commedia pura e semplice dopo l'ambiziosa parentesi satirica di *Tempo di guerra, tempo d'amore*, il film diverte per le doti abituali d'un genere collaudato che sfrutta, e stavolta possiede, attori sveltissimi e spiritosi, una sceneggiatura mossa e bene articolata pur nel suo artificio, battutine vivaci, collocate al momento giusto. Piuttosto bravi sono soprattutto gli interpreti: una maliziosa e staccettata Leslie Caron, un Warren Beatty ottimo esordiente nel cinema buffo, Bob Cummings, Keenan Wynn, e la solita folla dei caratteristi. Il bambino, Michael Bradley, è impagabile.

vies

Nell'ultimo dramma di Simone de Beauvoir il caso di coscienza dei deportati nei Lager

«Bocche inutili» rappresentato in prima mondiale al Festival di Marvejols - Al centro della vicenda un tragico interrogativo: una comunità ha il diritto di sacrificare i deboli per salvare i forti?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 10 agosto.

Un caso di coscienza che si è imposto di frequente ai deportati nei campi di concentramento serve da tema al dramma «Bocche inutili» *di Simone de Beauvoir, andato in scena in «prima» assoluta al festival di Marvejols: può una collettività sacrificare i deboli per salvare i forti? Per esporre la sua tesi e giustificare quanto ha scritto, paradossalmente, Jean-Paul Sartre («Mai siamo stati più liberi come sotto l'occupazione tedesca») lo scrittrice ha scelto un episodio del Quattrocento: una cittadina fiamminga assediata dai borgognoni, libera di scegliere il proprio destino: arrendersi o resistere fino allo stremo o fino alla vittoria.*

«Bocche inutili» ha uno stretto vincolo di parentela con «Il sangue degli altri», scritto nel 1945. Nel suo nuovo lavoro Simone de Beauvoir espone con una sincerità brutale, non senza nobiltà, il caso di coscienza degli assediati, lo stesso che, cinque secoli dopo, si poneva ai deportati nei campi di concentramento.

L'austerità del dramma, la messa in scena severamente asciutta, l'interpretazione sobria degli interpreti — Nathalie Nerval, Jean Simon Prevost, Jean Pierre Andreani, Jean Herbert, Jacques Brunet, Nicole Evans ed Evelyne Selena — si sono imposti sul pubblico degli spettatori attivi generalmente propenso a lavori più leggeri. Il dramma è stato seguito poi da una farsa, «Arlecchino a Parigi» *di Maurice Germani, nello stile della commedia dell'arte.*

A Parigi si pensa già alle novità della prossima stagione; per il momento il più impegnato è Marc Bohan, il disegnatore di Dior che deve interrompere una breve vacanza per preparare i costumi che indosseranno gli interpreti di «Il cavallo svenuto» il nuovo lavoro teatrale di Françoise Sagan. La commedia è ambientata in Inghilterra ai nostri giorni e mette in scena personaggi della borghesia, un tantino indecenti: le donne vestono molto, molto corto, le minigonne trionfano e cadono con molta facilità e a ritmo accelerato.

l. m.

Ventitré voci nuove in rassegna a Sanremo

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 10 agosto.

(m. r.) Domani sera ha inizio al Teatro Ariston la IV Ribalta per il Festival. Ventitré giovani cantanti, presentati dalle principali case discografiche, si esporranno al giudizio del pubblico e di una giuria di cinque giornalisti e di cinque spettatori. Dodici cantanti si esibiranno la prima sera e undici la seconda; sei per ciascuna serata andranno in finale, e le stesse giurie delle due eliminatorie ne «segnaleranno» quattro.

Tra i cantanti in gara si sono già esibiti in luce Memo Remigi, autore della canzone «La notte dell'addio», Patrizia Borgatti, Gilla e Luisa Ghini, finaliste di Castrocaro, Armando Savini e Alberto Anelli, che hanno partecipato all'ultima mostra della canzone di Venezia.

La «Ribalta» sarà presentata da Mike Bongiorno; ogni serata avrà come complemento spettacolare degli ospiti d'onore che si esibiranno nella seconda parte del programma: l'11 agosto i Marcellos Ferial, il 12 i Giganti e la sera del 13 la gemella Kessler.

E' morto Fulvio Palmieri ex direttore dei programmi tv

Napoli, 10 agosto.

E' morto oggi nell'ospedale di Lacco Ameno, in seguito ad improvviso malore, il dottor Fulvio Palmieri, ex dirigente della Rai-tv. Aveva 67 anni. Si trovava ad Ischia da alcuni giorni in vacanza, con i familiari.

Il dott. Palmieri aveva lavorato per oltre vent'anni nell'organismo radiofonico nazionale. Diresse il Secondo Programma della radio dal 1951 al 1959, e passò poi alla televisione, dove fu per due anni il vice di Sergio Pugliese, con l'incarico di direttore dei programmi.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

16,30: Pism. Incontro juniores di atletica leggera Italia-Francia-Polonia.

18,15: La tv dei ragazzi: a) «Origami», ovvero «L'arte della carta piegata»; b) «Safari in Sud America: La Guiana olandese», documentario di Armand e Michaela Denis; c) «Il fiorellino vermiglio», fiaba russa, con cartoni animati.

18,45: Sport. Cronache italiane.

20,30: Telegiornale.

21 —: «Suivez moi...!», spettacolo di varietà dal Lido di Parigi.

22 —: «Zoom», rubrica di attualità culturale.

22,45: Incontri con il jazz, a cura di Giancarlo Testoni e Lilian Terry: «I grandi solitari». Partecipa il complesso di Miles Davis.

23,10: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.

21,15: «Enciclopedia del mare», programma di Bruno Valsati: «Il sesto continente».

22,15: «Giuochi senza frontiere». Incontro fra Todi e Malmedy (Belgio). Presentano, per l'Italia, Enzo Tortora e Giulio Marchetti.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 21: Telegiornale; 21,20: «Elefante laotiano», documentario di viaggio; 21,45: «Una trappola per Charlie», telefilm; 22,35: Meridiana; 23,25: Jazz Club.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio; Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Musiche di J. Brahms; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni, canzoni; 10,30: Transistor; 11: Danze popolari di ogni Paese; 11,30: I grandi del jazz: Django Reinhardt; 11,45: Canzoni alla moda; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

Ore 13: Giornale radio; 13,30: Canta Ornella Vanoni; 13,15: Stephan Grappelly e il suo complesso; 13,30: I nostri successi; 13,45: I virtuosi della fisarmonica; 14: Il topo in discoteca; 14,30: Per i ragazzi: Avventure fra i libri del babbo; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico diretto da Peter Maag: Mozart, Janacek; 18,45: Orchestra diretta da Tito Petralia; 19,10: Giornale delle vacanze; 19,30: Motivi in giostra.

Ore 20: Giornale radio; 20,25: Antologia d'occasione: Georges Bizet; 21: Piccole Antille, Grandi Antille; 21,25: Le grandi orchestre di musica leggera; 22,10: Concerto del Quartetto Janacek; 23: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Giornale radio; 6,33: Divertimento musicale; 7,30: Giornale radio; 7,32: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Le nuove canzoni italiane; 10: Romanze e arie da opere; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni sotto l'ombrellone; 11,30: Giornale radio; 11,35: Buonumore in musica; 12: Itinerario romantico; 12,15: Giornale radio.

Ore 13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Novità discografiche; 15: Un disco per l'estate; 15,15: Cantano Los Tres Caballeros; 15,30: Giornale radio; 15,35: Panorama; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Per voi giovani, programma musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Cori italiani; 18,50: I vostri preferiti.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Vetrina della canzone; 21: Novità discografiche francesi; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO TRE: Ore 18: Pagine di G. Puccini; 12,05: Complessi d'archi con pianoforte; 13: Un'ora con Janacek; 14,05: Concerto sinfonico; 16,20: Musiche di Schubert; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di J. Brahms; 19: La maternità: Aspetti medici e psicologici; 19,30: Concerto di ogni sera: Glinka, Rachmaninov, Sciostakovic; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di Bach; 22,15: «Le mani degli amici», racconto di Dutintsev; 22,45: La musica, oggi: Maderna.

Nessun accordo a Sanremo fra il Festival e il Cantagiro

Sanremo, 10 agosto.

(m. r.) In seguito alle notizie apparse su vari giornali circa una eventuale fusione tra il Cantagiro e il Festival della canzone italiana, la Società Ats, unica ed esclusiva proprietaria della manifestazione sanremese, precisa che «nessun accordo è intervenuto in merito né tanto meno sono in corso trattative in tal senso con il signor Elio Radaelli».

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.455
Servizio celere a domicilio diurno e serale con garanzia. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 10.000.

Fart - confezioni
Fart - tessuti, sartoria
Piazza Adriano 15, tel. 756-468. Rate libere mensili, senza firmare cambiali.

Tagliapietra... vacanze
Siate felici nelle vostre vacanze camminando bene, spendendo poco con scarpe Tagliapietra sempre al prezzo più basso di Torino. Unico negozio via Po 1 lato Teatro Regio.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877-575 la ORTES. Bertazzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una TV portatile. Servizio celere diurno e serale.

Mobilificio Orap 20 rate
Vendita propaganda tinelli da 49.000, camere da 129.000, alle famose poliestere 220.000. Ritiro mobili usati. Via Garibaldi 8 (cortile).

Anche durante il periodo delle ferie
Pitture, superlavabili, smalti, vernici, le troverete al colorificio Albezzano, via Artisti 25, telef. 80-191. Prezzi ribassati.

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telef. 54-773. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino, Ginnasio superiore parificato. Chiedere programmi.

Porte pieghevoli Divisetto le porte di pregio
Tipi brevettati dal minimo ingombro in plastica, vinilpelle, stoffa, velluto, legni pregiati. V. Bagetti 25, t. 761-471 745-121.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Rivista «Baldoria Sexy»; 10,15 - 21,15.
Maffei: «Spettacolo per 100.000», Rivista M. Ferrero, 18,15 - 21,45.

Microplato gigante: Mille Miglia, via De Sanctis 15 (p. Massaua) ore 11 - 24. Ingresso libero. Prossima apertura Salone Indianapolis, via Callini 2 (angolo via Nizza).

Al Nerida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 i Baby Luna; cantano Celentano e Jerry.
Biechanduli Lutrario 21 The George's Christ Valentino: 21 Enzo Salvatore.
Club 84: ore 21 i Faraoni.
Gordon Hollywood: ore 21 Danze.
Gordian (cap. 32 eberr.): 21 Bergione.
Gay Estivo: 21 Boccaccio D'Andri.
Giardino Belle Arti: ore 21 Lanfranco.

El Patio (Manc. 346): Gli Shakers.
Gran Balla: 22 danze attrazioni.

La Nuit (Borgaro Tor.): ore 21.
Lido Estivo, Monc. 422, 697.016: 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): Chiusura estiva. Apertura 1° settembre.

Museo Nazionale del Cinema: orario 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Duello all'ultimo sangue» R. Hudson, D. Reed, technicolor.
Astoria: «Femmine a prezzo fisso» con Perette Pradier, Janno. Viet. anni 18.
Cristallo: «7 giorni di fifa» technicolor, con Don Knotts.
Ideal: «Le amanti del dr. Jekyll» Agnès Spaak, H. Wite, M. Macdonald.
Nazionale: «Per qualche dollaro in meno» Lando Buzzanca, Pandolfi, tech.
Reposi chiuso per rimodernamento del locale.
Romano (aria condizionata): «Spogliarello per una vedova» technic. Warren Beatty, Leslie Caron. Orario: 14,30; 16,30; 16,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «El Tigre» colori, con Chuck Connors. Vietato minori anni 14.

Alfieri: «Rocco e i suoi fratelli» con Renato Salvatori.
Ariston: «I tre gatti gialli», a colori, con Tony Kendall.
Arlecchino: «La battaglia dei Mods» Ricky Shayne, J. Fuchsberger, colori.
Augustus: «Tecnica di un omicidio» R. Webber, F. Nero, J. Valerie, sch. Vietato min. anni 18. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
Metropol: «Il ponticello sul fiume dei guai» Jerry Lewis, technicolor.
Torino: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» Spencer Tracy, techn.

Alexandra: chiuso. Riapertura domani con «Agente 503 operaz. Atlantide».
Paros: «Gli sterminatori dello spazio» con William Leslie.
Pisanu: «Agente spaziale X 1» scope, technicolor, con George Nader.
Ghirlello: «Non siamo angeli» techn. H. Bogart, P. Ustinov, A. Ray.
Hollywood: «La vergine della valle» R. Wagner, D. Pegg, sc. col. U. 22,30
Le Parisi: «Il grande impostore» con Tony Curtis, Gary Merril.
Medail: «Spettacolo per 100.000» Riv. Mario Ferrero 16,15 - 21,45.
Flam: «Là dove scende il sole» tech.
Orion: «Onibaba» Nobuko Otowa, scope. Vietato ai minori di anni 18.
Principe: «Soldati a cavallo» colori, John Wayne, William Holden.
Stadium: «Ragazza in prestito» con A. Girardot, R. Brazzi. Vietato 18.

Adriano: «I cavalieri dell'onore» tech. William Holden, Mona Freeman.
Alcione: «Marchio di sangue» techn. e Riv. «Bambole sexy» 16,15-21,15.
Alpi: «Furia rivoluzionaria» colori, Peter Thompson, R. Burbidge.
Reginal: «Inno di battaglia» technicolor, con Rock Hudson.

Centrale: «Sfida sotto il sole» con Ursula Andress, techn. Vist. anni 14.
Milano: «Il ranch della violenza» R. Egan, e «I piaceri della città» P. Baldwin.
Olimpia: «Colline nude» colori.
Per chiusura estiva.
P. Nuova: «Grido di battaglia» J. Flynn, e «Il castello maledetto».

Esperia: «Proibiti amori di Tokio» Vietato ai minori di anni 18.
Giardino «Spia 505 missione speciale»
Madonna Rasa: «Assassinio al galoppatoio» con R. Morley.
Mirafiori: «Grande corsaro» technic. S. Ritz: «Londra chiama Polo Nord» Dawn Addams, Curd Jurgens.
Vittoglio: «Il sentiero dell'ore» scope, techn. Rory Calhoun, S. Solar.

Ambra: «Sexy nudo» techn. scope.
Eliseo: «Proibito ai militari» Lemmon.
Oratorio: «A rotta di collo» Harold Lloyd (all'aperto, parcheggio interno).
S. Paolo: «Sulo oltre la siepe» Peck.

Artisti: «Le nevi del Kilimangiaro» Gregory Peck, S. Hayward, technic.
Belgio: «Mani di plasticaro» technic.
Corallo: «Strana voglia di una vedova» Vietato ai minori di anni 14.
Erbanat: «Battaglia Rio della Plata» Peter Finch, technicolor, scope.
Oropa: «Non sono un'assassina» v. 18
V. Veneto: «X 3 chiama Brigitte» P. Michael, J. Maynier.

Astra: chiuso per ferie.
Sermig: chiuso per ferie.
Ciburio: «Grande sperone» J. Wayne; «Grisbi da 1 miliardo» M. Presle.
Eliseo: «Meravigliose donne del Giappone fantastico» in technicolor.
Massaua: «Non si può continuare ad uccidere» G. Ford, W. Holden, techn.
Odeon: «Strada infuocata» technic. L. Savkin, M. Valodina.
Star: «Duello al sole» technicolor, J. Jones, G. Peck. Vietato anni 18.

Adua: «Perché uccidi ancora» v. 14.
Brancia: «Sperone nero» technicolor.
Eri-Dan: «Allegri vagabondi».
Fabiana «Notti e donne proibite» col.
Maior: «Le spie che venne dal freddo» Richard Burton, Claire Bloom.
Nord: chiuso.
Nuovo Ferina: domani riapertura con «20.000 leghe sotto i mari» techn. K. Douglas, J. Mason.
Orientale: «Idoli controluce» colori, con Omar Sivori.
Palermo: venerdì riapertura con «La morte colpisce a tradimento».
Sociale: «FBI squadra omicidi» V. 14.
Zenit: «Rivolta nel Sudan» colori.

Cabiria: «Giungla di bellezze» techn. J. Fonda, J. Scott.
Colosseo: «Il grande impostore» con Tony Curtis, G. Merril.
Continentale: «La mia terra» colori, Rock Hudson, J. Simmons.
Ghirlo: «OSS 117 minaccia Bangkok» K. Mathews, A. M. Pierangeli, techn.
Italia: «Ballata selvaggia» G. Cooper.
Piemonte: «La due delle città perdute» U. Andress, P. Cushing, col. sc.
S. Carlo: «Dove vai sono guai» con Jerry Lewis, St. John, colori.
Spezia: «Super rapina a Milano» A. Celentano. Apertura ore 19.

Diana: «Dollari insanguinati» technic.
Roma: «Il servo».

Alba: «Colpo grosso al Casinò» con Jean Gabin, Alain Delon.
Ambra: chiuso. Da venerdì «Agente federale Lemmy Caution» con Eddie Constantine, G. Germani.
Apollo: «Dracula il principe delle tenebre» tech. sc. R. Wood, F. Sanche.
Edera: «L'allegro parata di Walt Disney» cartoni anim. in technicolor
Lux: «I compagni» con Marcello Mastroianni, Annie Girardot.
Luisario: «Pianeti proibiti».
Splendor: chiuso per ferie.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit.

OGGI si RIDE al NAZIONALE

LA MEDUSA DISTRIBUZIONE PRESENTA

PER QUALCHE DOLLARO IN MENO

con ELIO PANDOLFI - GLORIA PAUL - LUCIA MODUGNO - ANGELA LUCE
con la partecipazione di TONY RENIS
VALERIA CIANGOTTINI - RAIMONDO VIANELLO
e MARIO MATTOLI

EASTMANCOLOR

IMPORTANTISSIMO!!!

In occasione della Festività del Ferragosto, quando la città è quasi deserta e l'afflusso al Cinema è facilmente controllabile, è stata concessa la programmazione dell'unico film SEXY - PASSIONALE A SUSPENSE da oggi al Cinema ASTOR.

E' una storia dove non c'è distinzione tra il sentimento e l'istinto

E' un film altamente impressionante, un «cocktail» di odio e amore.

Pertanto si pregano i Signori spettatori di non accompagnarsi a persone inferiori ai 18 anni in quanto non saranno concesse deroghe ed eccezioni alcune

Eccezionalmente da oggi al Cinema

ASTOR

Presentato dalle ELEGI CINEMATOGRAFICA

OGGI riapertura del Cinema VITTORIA

con un «western» che vi entusiasmerà

CHUCK CONNORS in

EL TIGRE

COLORI

Oggi al Cinema CRISTALLO

Vi presentiamo il più coraggioso codardo del mondo alle prese con uno strano fantasma in una terrificante casa degli orrori!!!

OGGI ARISTON OGGI

riapertura

Da un romanzo un «suspense» senza precedenti

I TRE GATTI GIALLI

TONY KENDALL - BRAD HARRIS - DAN VADIS

CINEMASCOPE - EASTMANCOLOR

Oggi al METROPOL

JERRY LEWIS

con
MARIE McDONALD
SESSUE HAYAKAWA
diretto da FRANK TASHLIN

TECHNICOLOR - VISTAVISION

UN GRANDE RITORNO

OGGI AL CINEMA TORINO

STANLEY KRAMER

presenta

QUESTO PAZZO, PAZZO, PAZZO, PAZZO MONDO

«ULTRA-PANAVISION» «TECHNICOLOR»

OGGI AL CINEMA TEATRO ALFIERI

Sempre il meglio del cinema

ROCCO E I SUOI FRATELLI

ALAIN DELON - ANNIE GIRARDOT
CLAUDIA CARDINALE - RENATO SALVATORI

Nel capolavoro di LUCHINO VISCONTI

ATTENZIONE! ATTENZIONE!

PER SPECIALE CONCESSIONE DELLA EURO FILM

DOMANI ALL'IDEAL

IL PRIMO VERO IMPORTANTE FILM DELLA NUOVA STAGIONE

UNA DIABOLICA CARICA DI «SUSPENSE»

AZIONE - VIOLENZA - PERICOLO - SEXY

IMMINENTE A TORINO

PETER O'TOOLE

FURTO ALLA BANCA D'INGHILTERRA

Alla Fonte dei Pizzi

Via delle Orfane 4 - Tel. 548.548

Pizzi, ricami per vestiti camiciotte e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortim. coprimobili, pizzi Venezia-Cantù-Irlanda-Ins. Filati e tessuti da ricamo. Serviziatav. e th. lavor. a mano.

INFORMITALIA

Istituto Nazionale Informazioni Controlli, Indagini, Infodelità. Ente morale, Santa Teresa 19 - Tel. 511-010

Venti milioni di mutuati continuano a pagare

Troppo facile per i medici proseguire nell'agitazione

Chiedendo il compenso per le visite non corrono alcun rischio, non sopportano nessun danno - Tutti i disagi della loro ostinata resistenza ricadono sui malati - Una vertenza che all'inizio poteva avere una giustificazione, si trasforma così in una manifestazione grave e ingiusta, perché danneggia soltanto i più poveri

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 10 agosto.

La vertenza tra i medici e l'Inam sta toccando vertici allarmanti. In nove tra le più popolose province italiane gli Ordini locali rifiutano l'accordo stipulato, il 3 agosto scorso, in sede nazionale. Le motivazioni sono diverse, e rivelano un preoccupante stato di confusione. La conseguenza pratica è che, stando ai calcoli più accurati, quasi metà dei 42 milioni di assistiti dell'Inam devono ancora anticipare il denaro per le visite mediche.

Non sempre gli assistiti possono anticipare il denaro, ma i medici ribelli resistono da posizioni di forza. Si fanno pagare secondo le tariffe dell'Ordine, che sono più alte di quelle convenzionate con l'Inam: e, se fanno meno visite perché i più poveri si tengono i malanni e tacciono, ogni visita rende di più. La resistenza comunque motivata significa, così, una vera e propria imposizione di tariffe elevate senza alcun impegno e senza alcun rischio. Il pericolo è che altre province si aggiungano alle nove in rivolta. Le concessioni fatte ai medici, praticamente senza contropartite, minacciano di portare a nuove spese senza che il disagio degli assistiti diminuisca.

In tal modo una vertenza che aveva i suoi fondamenti all'inizio, si trasforma nel persistere di uno stato di cose grave e profondamente ingiusto. Grave perché, mentre rifiutano l'accordo, i medici ribelli hanno già comunque acquisito i vantaggi dell'accordo. Ingiusto perché i ribelli non solo non corrono rischi ma impongono disagi in nome di pretese che cominciano ad essere, data la realtà economica italiana, eccessive.

In tutta questa faccenda si è evitato da tutte le parti di parlare di cifre. Ma le cifre, alla fin fine, dovrebbero pur contare qualcosa. E le cifre sono queste. Prima dell'inizio dell'agitazione un medico generico guadagnava in media, lavorando per l'Inam (e mai a tempo pieno, con impegni varianti da due a diciotto ore la settimana) tre milioni e mezzo l'anno. Con l'accordo del 1 luglio un guadagno di più. Si sa che un medico che abbia mille clienti cui badare guadagna sei milioni, a volte di più, l'anno. Si parla di medici generici, non di specialisti. Se un medico ha meno di cinquecento assistiti vi sono integrazioni non trascurabili che, in pratica, assicurano un guadagno non inferiore ai quattro milioni.

E' poco, è molto? Quale può essere il metro di misura? I medici inglesi, per esempio, guadagnano meno. Il nuovo sistema di retribuzione adottato dal governo laburista sulla base delle raccomandazioni della commissione Kindersley, (con aumenti che vanno fino al 35 per cento), dà ai medici un assegno base di mille sterline l'anno, cioè un milione e settecentocinquantamila lire, e, in più, una sterlina l'anno per assistito. Con mille assistiti un medico inglese guadagna tre milioni e mezzo di lire. Vi sono altre indennità (clienti vecchi, sedi disagiate, particolari titoli professionali, ecc.); ma esse non colmano mai la differenza di quasi tre milioni in favore di un medico italiano con mille assistiti.

Manca in Italia l'assegno base, v'è invece più margine per la libera professione: è una situazione che i medici difendono con intransigenza. Più concreto, più responsabile e più produttivo sarebbe un discorso sul funzionamento e la struttura degli enti mutualistici. Era il discorso che si sperava venisse fatto al termine della vertenza tra medici e Inam, che il governo voleva fare e che i medici, alla fine, hanno preferito eludere.

Questa è la loro colpa più grave, e questo toglie forza agli insistenti richiami alla dignità e alla nobiltà della professione. Senza il desiderio o la capacità di collaborare alle riforme necessarie, le azioni di forza sono soltanto azioni di forza, ai danni dei più deboli. Ai più deboli tocca pagare, subendo nuovi disagi, anche per le beghe interne tra gruppi di medici in lotta tra loro per le elezioni alle cariche degli Ordini in ottobre. Di fronte a questo stato di cose siamo davvero privi di ogni difesa?

Michele Tito

Nessuna prospettiva di risolvere la vertenza

E' ancora sconosciuto il numero degli Ordini «ribelli»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 agosto.

(g. f.) Nessuna prospettiva di soluzione si è delineata per la nuova vertenza sorta tra l'Inam ed alcuni Ordini dei medici, e fra questi Ordini e la Federazione nazionale della categoria. Il numero degli Ordini dissenzienti è ancora aumentato nelle ultime ore e buona parte di essi, respingendo l'accordo raggiunto dalla Fnomm con l'Inam alla presenza del ministro Bosco, chiede l'applicazione di un sistema di «quota capitaria».

Tale sistema era stato proposto qualche mese fa dal governo e dagli enti, ma non era stato accettato dal consiglio nazionale degli Ordini. Non si esclude che alcuni Ordini, ottenuti taluni chiarimenti sull'attuazione pratica dell'accordo, possano rientrare al più presto nell'assistenza diretta.

Il mantenimento dell'«indiretta», comunque, porrà al più presto una serie di delicate questioni che dovranno essere definite soprattutto nell'interesse dei mutuati.

Una protesta italiana al governo australiano

Per il servizio militare dei nostri operai immigrati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 agosto.

Il ministro australiano del Lavoro, Bury, ha comunicato che il suo governo ha deciso di estendere gli obblighi militari ai cittadini stranieri che risiedono o risiederanno stabilmente in Australia.

Questo annuncio ha determinato una nuova protesta dell'Italia. La nota del ministero degli Esteri conferma la posizione sostenuta in precedenti passi dal governo, che non può consentire l'applicazione delle nuove misure ai cittadini italiani emigrati. Tuttavia il documento trasmesso a Canberra esprime la ferma speranza che l'eventuale applicazione del provvedimento avvenga nel rispetto delle condizioni osservate nelle prassi internazionale.

Il nostro governo ha intanto disposto che i cittadini italiani eventualmente chiamati al servizio militare in Australia siano rimpatriati a spese dello Stato qualora optino per il rientro in Italia.

Il problema era stato trattato sin dall'aprile scorso, quando giunsero a Roma le prime informazioni sul progetto australiano. La Farnesina convocò l'ambasciatore d'Australia, facendo presente che l'Italia si sarebbe opposta alla ventilata estensione della leva ai nostri emigrati. Alla fine di maggio furono rinnovate le proteste che si ripeterono ai primi di giugno e a metà luglio nella speranza che Canberra rinunciasse all'imposizione.

Malgrado tutto questo, l'Australia ha annunciato il singolare provvedimento che l'Italia non può accettare soprattutto per ragioni di principio.

E' da ritenere comunque che, sul piano pratico, le norme emanate a Canberra non potranno avere ampie ripercussioni dato il procedimento seguito in Australia per la formazione delle liste di leva. Il servizio militare non è obbligatorio per tutti i giovani di vent'anni iscritti nelle liste, ma soltanto per quelli che vengono sorteggiati mediante ballottaggio. I candidati estratti a sorte sono ulteriormente ridotti con la successiva selezione attitudinale ispirata a rigorosi criteri. Le reclute idonee possono ottenere esenzioni o adempiere l'obbligo di leva nel servizio civile.

l. f.

Agnès Spaak doveva sposarsi subito dopo le nozze del padre

Charles Spaak (65 anni) accanto alla moglie ventitreenne Jeanine a Vence sulla Costa Azzurra. Seduta a terra la figlia di Spaak, Agnès, col fidanzato italiano Pietro Scimé. Fra la bella matrigna e la figliastra c'è solo un anno di differenza. Subito dopo le nozze del padre si dovevano svolgere quelle della figlia, ma i documenti non sono giunti in tempo. Sono state rinviate a settembre (Tel. A. P.)

Inaugurato il monumento a Nazario Sauro nel cinquantesimo anniversario del suo sacrificio

In riva al mare a Trieste presente il sottosegretario alla Difesa sen. Santero - Letti i messaggi del Presidente della Repubblica e dell'on. Moro - Consegnata alla Marina militare la corvetta «Licio Visintini»

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 10 agosto.

Con l'inaugurazione del monumento di fronte alla stazione marittima e con la consegna alla Marina militare della corvetta «Licio Visintini» costruita dal Crda, Trieste ha reso oggi omaggio a Nazario Sauro nel cinquantesimo anniversario del suo sacrificio.

I riti commemorativi sono iniziati alle 9, con una Messa celebrata nella chiesa di San Giusto, cui è seguita la deposizione di corone d'alloro al cippo di Nazario Sauro, al Parco della Rimembranza, al monumento ai Caduti ed al cippo che ricorda i fratelli Mario e Licio Visintini.

Successivamente, nella sala comunale d'arte, è stata aperta la mostra dei cimeli di Sauro.

Nel pomeriggio cerimonia nel piazzale della stazione marittima presso il molo Bersaglieri. Vi erano attraccati l'incrociatore lanciamissili «Caio Duilio» e la corvetta «Licio Visintini» che è stata consegnata alla Marina militare. A fianco della nuova unità si trovavano le corvette «Salvatore Todaro» e «Luigi Rizzo» che fanno parte della formazione navale comandata dall'ammiraglio Zanni.

Su tutte le unità erano schierati gli equipaggi in armi. Sul palco eretto davanti al molo si sono radunati, con le autorità cittadine e regionali, il sottosegretario alla Difesa sen. Natale Santero, che rappresentava il governo, il Capo di Stato Maggiore della Marina amm. Alessandro Michelagnoli, il comandante della Regione Militare Nord-Est gen. Nani, alti ufficiali della Marina e dell'esercito, tre dei figli di Sauro — Anita, Albania e Libero — ed un folto pubblico.

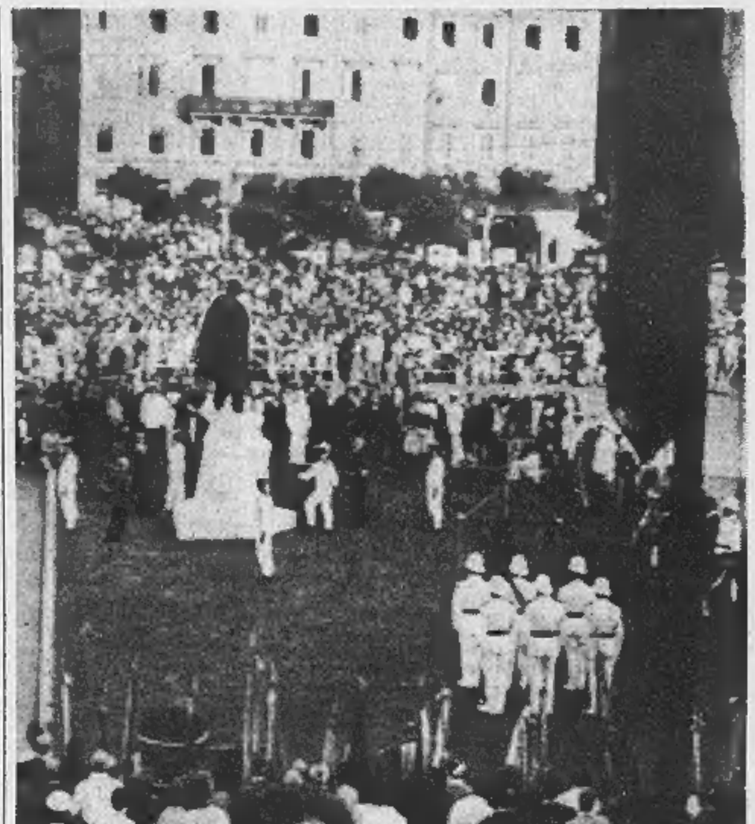
Dopo il saluto alla bandiera, ha parlato il presidente del Crda, ing. Guido Vignuzzi, consegnando virtualmente la corvetta «Licio Visintini» alla Marina militare. Hanno quindi preso la parola l'ammiraglio Michelagnoli e il sen. Santero.

Alle 19,15 si è svolta l'ultima cerimonia, con lo scoprimento del monumento a Nazario Sauro, eretto al centro di un'aiuola dinanzi alla stazione marittima.

Mentre la banda della Marina suonava l'Inno al Piave, due marinai della «Caio Duilio» hanno tolto il telo che copriva la statua.

Dopo la deposizione delle corone al monumento (le prime tre erano state inviate dal Presidente della Repubblica, dal governo e dalla Marina militare) sono stati letti i messaggi del Capo dello Stato sen. Saragat e del presidente del Consiglio on. Moro.

u. a.



La cerimonia inaugurale a Trieste del monumento a Nazario Sauro (Tel. A. P.)

Svitati a Como i bulloni ai binari della ferrovia

In una curva della Milano-Asso - Forse si tratta di un sabotaggio: ieri era in corso lo sciopero degli autoferrotranvieri

(Dal nostro corrispondente)

Como, 10 agosto.

(l. p.) Un episodio di vandalismo è stato scoperto stamane ad Erba dal capostazione delle Ferrovie Nord Giancarlo Lanfranconi: durante un giro di ispezione alla linea, egli si è accorto che alcuni bulloni dei binari della Milano-Asso erano stati allentati proprio in una curva ed a pochi metri da un passaggio a livello.

Oggi, fortunatamente, nessun convoglio percorreva la linea dato che era in atto lo sciopero degli autoferrotranvieri. I carabinieri, ricevuta la denuncia del fatto, hanno iniziato le indagini. Fra le altre ipotesi si fa anche quella di un atto di sabotaggio da parte di scioperanti.

La direzione delle Ferrovie Nord, ha impartito disposizioni perché siano intensificati i controlli su tutta la rete che si stende da Milano a Como, Varese e Novara. Lo sciopero si concluderà domani sera.

Muore d'infarto vedendo il figlio precipitare in montagna

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 10 agosto.

Un tragico episodio è avvenuto all'Alpe di Zermatt: un anziano turista tedesco, Peter Reiser, di Monaco di Baviera, è stato fulminato da una sincope nell'osservare attraverso un potente binocolo la caduta del proprio figlio, il venticinquenne Herbert, che stava compiendo una difficile ascensione nel massiccio delle Zinalrothorn. Il giovanotto, soccorso dai compagni di cordata, se l'è cavata con ferite di lieve entità. Purtroppo non si è fatto in tempo a comunicare la rassicurante notizia al padre quando una guida ha voluto informarlo del salvataggio del figlio, Peter Reiser era già morto.

Una decina di giorni fa, Peter Reiser è giunto con il figlio a Zermatt per trascorrere un periodo di vacanza. Ieri mattina il giovane, appassionato di alpinismo, decideva di compiere con alcuni compagni la scalata della parete nord della Wellenkuppe, nel massiccio delle Zinalrothorn. Il genitore sembrava piuttosto preoccupato ed ammoniva Herbert: «Sii prudente, ho letto sui giornali che in quest'ultima settimana ben 14 rocciatori sono morti in Svizzera. Comunque mi porterò in un vicino rifugio per seguire, con l'aiuto di un binocolo, la tua impresa».

Verso mezzogiorno Peter Reiser si installava sulla terrazza di uno dei rifugi che si trovano ai piedi dello Zinalrothorn e si metteva a scrutare con il binocolo la parete della Wellenkuppe, alta 3900 metri. Di tanto in tanto mormorava: «Ecco mio figlio, quanto è bravo!». Improvvisamente alcuni alpinisti che si trovavano pure nel rifugio udivano un urlo lacerante e Peter Reiser si accasciava sul pavimento della terrazza e alle persone che lo circondavano mormorava con voce rantolante: «Mio figlio è rimasto vittima di una caduta. Avvertite subito le guide».

Pochi istanti dopo il Reiser era morto. Una fulminea sincope lo aveva stroncato. Mentre alcuni turisti trasportavano la salma dell'anziano genitore all'obitorio di Zermatt, una colonna formata da alcune guide del Vallese si portava nella zona della Wellenkuppe. Con grande sorpresa, i soccorritori constatavano che il giovane Reiser era vivo; anzi non presentava ferite molto gravi. Il giovane alpinista poteva essere trasportato, a bordo di un elicottero, in un ospedale del capoluogo vallese. I medici hanno dichiarato che egli soffre di una leggera commozione cerebrale e di alcune contusioni. Per precauzione non è stato comunicato per ora al giovane la notizia della fine del padre.

l. f.

QUALCOSA COMINCIA A CAMBIARE OLTR'ALPE

Gendarmi austriaci armati controllano strade e ferrovie che portano in Italia

E' una misura richiesta anche dai giornali di Innsbruck, i quali ora insistono sul fatto che i terroristi non sono "patrioti", ma volgari delinquenti - Anche la radio tedesca della Baviera, quella che aveva trasmesso l'intervista con il criminale Burger, illustra in un documentario sull'Alto Adige le gravissime colpe dei dinamitardi: assassini che agiscono contro gli interessi della popolazione di lingua tedesca

(Dal nostro inviato speciale)

Innsbruck, 10 agosto.

Da sei anni, lungo le ferrovie e le strade dell'Alto Adige, si vedono pattuglie di soldati con fucili e tuta mimetica, c'è un gran numero di poliziotti e di carabinieri nelle stazioni e sui treni. Ora, anche in Tirolo si vedono soldati e gendarmi austriaci sorvegliare strade e ferrovie, stazioni e treni.

Il provvedimento è stato preso ieri in una riunione alla quale hanno partecipato il presidente delle ferrovie austriache, alti funzionari della polizia, ufficiali dell'esercito ed esponenti del governo regionale tirolese. Da oggi, dunque, sui treni che salgono al Brennero vi sono soldati con «maschine-pistole», gendarmi sorvegliano lungo il percorso, pattuglie con cani poliziotti perlustrano di notte la linea ferroviaria.

E' questa la più energica misura presa finora in Austria contro il terrorismo. Ma servirà? Indubbiamente la prevenzione non è facile. Ed esso che cosa avviene al confine. I treni gremiti di turisti alla frontiera italiana vengono fermati il meno possibile, quindici, venti minuti. Al Brennero è assai breve la fermata delle migliaia di auto tedesche e austriache. Rapido e indispensabile controllo dei documenti, e consegna d'un volantino firmato dal ministro Corona: «Caro turista, sii il benvenuto in Italia. Vieni per visitare il nostro Paese e trascorrervi liete vacanze. Ti auguro che il viaggio si concluda senza incidenti e ti lasci un piacevole ricordo». Segue l'invito alla prudenza sulle strade.

E' la frontiera d'un Paese democratico e ospitale. Ma è anche una porta spalancata al terrorismo. Ci si domandava ieri, tra la folla del Brennero, se Burger e Kienesberger — con passaporti falsi, naturalmente — sarebbero stati scoperti in uno di quei treni gremiti e nel numero sterminato di auto. Forse, per loro due, come per i «quattro della Valle Aurina», un po' di rischio ci sarebbe stato: sono i capi, sono abbastanza noti. Ma gli altri — i caporali e le nuove leve del terrorismo — chi avrebbe potuto identificarli?

Ad ogni modo al Brennero le cose devono continuare come sono ora. Controlli minuziosi dei documenti e dei bagagli, di automobili e di vagoni bloccherebbero la corrente turistica. Che è appunto uno degli obbiettivi del terrorismo nazista.

D'altra parte, se un fanatico vuole andare in Italia per un'imboscata o per un attentato, ma teme la ferrovia e la strada sorvegliata dai poliziotti italiani e austriaci e teme il controllo del Brennero, passa da un'altra parte. Tra l'Italia e l'Austria ci sono 280 chilometri di confine tutti transitabili. Boschi e anfratti sicuri. Non è difficile trovare rifugio in qualche casa della fascia di confine. Ospitalità che negli anni scorsi veniva data per simpatia, oggi per paura.

La questione è tutta qui: il terrorismo non può essere fermato lungo la strada, la ferrovia, alla frontiera. Deve essere tagliato alla radice. Ci sono capi e gregari tuttora in libertà; per la loro propaganda hanno una «radio pirata» e una tipografia; manifesti sono gettati nelle piazze di Vienna e di Innsbruck. Si arriva alle interviste televisive. Ci sono finanziamenti cospicui.

Ci confermano a Innsbruck quello che ci è stato detto a Bolzano: i criminali del terrorismo altoatesino sono sì e no una ventina. E' proprio difficile scoprirli e metterli nell'impossibilità di tramare e compiere altri delitti? Sarebbe più facile stroncare il terrorismo — si rileva un po' ovunque — se vi fosse una più fattiva collaborazione austriaca nella ricerca, cattura ed estradizione degli esecutori dei crimini e dei loro mandanti.

L'estradizione — si legge nel titolo d'un giornale altoatesino — è possibile: non si tratta di delitti politici, ma più precisamente di volgare banditismo.

Dopo l'assassinio dei due finanzieri, dopo gli attentati di Bolzano e quello sventato l'altra notte a Gries am Brenner, si ha l'impressione che la polizia austriaca indaghi con più impegno che in altri attentati e uccisioni. Eppure, proprio in Austria, c'è chi ritiene che la polizia non spingerà il proprio zelo fino all'arresto dei colpevoli. Anche il Salzburger Nachrichten, uno dei giornali meglio informati sulla questione altoatesina, che fino a un anno fa ha chiamato bonariamente «alpinisti» i terroristi ed è stato parecchio indulgente con loro, scrive: «Per quanto riguarda gli attentatori di San Martino, che hanno fornito un classico esempio di omicidio premeditato, non si avverte affatto la preoccupazione di catturarli. Perché — si chiediamo — non si agisce con maggiore energia?».

Luciano Curino

Nuova smentita su colloqui tra Moro e il cancelliere Klaus

Roma, 10 agosto.

In relazione al ripetersi di notizie su un presunto incontro che dovrebbe aver luogo tra il presidente del Consiglio on. Moro e il cancelliere federale austriaco Klaus, negli ambienti di Palazzo Chigi si precisa nuovamente che tale incontro non è in programma.

(Ansa)

La Radio di Monaco di Baviera condanna con durezza i terroristi

Il portavoce del governo di Bonn assicura collaborazione con l'Italia

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 10 agosto.

La nota consegnata la settimana scorsa dall'ambasciatore d'Italia Luciolli al governo federale per protestare contro l'apologia degli atti di terrorismo in Alto Adige fatta dalla televisione tedesca, ha sortito oggi i primi effetti. Durante la consueta conferenza-stampa del mercoledì, il portavoce del governo Krueger, che sostituisce il segretario di Stato von Hase, ha condannato l'attività dei criminali nazionalisti, pangermanisti e neonazisti, assicurando la collaborazione della polizia tedesca per la loro identificazione e cattura.

La dichiarazione di Krueger — a dire il vero — non è venuta spontaneamente, ma è stata strappata da un giornalista il quale voleva sapere come Bonn reagisse alle documentate accuse italiane che i terroristi tirolesi godono dell'appoggio morale e finanziario di ambienti di estremisti e di neonazisti concentrati in Baviera.

A una successiva domanda, se il governo tedesco è disposto a concedere asilo politico a terroristi austriaci e sudtirolesi ricercati in Austria e in Italia, Krueger ha risposto senza esitazione, sempre: «No, se si accerta che si tratta di una persona che chiede asilo perché compromessa in azioni criminose». La polizia tedesca, ha assicurato il portavoce del governo, collaborerà attivamente e coscienziosamente per l'identificazione dei criminali che dovessero rifugiarsi nella Repubblica federale.

Da Monaco di Baviera, la «base d'appoggio» del terrorismo tirolese, è venuta questa sera la seconda reazione positiva alla nota di protesta italiana. E' consistita in un commento ai fatti del giorno letto ai microfoni del «Bayrischen Rundfunk» da Heinz Basserlein.

«Ciò che accade nel Sudtirolo — ha detto Basserlein — è inconcepibile. Un'organizzazione che si è posta come obiettivo di migliorare le condizioni di vita della popolazione tra il Brennero e Salorno, apporta in realtà i più gravi danni con la sua attività terroristica. Quello che i "commandos" di artificieri intraprendono non ha nulla in comune con la lotta per la libertà e nemmeno con il romanticismo dei briganti, ma è, diciamola chiaramente, soltanto assassinio e crimine».

Il commentatore del «Bayrischen Rundfunk», dopo aver ricordato che i metodi della violenza sono fuori luogo in Italia, perché «l'Alto Adige non è una colonia ed i suoi abitanti non vengono messi in schiavitù dagli italiani», ha concluso dicendo che «quello che sta accadendo nel Sudtirolo si ritorcerà soltanto contro i sudtirolesi».

t. a.

...dal 1905 ....
PASTA del "CAPITANO,, dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI
(Brev.)
Formula originale del dottor Ciccarelli

MAL DI DENTI SUBITO UN CACHET KNAPP

Movil baby la maglieria per neonati
In vendita presso: LE PETIT PARIS via spalteforo - salerno (sa)

Movil la maglia della salute
GIACOMETTI Rag. PINA via roma 88 - s. maurizio (va)

Dopo tre ore e mezzo di discussione alle Assise di Latina

Assolto il giovane accusato d'aver ucciso la zia col gas

I giudici hanno emesso una sentenza per insufficienza di prove - L'imputato, un laureato trentottenne, è subito uscito dal carcere - Era stato arrestato sotto la grave accusa di omicidio della donna (sessanta anni) divenuta sua amante

(Dal nostro inviato speciale)

Latina, 10 agosto.

I giudici della Corte di Assise di Latina hanno assolto per insufficienza di prove, il dott. Leopoldo D'Angelo. Era accusato di aver ucciso la zia del 28 febbraio '65 la zia sessantenne a Villa Elena, a Minturno, per impossessarsi anzitempo dell'eredità, valutata circa sessanta milioni. Alla notizia il dott. D'Angelo è rimasto impassibile: sembrava che l'avesse prevista. Ha scontato diciassette mesi di reclusione, ma non ha mai dato l'impressione di doversi preoccupare per quelle che sarebbero state le conseguenze di giusta sua disavventura. La sentenza è stata letta alle 20,10 dopo tre ore e mezzo di discussione in camera di consiglio.

Ieri, la rinuncia della Parte Civile a presentare delle conclusioni, rimettendosi alla Corte, e soprattutto la richiesta del P. M. che il dott. D'Angelo venisse prosciolto, avevano ridimensionato l'intera situazione, riducendola in termini modesti: quale, cioè, avrebbe dovuto essere la formula dell'assoluzione? Per insufficienza di prove, come aveva proposto il P. M., o per non aver commesso il fatto, come invece ha sostenuto la difesa?

I giudici (due magistrati in toga, tre impiegati e tre signore), in camera di consiglio si sono trovati di fronte ad una storia che era apparsa squallida per i personaggi e per le circostanze. Nella Villa Elena di Minturno, da otto anni, vivevano insieme, senza farne mistero, una signora sessantenne malata di asma e di bronchite cronica, vedova di un ingegnere, e il nipote, trentottenne, laureato in legge, dipendente di una società costruttrice di ascensori.

La sera del 28 febbraio '65 i due si chiusero in casa, andarono a dormire, e nessuno più li vide: il 1° marzo '65, dopo circa settantadue ore, Leopoldo D'Angelo, che sin da ragazzo era andato a vivere a Villa Elena, telefonò angosciato ad un amico perché andasse ad aiutarlo: la zia era morta e lui moriva. Si pensò dapprincipio ad una disgrazia causata dalla stufa a gas che avesse prodotto ossido di carbonio; poi sorsero i primi sospetti e il dott. D'Angelo venne arrestato. Una signora svizzera, Mirta Hasler, rivelò di aver visto il dott. D'Angelo affacciato alla finestra della cucina la mattina del sabato 27 febbraio; il marito della signora Hasler disse di aver notato la notte di domenica 28 febbraio i cani liberi in giardino, e, poco dopo, chiusa la porta dal garage dove le bestie dormivano. Sembrò legittimo supporre che il dott. D'Angelo avesse ucciso la zia e poi simulato la disgrazia facendosi trovare semintossicato. Ma i medici legali prof. Fucci e prof. De Zorzi hanno spiegato che gli eventuali movimenti del dott. D'Angelo in casa, durante le settantadue ore, erano compatibili con l'intossicazione da ossido di carbonio, che causa come uno stato di ebrezza incosciente.

L'accusa ha sentito il dovere di non insistere sui propri argomenti. La difesa, però, ha reagito con il proposito di raggiungere l'obiettivo massimo: il proscioglimento per non aver commesso il fatto. Il primo difensore di oggi ha detto che la scienza ha chiarito gli eventuali sospetti: i medici legali hanno spiegato che l'intossicato da ossido di carbonio può muoversi, può vestirsi, può svegliarsi senza ricordarsi nulla, dopo aver vissuto per settantadue ore in un ambiente saturo di gas. Il secondo difensore, l'on. Nicola Foschini, ex vicesindaco di Napoli ed attualmente assessore alle Finanze, nella sua arringa ha cercato di ottenere l'assoluzione dell'imputato per non aver commesso il fatto. L'avvocato ha polemizzato con il P. M. il quale ieri, per adombrare dei dubbi, aveva affacciato delle ipotesi: D'Angelo può aver avuto interesse ad uccidere perché stanco di rimanere accanto alla zia, in una condizione umiliante; D'Angelo può essere uscito dalla villa affacciandosi alla finestra della cucina per prendere il cibo che era in una dispensa sotto il porticato. Sono ipotesi per l'on. Foschini, e con le ipotesi non si ha il diritto di assolvere per insufficienza di prove un imputato, soprattutto se la scienza spiega gli eventuali movimenti del dott. D'Angelo così come la psicologia esclude l'esistenza di ogni possibile causale.

La discussione ha occupato l'intera mattinata e una breve udienza nel pomeriggio, per consentire all'on. Foschini di concludere i suoi argomenti. Infine, alle 16,40, la Corte si è riunita in camera di consiglio. Al presidente dott. Marci, che gli ha domandato se avesse qualcosa da aggiungere, il dott. Leopoldo D'Angelo, emozionato, si è limitato a rispondere: *«Sono nelle vostre mani. Ripeto ancora una volta, instancabilmente, che sono innocente»*. Un attimo dopo, tornato ad essere tranquillo, si è seduto a fumare, a parlare le proprie opinioni con i carabinieri, con i difensori e con i suoi parenti.

Da quel momento è cominciata l'attesa, che si è prolungata per circa tre ore e trenta minuti. Leopoldo D'Angelo è rimasto sempre calmo, sempre sicuro. La sentenza non lo ha né emozionato né commosso. Sembrava essergli molto di più il presidente nell'annunciare la decisione presa dalla Corte. Poi il dott. D'Angelo è tornato in carcere per poco: il tempo cioè necessario per sbrigare rapidamente le pratiche e consentirgli così di riacquistare subito la libertà. Sul portone erano ad attenderlo il padre e le due sorelle: un abbraccio molto espansivo, poi su un'auto Leopoldo D'Angelo è partito per Napoli. Il suo caso, per la giustizia, è praticamente chiuso: in Appello — i difensori hanno impugnato subito la sentenza — si potrà discutere soltanto se sia giusta o no la formula dubitativa dell'assoluzione.

Guido Guidi

Leopoldo D'Angelo tra i due difensori dopo l'assoluzione a Latina (Tel. Ansa)

La malavita belga «assume» a Milano rapinatori per i «colpi» più rischiosi?

Il "traffico" di banditi scoperto dopo la cattura d'un italiano durante l'assalto a una banca di Bruxelles - Arrestata anche la sua amica, una ballerina milanese di 24 anni, che gli ha "portato all'estero" le armi

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 10 agosto.

Lunedì scorso tre banditi mascherati hanno assalito la succursale di una banca alla periferia di Bruxelles: sono stati inseguiti, il denaro (poco più di un milione di lire) è stato recuperato, e uno dei tre malviventi è stato catturato. Si tratta di un italiano: Francesco Turatello, 22 anni, nato e residente a Milano in via Bocchi. Oggi, proseguendo le indagini la polizia belga — condivisa da due ispettori giunti appositamente dall'Italia — ha arrestato la sua amica e complice: Maria Luisa Venari, 24 anni, lei pure milanese. La donna ha confessato: è venuta in treno dall'Italia pochi giorni fa, portando nella valigia le armi che hanno servito per la rapina. Si ritiene che i due milanesi facciano parte, come «esecutori», di una banda internazionale. La radio e la televisione belga hanno diffuso stasera i dati segnaletici e le fotografie di Turatello e della sua amica, invitando chiunque li abbia conosciuti o visti in questi ultimi giorni a presentarsi alla polizia.

La rapina compiuta alla filiale della «Kredietbank» non è che l'ultimo in ordine di tempo di una serie di assalti effettuati a danno di banche di Bruxelles, che hanno reso decine e decine di milioni. Secondo l'ispettore capo della polizia si tratterebbe di «colpi» studiati e organizzati in tutti i dettagli dalla malavita locale, ma eseguiti materialmente da banditi italiani appositamente assoldati e fatti venire in Belgio. Oltre a Turatello e a Maria Luisa Venari, si pensa infatti che altri italiani siano recentemente venuti a Bruxelles, chiamati da delinquenti belgi, per mettere in esecuzione le rapine: Milano sarebbe il centro di reclutamento di questi banditi.

Il piano dei malviventi è abbastanza ingegnoso: se il colpo riesce, gli autori, una volta sfuggiti all'inseguimento della polizia, possono tornarsene a casa loro, all'estero, con un certo gruzzolo di denaro e con la certezza di non essere riconosciuti né sospettati, mentre gli organizzatori locali, che non partecipano materialmente alla rapina, possono tutelarsi, fornendosi di un alibi ineccepibile.

La cattura di Francesco Turatello, che non è stato abbastanza veloce nell'abbandonare l'auto impiegata per la rapina, e l'arresto di Maria Luisa Venari hanno permesso di scoprire l'organizzazione. Discretamente, la polizia belga controlla ora i treni diretti all'estero e in particolare quelli verso l'Italia. Lo stesso controllo, si annuncia, è effettuato alla frontiera italiana. Turatello era ricercato dalla polizia milanese: si fruga nei *dossiers* dei suoi amici e complici per cercare indizi che permettano di scoprire eventualmente gli altri partecipanti alle rapine commesse in Belgio.

s. d.

Maria Luisa Venari, 24 anni, la ballerina di Milano arrestata ieri a Bruxelles (Telef. Associated Press)

Francesco Turatello, 22 anni, catturato dopo la rapina

Donna muore d'infarto in casa e il corpo è divorato dai topi

A Rovigo - La vittima aveva 66 anni e viveva in solitudine

(Dal nostro corrispondente)

Rovigo, 10 agosto.

(c. f.) Il corpo di una anziana donna, Pierina Cattolica di 66 anni, da Cavazzana di Lusia, è stato rinvenuto stamane dai carabinieri di Lendinara, sfigurato dai topi. La donna colpita da infarto giaceva in mezzo all'unica camera di un tugurio che costituiva la sua dimora. Era orrendamente sfigurata dai morsi dei topi che la stavano ancora divorando la gamba destra.

La Cattolica viveva in solitudine e miseria con il sussidio del comune e l'aiuto di conoscenti. Era stata vista l'ultima volta domenica mattina: poi i vicini di casa hanno notato la porta e la finestra della camera chiuse, e hanno avvertito i carabinieri.

Muore dopo sedici giorni per le ferite in una lite?

Trino Vercellese, 10 agosto.

(f. c.) Una donna, che forse si era ferita in un litigio coi vicini di casa, è morta dopo sedici giorni durante l'intervento chirurgico. Si tratta di Lina Barberis di 45 anni residente a Trino Vercellese in piazza Audisio 3.

Secondo alcuni testimoni il 25 luglio scorso la Barberis durante una lite, per cause imprecisate, con la vicina di casa Adelina Arena di 50 anni, sarebbe stata spinta con energia fuori dell'abitazione dell'Arena. La donna si sarebbe appoggiata ad un vetro della porta e ne avrebbe provocato la rottura ferendosi all'occhio con una scheggia.

La Barberis era stata medicata all'ospedale di Trino e successivamente, data la gravità della lesione, trasportata all'ospedale di Vercelli. Stamane è stata sottoposta ad intervento chirurgico, ma è deceduta durante l'operazione. L'autorità giudiziaria ha deciso di aprire un'inchiesta.

Gravi scontri a Detroit tra negri e razzisti

Altri incidenti nel Michigan e nel Mississippi

Detroit, 10 agosto.

Incidenti sono scoppiati ieri sera in un quartiere di Detroit dove vivono bianchi e negri. Sono cominciati quando alcuni agenti di polizia che stavano procedendo ad un arresto sono stati attaccati da gruppi di giovani bianchi e negri, i quali hanno lanciato contro di loro sassi e bottiglie. In pochi minuti i disordini si sono estesi in tutto il quartiere e sono durati un paio d'ore, con la partecipazione di circa duecento persone. La polizia è intervenuta in forze — 150 agenti armati di fucili — riuscendo finalmente a ristabilire l'ordine. Due persone sono state arrestate. Gli incidenti sono avvenuti vicino al quartiere di Belle Isle, teatro di sanguinosi disordini nel 1942.

A Lansing (Michigan) dove per due giorni consecutivi sono avvenuti incidenti razziali, la polizia ha circondato un quartiere di negri perché gruppi di giovani bianchi giravano nella zona su automezzi gridando: *«Questa sera bruceremo le case dei negri»*. Nella cittadina continua a regnare un'atmosfera di forte tensione.

A Grenada, nel Mississippi, per il secondo giorno consecutivo gruppi di bianchi, per lo più giovani, hanno attaccato un corteo di manifestanti per i diritti civili, lanciando contro di loro pietre, bottiglie e petardi. Parecchi manifestanti sono rimasti feriti, tra cui una ragazza colpita in faccia da una bottiglia. Erano presenti un centinaio di agenti di polizia che si sono limitati a frapporsi fra la folla dei bianchi e i dimostranti. Il dottor Robert Green, che è uno dei principali collaboratori di Martin Luther King e che capeggiava il corteo, ha chiesto allo sceriffo di proteggere i dimostranti. Ma la polizia non è intervenuta per impedire ai bianchi di lanciare oggetti. Green ha fatto presente allo sceriffo che la manifestazione — che è stata tenuta sulla piazza del municipio — sarà ripetuta oggi.

Un «grand jury» che ha condotto un'inchiesta sui disordini razziali che il mese scorso provocarono la morte di quattro negri e il ferimento in una cinquantina di persone a Cleveland, nell'Ohio, ha emesso il suo parere, secondo cui i disordini furono *«organizzati, precipitati e sfruttati da un gruppo relativamente esiguo di elementi professionisti in questo campo, addestrati e disciplinati, studiati e favoriti, coscientemente o no, da persone favorite di ogni età e colore, molte delle quali professano la violenza e l'estremismo e di cui alcune sono anche aderenti o esponenti del partito comunista»*. (Ansa)

Operazione anti-droga sulla Costa Azzurra: fermati 725 giovani

Parigi, 10 agosto.

Una vasta operazione antistupefacenti è stata compiuta la notte scorsa dalla polizia in alcune delle più note località turistiche della Costa Azzurra, da Antibes a Juan-les-Pins.

Bilancio dell'operazione: 725 giovani, per lo più minorenni, sono stati «controllati». 83 saranno sottoposti ad ulteriori interrogatori nei prossimi giorni allo scopo di chiarirne la posizione. La polizia non ha comunque compiuto arresti.

(Ansa)

Operaio carbonizzato nel rogo della sua auto

Presso Cairo Montenotte - La vettura ha sbandato ed è finita contro un albero - La vittima aveva 25 anni

(Dal nostro corrispondente)

Cairo Montenotte, 10 agosto

(r. o.) Un automobilista è morto carbonizzato sulla sua auto incendiatasi sulla provinciale Ferrania-Cairo Montenotte dopo essere finita contro un albero.

La vettura, condotta dall'operaio Pierluigi Giribone, di 25 anni, da Ferrania di Cairo Montenotte, percorreva il viale antistante il rione San Pietro quando, per cause imprecisate, sbandava sulla sinistra. L'automobile, dopo avere percorso un tratto di strada, finiva contro un albero fiancheggiante la strada stessa. In seguito al violento urto la macchina si sfasciava, provocando la fuoriuscita del carburante che si incendiava. Una spaventosa fiamma si è presentata ai primi accorsi, che invano hanno tentato di portare aiuto al poveretto: il suo corpo si era ormai trasformato in una torcia.

Della sciagura sono stati subito informati i carabinieri di Ferrania e di Cairo Montenotte che, con il pretore dott. D'Agostino e il medico legale dott. Rodino, si sono recati sul luogo dell'incidente per le indagini del caso.

L'automobilista è stato identificato soltanto nella tarda mattinata dalla moglie Maria Teresa Tortaroio, di 23 anni: ha riconosciuto l'orologio da polso del marito, fermo sulle 3,25, ora dell'incidente.

Il Giribone era, oltre che operaio alla Ferrania, guardacaccia volontario. Si era alzato verso l'una di questa notte ed aveva effettuato una perlustrazione nella zona di Montenotte. Mentre tornava a casa, ad un chilometro dalla sua abitazione, forse per un colpo di sonno o per un improvviso malore, ha perso il controllo dell'auto, che, sbandando, è finita contro un albero. Lascia la moglie ed una figlia, Barbara, di tre anni.

Capomastro di Torino ferito sull'auto contro un albero

(Dal nostro corrispondente)

Torino, 10 agosto.

(m. g.) Un capomastro di Torino forse colto dal sonno al volante della sua auto è piombato contro un albero. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Si tratta di Matteo Giraudo, di 36 anni, residente a Torino in via Giordano Bruno 80.

Il capomastro viaggiava alla guida della sua «Taunus Ford» diretto a Carmagnola per lavoro. Giunto al bivio della frazione Avatanei, forse colpito dal sonno, ha perduto il controllo della sua vettura che ha sbandato andando a cozzare contro un albero fiancheggiante la strada.

Soccorso da alcuni automobilisti il Giraudo è stato estratto dall'auto sfasciata e trasportato all'ospedale di Chieri.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 164 r Portici Accad. 17 r Via Roma 49 r
NAPOLI - Via Postiglione 181

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa s.p.a. via Roma 80, Torino, inviando l'importo per cagila postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/7035, Torino.

Il prezzo di questa inserzione risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbappiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 20 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino», *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 800 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.a.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unico destinatario della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenuti stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accorta intervenuta con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — sulle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

A prezzi convenienti vendiamo reti metalliche recinzione sincets, plastificate colorate, accessori. Todeschini, via Sassari 14. A75759

ACQUISTO scarti plastica, moplen, polietilene, polistirolo. Telef. 725-067 ore pasti. 2001

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche ogni tipo. Sitior, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. 0812

ELETTROPOMPE, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. Feit, via Monginevro 228, Torino. Telefono 321-591. 23672

GRU' idrauliche Mec per autocarri e trattori, pratiche economiche munite accessori per molteplici lavori. Pellissero, Fraccia 21, tel. 753-589.

TRASFORMATORI acquistansi voltl 20.000/380 kva 100, 125, 160 ed cabine prefabbricate. Casella 900 2 Sip Tritone, Roma. 25191

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AEROSOL spray, lacche per capelli, deodoranti, ecc. Lavorazione artigianale per terzi e vendita diretta. Cosmol, strada Murroni 5.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 950-453, 82-875. Un operaio a vostra disposizione. 0293

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI IPOTECARI (ANCHE SECONDA IPOTECA) CONCEDONSI IN 3 GIORNI. RIMBORSO MENSILE MASSIMO ENTRO 5 ANNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15 TELEFONI 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI, PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE ED A PROPRIETARI ALLOGGI RIMBORSABILI DA 18 A 36 MESI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TELEFONI 760-203, 779-826.

ABBIGLIAMENTO tutte panetteria torrefazione centralissimi vendonsi centro alloggiabile. Scrivere: Lana, Massini 18/1, Sestri Levante.

A. FINANZIERA IMMOBILIARE AUTOMOBILISTICA CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI A OPERAI, FUNZIONARI, AUTOSOVVENZIONI SU AUTOMEZZI OGNI TIPO (ANCHE IPOTECATI). MUTUI SU ALLOGGI, CASE, TERRENI, CON RATEAZIONI MENSILI MASSIME, MODICITA', RISERVATEZZA. FID, VIA CERNAIA 18, TELEFONI 542-634, 530-445. 089

R. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TEL. 760-203, 779-826, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI A OPERAI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI, ARTIGIANI, INDUSTRIALI, POSSIDENTI. LEGHE RATEALI. 021

AFFARONE cedesi gerenza officina in autorimesse cauzionando 500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 446 — Torino». 0549

AFFARONE pareggi Statuto torrefazione forte reddito cedesi. Telefonare 773-232. A77841

ALBERGO 25 km Torino 12 camere, bar - ristorante, cedesi motivi salute. Telefonare 945-286. 2001

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria gelateria bellissima posizione fortissimo litraggio rimettiamo. 0706

CEDESI alimentari in riviera, attività annuale, facilitazioni pagamento. Scrivere: Soc. Vela, Laigueglia.

CEDESI bar supersicocinco volendo cambiasi con alloggio cause malattia Telefonare 768-931 0151

CEDO per motivi familiari noto avviatissimo ristorante bersuper, forte lavoro tutto l'anno, su importante strada nazionale intenso passaggio ciclotu ra Torino, posizione invidiabile, adatto nucleo familiare, licenza tabacchi, affittacamere, giochi bocce, dehors, grandissimo piazzale parcheggio. Alloggio. Fortuna avvenire assicurati. Prezzo conveniente. Intermediari. Telefonare 544-652. A77877

CERCASI socio con piccolo capitale per attività commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7098 — Torino».

FINANZIAMO autoveicoli, immobili, aziende in Piemonte. Amministriamo anticipando redditi. Finmotor, corso Re Umberto 5. 20185

PRESTITI SU PROPRIETA' IMMOBILIARI CONCEDIAMO IMMEDIATAMENTE, RIMBORSO MENSILE IN 5 ANNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TEL. 760-203, 779-826.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggi cantanti privatamente. Tel. 677-709.

A. AFFARE centrale via Camino 18. Alloggi liberi, volendo affittasi due camere servite da 4.200.000, tre camere servite da 6.300.000. Eccezionali condizioni pagamento. Visite lunedì. Telefono 553-483. 0886

A. ALLOGGIO negozi ultimi privato vende mutuo più rateazioni. Corso Grosseto 218. 0267

A. APPARTAMENTI corso Trieste 10 interno 12, bellissimo nuova gratisciolo, zona residenziale, 2 - 4 camere; prezzi eccezionalmente favorevoli, contanti 30%. Visite cortiere, Edilcasa. Telefono 547-502.

A. APPARTAMENTI luminosi, finiture pregiate, vendiamo in grattacielo Miraflori. Tre camere servizi da 7 milioni 700.000 anticipando il 30%. Accesso cantiere: angolo corso Unione Sovietica 403. Edilcasa, telefono 553-483. 0986

A. APPARTAMENTI zona Valentino (via Ormea angolo Silvio Pellico). Visitate il cantiere. Telefono 547-502

A. FINANZIAMENTI SU PROPRIETA' IMMOBILIARI CONCEDIAMO IMMEDIATAMENTE RIMBORSO MENSILE IN 5 ANNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TELEFONI 760-203, 779-826. 021

A. FINANZIARIA IMMOBILIARE AUTOMOBILISTICA CONCEDE MUTUI IMMEDIATI SU CASE, ALLOGGI, TERRENI (ANCHE SE IPOTECATI). RATEAZIONE MENSILE MASSIMA. MODICITA', RISERVATEZZA. FID, VIA CERNAIA 18, TELEFONI 542-634, 530-445.

A. GRUGLIASCO, via C. Battisti 6, prospiciente serre municipali, vista incantevole, vendo alloggi liberi, prezzi miti; negozi affittasi, reddito 6%. Telefonare 785-286, 790-351.

A. IN costruzione di altissimo livello architettonico, giardino antistante vendo convenientemente salone 6 camere doppi servizi. Telefonare Consuledile 545-670. 0467

A. MONCALIERI, via Stupinigi 3 (vicinanze radiale - corso Roma) vendiamo alloggi in palazzina. Vista panoramica, verde pubblico, privato. Prezzi, condizioni favorevoli. Visite cantiere. Edilcasa, telefono 553-483.

A. VIA Pietro Cossa 106 (zona Francia - Parella) appartamenti signorili 2-3 camere servizi; salone tre camere biservizi. Facilitazioni pagamento. Visite cantiere. Tel. 553-483.

ACQUISTEREI terreno zona centrale o semicentrale contro pagamento alloggi già pronti. Telefonare 330-310.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26, telefono 657-324.

ALLOGGETTI signorili 800.000, rimanenza 25.000 mensili. Corso Francia (Leumann). Telefonare 487-687.

BELLISSIMI ALLOGGI PANORAMICI PROSPICIENTI COLLINA, SALONE 2-3-4 CAMERE, DOPPI SERVIZI (IMPRESA VENDE CON INTERESSANTI FACILITAZIONI PAGAMENTO. SCONTO SPECIALE PERIODO ESTIVO. TELEFONARE 538-151.

CAPANNONE industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti i servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, cambiazioni. Telefonare 271-959. 0487

CONSULEDILE Fiat Mirafiori (corso Corsica angolo via Onorato Vigliani) in grandioso complesso, signorili spaziosissimi 1-2-3-4 camere tinello; prezzi convenientissimi, mutuo 83%. Telefonare 512-670. 0467

CHIOMONTE vendonsi ultimi alloggetti 1-2 camere servizi facilitazioni mutuo S. Paolo dilazione quinquennale. Telefonare 50-063.

CONSULEDILE Marconi Generali signorili nuovi: splendino 1-2 camere cucina da 9.200.000 a 12.200.000 mutuo 50%. Telefonare 512-870.

CONSULEDILE, 50 metri corso Francia (borgata Paradiso), nuova libera spaziosa, 2 camere tinello 3.000.000 contanti più 49.800 mensili. Telefonare 512-870. 0467

CORSO Bramante 41, Alloggi signorili, attico spazioso, box. Vendita diretta, comodità pagamento, rateazione quinquennale, mutuo ventlcinquennale, consegna pronta. Telef. 630.047.

IMPRESA acquista terreno 40-60 camere pagamento contanti o cambio camere. Telefonare 555-349.

IN corso Regina Margherita 194 angolo corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere più servizi e box, mutui, dilazioni pagamento. Visite ore 10-12, 16-19. Telefonare 330-310. 040

LOCALE mq 8.50 uso ufficio o alloggio vendesi. Telefonare 773-812.

OCCASIONE vendo in Settimo Torinese nuova villetta, 4 camere, servizi, due garages, giardino 500 mq., mutuo e rateizzazioni lire 11.300.000. Telef. 560-340 0952

PIED-A-TERRE alloggetti 1-2 camere tinello cucinino zona Madonna Campagna vendonsi 1/3 contanti 1/3 mutuo 5, Paolo, 1/3 rateazioni 5 anni. Telefonare 60-816.

PIETRALIGURE, Sandomenico 16, Balbo, splendida zona Pineti vendo in palazzina ultimo alloggetto, giardino. 2001

PIOSSASCO villetta con giardino mq. 500, pronte subito vendonsi mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento. Telefonare 60-816. 0537

PRESTITI SU PROPRIETA' IMMOBILIARI CONCEDIAMO IMMEDIATAMENTE RIMBORSO MENSILE IN 5 ANNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TEL. 760-203, 779-826.

PRESTITI SU PROPRIETA' IMMOBILIARI CONCEDIAMO IMMEDIATAMENTE, RIMBORSO MENSILE IN 5 ANNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TEL. 760-203, 779-826.

SANREMO vendonsi panoramici alloggi in nuove costruzioni 2-3-4 camere servizi. Mutuo 5, Paolo ed ulteriori facilitazioni di pagamento. IFIT Torino, tel. 535-948, 535-000; Sanremo tel. 72-704 83-985 74-795

TERRENI industriali Beinasco convenzionati tutti servizi estensioni diverse vendonsi lunghe dilazioni, combinazioni. Telefonare 271-959, 393-397.

VENEREE bellissimo alloggio due lati+o salone sala pranzo cucina cameretta donna doppi ingressi tripli servizi oltre a grande box grande terrazzo balconi in palazzina prestigiosa. Telefonare con giardino. Tel. 779-184.

VERA occasione in Chivasso centro privato vende due alloggi tre camere servizi piano rialzato affittasi 21.000 cadauno lire 8.000.000 in blocco. Telefonare 912-047. 0562

VILLETTE senza anticipi senza impegni costruiamo secondo vostro desiderio su nostri terreni panoramici in Avigliana, Almesa, Rosta, Reaglie, S. Mauro, Castelborgone, Villarfocardo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 457 — Torino». 0162

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890 - 538-539.

A dirigente azienda referenziatissimo abbisogna 3-4 camere. Tel. 779-538.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telef. 544-461. 0883

AMMOBILIATO vuote cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. 0865

CERCANSI per laboratorio falegnameria locale con uffici stesso stabile. Telefonare 851-089. A77687

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTASI Madonna Campagna cascina 6 camere seminterrato adatto laboratorio. Telefonare 292-774 ore pasti. 3001

A. GRUGLIASCO, via E. Toti 2, vicino Fiat, comodità anche Mirafiori, affittasi alloggi moderni pronti subito. Telefonare 785-286, 790-351.

A. REFERENZIATO, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 28, telef. 538-594.

A Venchiglietta affittasi subito bella camera indipendente soleggiata. Telefonare 273-571. 0485

ABBIAMO alloggi 1-6 camere. Moncalieri, Arsenale 42, telef. 646-438.

ABBIAMO bellissimi alloggi convenienti 2-5 camere, stesso stabile. Telefonare 751-826. 0488

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Sassi 14, telefono 538-539. 0516

AFFITTANSI alloggi signorili 4-5 camere zona Statuto nuova costruzione. Pinelli 14, telefono 486-277.

AFFITTANSI negozi magazzini ingresso carraio riscaldamento pronti subito. Telefonare 364-414.

AFFITTASI in Torino, borgo Rossini, due cameratte fermo 17.000 mensili. Telefonare 0123-2165 dalle 13 alle 14. 1001

AUTOTRASLOCHI abbiamo autoturgoni nuovissimi, concorrenza garanzia preventivi. Telefonare 723-683 Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autoturgoni imbottiti, garanzia, cauzionarsi, interpellateci telef. 664-931 (ditta Casetta). 519

LOCALE affittasi seminterrato mq. 2300 corso Unione Sovietica Fiat Mirafiori riscaldamento acque luce forza. Telefonare 489-075.

(Continua a pag. 14)

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE CONFEZIONI IN SERIE
provincia di Treviso
cerca:

a) **PERSONALE QUALIFICATO** (uomo - donna) età 25-35 anni - provata capacità et esperienza lavorativa industriale - da affidare responsabilità gruppi linee di lavoro.

b) **MODELLISTA** sviluppatore - pluriennale esperienza sull'impermeabile e articoli sportivi in Teritel-Cotone.

Scrivere dettagliatamente specificando pretese a: **PUBBLICITA' STAMPA 485 — TORINO.** Assicurasi massima riservatezza.

TESSITURA FIBRE ARTIFICIALI E TERITAL-COTONE
cerca
CALANDRA a quattro cilindri: 1° acciaio - 2° cartalana 3° cartalana - 4° acciaio
Altezza utile 180 cm. pressione 60 tl. - in perfetto stato d'uso
Indirizzare offerte et condizioni a **PUBBLICITA' STAMPA 486 - TORINO**

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via Sac Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

La profonda trasformazione operata dal turismo

Auto casa frigo e televisore nuovi ideali dei contadini sardi

Sono i beni più «concreti», oltre al conto in banca, che distinguono i pastori della Costa Smeralda - Parecchi di essi si sono arricchiti vendendo i terreni incolti al principe Karim - Sino a pochi anni fa quasi non conoscevano il senso del denaro

(Dal nostro inviato speciale)

Arzachena, agosto.

In Gallura càpita di sentir dire che Salvatore Ghilardi, un anziano contadino arricchitosi con la vendita all'Aga Khan dei suoi terreni improduttivi sulla costa di Arzachena, rispose la prima volta all'emissario del principe Karim venuto ad offrirgli un miliardo: «*Non basta. Voglio almeno 800 milioni*». Probabilmente la storiella è inventata; ma, nel succo, riflette bene una condizione di vita. Poi si racconta che il Ghilardi si risolse a cedere alle insistenze dell'Aga Khan in cambio di un miliardo e 200 milioni e solo dopo avere avuta l'assicurazione di un impiego stabile per il figlio a 70 mila lire al mese come guardia giurata nel consorzio della Costa Smeralda. Anche la faccenda dell'impiego dev'essere una favola; ma, se non vera, è certo verosimile e trae il suo fondamento dall'aspirazione dei contadini poveri a qualcosa di sicuro, di puntuale, di continuo, dopo una vita passata nell'inquietudine, schiavi sempre dell'incerto, per le stagioni volubili e i tradimenti della terra.

Ghilardi e gli altri «smeraldini» non potevano avere il senso del denaro perché il denaro era stato sempre un elemento esterno al tipo di rapporti economici consueti nei luoghi dove essi lavoravano. Lo «stazzo» gallurese è un podere con casa colonica. Vi si coltiva il tanto che basta al consumo familiare. Di più la terra non rende, raramente si arriva a produrre per il commercio, le eccedenze sono date in cambio d'altri prodotti. Così negli «stazzi» della costa d'Arzachena denaro quasi non ne circolava. Irruppe con la venuta del principe Karim, ed i pastori sollecitati a vendere i loro terreni sterili per decine e centinaia di milioni ne furono storditi. Tra le molte leggende, è quella dei bauli con mucchi di biglietti da diecimila lire portati in giro perché i pastori, incapaci di figurarsi un alto numero di milioni, potessero *concretamente* vedere la cifra che era loro offerta.

Ghilardi concluse per un miliardo e 200 milioni, ma prima di lasciare lo «stazzo» ammucchiò i paletti di ginepro che gli erano serviti a recingere i suoi campi, li mise su un carro a buoi e se li portò in paese. Erano una cosa *concreta*. Ed Ignazio Ghilardi, il minore dei figli di Salvatore, trascorse gli ultimi giorni nello «stazzo» a raddrizzare chiodi. Li aveva raccolti nei cantieri lungo la costa dove si lavora a costruire ville e alberghi: migliaia di chiodi buttati dopo che si smontavano le impalcature di legno. Lui, titolare d'un conto in banca di 400 milioni, li raddrizzava. Erano anch'essi una cosa *concreta*.

I milioni piovuti sulle rocce del Golfo di Arzachena si fanno ascendere, secondo una stima dell'amministrazione comunale, ad almeno tremila (per la sola vendita dei terreni al consorzio della Costa Smeralda; ci sono in più i soldi guadagnati a Baja Sardinia e con le vendite ad altri operatori turistici). Larga parte se n'è andata finora in beni di consumo: subito l'automobile e poi la casa e gli elettrodomestici. Nel solo 1965, le imposte sui consumi hanno dato alle casse comunali di Arzachena un gettito di 60 milioni (contro le 584 mila lire totalizzate nel '51. Era stata un'astinenza di secoli ad acuire questo desiderio di beni fruibili immediatamente. Infine i contadini poveri della costa potevano saziarsi, e cominciava ad Arzachena la stagione delle piccole follie, era il nuovo Eldorado, vi si trasferivano da Cagliari e da Sassari agenti di case automobilistiche, rappresentanti di frigoriferi, di televisori, persino giotellieri, che fidavano nell'infantilismo dei nuovi ricchi, soggetti al fascino dell'oro. «*Si può calcolare* — mi dice l'assessore all'istruzione — *che solo due "smeraldini" su dieci cominciarono il denaro, prima, e capissero che lo si può impiegare per fare altro denaro e in ogni caso avesserò una pur pallida idea degli investimenti possibili. Otto "smeraldini" su dieci si sono limitati a cambiare tenore di vita, in genere vistosamente, e conservano in banca i soldi rimasti*».

La verità è che non è facile convertirsi a nuove intraprese quando si è cresciuti dentro il sistema della produzione per il consumo familiare e degli scambi in natura. Abituato al poco frutto della terra, chi l'ha ceduta all'Aga Khan in cambio d'un buon numero di milioni s'accontenta della rendita pur modesta (ma nel caso di Ghilardi cospicua) che gliene viene col deposito in banca; ed è una rendita che esclude la fatica. «*I soldi in banca* — sentiamo dire da Giovanni Maria Azara, 70 anni, 8 figli, analfabeta — *non occorre nemmeno spietrarli, zapparli, acquarli*». Oltretutto la rendita bancaria soddisfa un'esigenza diffusa: quella di poter contare su una entrata notevole o anche non alta, ma in ogni modo sicura, puntuale, continua.

Sono in prevalenza analfabeti, hanno viaggiato pochissimo al più spingendosi sino alla vicina Olbia e nessuno sente il desiderio d'una traversata per visitare il continente, il televisore lo hanno scoperto solo adesso, e alcuni hanno scoperto la radio, durante la guerra c'era a l'Abbiadori una radio a galena per dargli le notizie dai fronti, ignorano l'aritmetica elementare, la sola esperienza di lavoro che essi abbiano è l'allevamento delle capre secondo i sistemi dell'età nuragica e la coltura del grano e di limitate specie orticole.

Ecco Nicola Azara: ha la quinta elementare, faceva il falegname, specializzato in calci di fucile; spesso fu caposquadra in cantieri di lavoro, e poi collocatore nell'ufficio staccato della borgata di l'Abbiadori. Ha venduto un'isoletta, Li Soffi, che sta davanti a Capriccioli ed a Cala di Volpe; rendeva poco, c'erano solo conigli e l'erba appena sufficiente per i conigli. Poi ha guadagnato altri danari inserendosi da mediatore nella vendita dei terreni altrui. Oggi guida una bella impresa artigiana che lavora per l'Aga Khan. Così Michele Ragnedda. Prima del «boom» raccoglieva il latte della zona per rivenderlo alla Marina Militare di base a La Maddalena. S'ingegnava, fu persino eletto al Consiglio comunale. Proprietario dei terreni dove ora sorgono gli alberghi, i ristoranti ed i *nights* di Baja Sardinia, col ricavato ha costruito un palazzo: c'è la scuola media; al pianterreno Ragnedda ha aperto un bar-pizzeria.

Martino Azara è un altro con la quinta elementare. «*Ho un nipote ex carabiniere, attivo, colto, perché lui ha viaggiato, sa le cose del mondo* — mi dice — *e allora mi sono associato a lui, dopo la vendita dei terreni, e questo ristorante è nostro*». Glielo ha progettato un architetto romano di buon nome, s'affaccia sulle spiaggette candide di Capriccioli, a poche centinaia di metri dal favoloso albergo dell'Aga Khan a Cala di Volpe. «*Ci vengono personalità* — continua Martino — *ed anche ieri c'era il principe Karim, tipo in gamba, alla mano, si vede qualcuno per la strada, magari povero, contadino del posto, ferma la macchina e lo fa salire*». In cucina sta la moglie. Uno dei camerieri è figlio del multimilionario Giovanni Maria Azara.

Poi qualche «smeraldino», legato alla campagna, ha comprato nuovi «stazzi», dove la terra promette di più. Salvatore Azara è tra questi. Ma quante difficoltà, per sopravvivere in agricoltura. Qui ad Arzachena la principale è stata proprio il «boom» della Costa Smeralda a suscitarla: ora ci sono più braccia, i giovani hanno trovato da lavorare nei cantieri edili o imparano un mestiere nella scuola alberghiera o sono diventati camionisti e meccanici o guadagnano una mesata che li soddisfa alle dipendenze dell'Aga Khan. Neanche i figli degli agricoltori vogliono più andarci, in campagna. I figli dei pastori arricchiti aspirano alla condizione operaia o all'esercizio di una piccola impresa commerciale; e per i propri figli sognano la laurea.

Giuseppe Fiori

Il litorale toscano minacciato dal gasolio perso dalla motocisterna arenata presso Livorno

La «Attilio Visani» si è incagliata sulle secche di Vada per un'avaria al timone - Le 1500 tonnellate di carburante si sono divise in tre grosse chiazze che si dirigono verso Marina di Cecina, Castagneto Carducci e Piombino - Sparso dai tecnici il solvente nelle zone inquinate per disperdere le grandi macchie oleose

La motocisterna «Attilio Visani» arenata per una avaria al timone a cinque miglia dalla costa livornese. In primo piano la massa di gasolio finito in mare da una falla apertasi nella nave (Tel. Associated Press)

(Dal nostro corrispondente)

Livorno, 10 agosto.

Le 1500 tonnellate di gasolio, cioè l'intero carico della motocisterna *Attilio Visani*, incagliatasi e rovesciatasi su un fianco ieri mattina sulle secche di Vada, a cinque miglia dalla costa, minacciano ancora la «Riviera degli Etruschi», ma vi sono buone speranze che non rechino danni irreparabili alla stagione balneare nella zona a sud di Livorno.

La grande massa di liquido oleoso si è divisa in tre enormi macchie del diametro di circa due miglia l'una, situate come ai vertici di un triangolo, oltre ad altre piccole chiazze sparse. La superficie di mare che esse coprono, cioè la circonferenza totale, pare si aggiri sulle 15 miglia.

L'astensione ed i movimenti dei «laghi» di gasolio sono stati seguiti da un elicottero della finanza, collegato con la capitaneria di porto di Livorno, che è da ieri in azione per adottare tutte le necessarie contromisure. Anche i vari delegati di spiaggia sono stati avvertiti di fare sollecita segnalazioni.

Nel pomeriggio la prima chiazza di carburante si stava dirigendo, spinta dalle correnti, verso Marina di Cecina, avvicinandosi fino a due miglia dalla costa; la seconda, ad otto miglia circa dal relitto della motocisterna, si dirigeva verso il golfo di Baratti, a Piombino, e la terza tra Castagneto Carducci ed il Castello di Bibbona.

La giornata è splendida e soffia un lieve vento da ovest, della forza di cinque chilometri, che, insieme al gioco delle correnti porta verso il sud il carburante minacciando l'estremo lembo meridionale della costa livornese e quello maremmano, ed escludendo il centro turistico di Castiglioncello e la costa della città di Livorno.

Oggi pomeriggio si sono iniziate le operazioni per cospargere di sostanze chimiche la zona di mare inquinate. Tecnici della ditta Oil Spill Remover, collegati alla ditta Gamlen, sono giunti da Genova, seguiti da un camion carico di cinque tonnellate di solvente. Lo stesso prodotto fu usato di recente davanti alle spiagge di Ostia e di Fiumicino, per disperdere la nafta che minacciava il litorale.

Anche i tecnici sono gli stessi che operarono al largo delle acque laziali, e cioè il capitano Malfatti ed il signor Di Bella. Nel pomeriggio i due specialisti, insieme col comandante della capitaneria del porto di Livorno, De Bernardinis, sono partiti su una motobarca della finanza per il luogo del sinistro, seguiti da una motolancia dei carabinieri — sezione navale — e da un rimorchiatore della ditta Neri, incaricata del recupero della nave.

L'augurio è che il tempo si mantenga buono, perché in tal caso le cose dovrebbero essere salve. Il timore è che si levi un forte vento, e sopraggiunga un fortunale prima che il liquido oleoso venga eliminato.

Le operazioni di ricupero della nave arenata verranno iniziate al più presto, ad opera della ditta Neri. Se il bel tempo persisterà, in una decina di giorni lo scafo dovrebbe essere riportato a galla e trasferito a Livorno.

Oggi il comandante e i suoi uomini si sono recati in capitaneria, per le prime deposizioni sul sinistro. Il capitano De Pace, prima di entrare negli uffici, ha dichiarato che le cause sono da ricercare in un'avaria al timone. La nave ha avuto un paurioso spostamento sulla sinistra; spinta anche dalle forti correnti che provengono dall'isola d'Elba, è, purtroppo, finita sulle secche. Il comandante ha aggiunto che fu tentata subito una manovra sulla destra, ma che per ogni inversione di rotta occorrono dei minuti e che è mancato quindi il tempo necessario per evitare l'incagliamento della nave.

b. c.

Continua l'esodo dalle città per le grandi vacanze

Un'ondata di caldo accoglie i villeggianti che affollano la Riviera i monti e i laghi

A Genova (32°) e su tutte le spiagge il termometro ha toccato punte elevate: Sanremo, 28°; Alassio, 27°; Santa Margherita, 26° - Sulle coste di Napoli e di Sorrento l'afflusso dei bagnanti è molto intenso - Anche in Val d'Aosta il tempo è bello - In alta montagna la temperatura è salita sopra lo zero - Sul Verbano (27°) aumentano le presenze dei turisti

E' tornato il bel tempo in Liguria: la spiaggia sottostante la passeggiata a mare ieri a Diano Marina (Tel.)

Genova, 10 agosto.

(l. d.) *Il caldo si è fatto sentire su tutta la Riviera: quella di oggi è stata una delle giornate più belle della stagione. Alle due del pomeriggio il termometro segnava 32 gradi a Genova, 28 a Sanremo, 27 ad Alassio e Laigueglia, 28 a Varazze, 26 a Santa Margherita e Rapallo. Il mare è appena mosso dalla brezza, l'acqua è tiepida. Ovunque, spiagge affollate di bagnanti.*

E' ormai difficile trovare una camera libera: alberghi, pensioni, locande delle due Riviere sono al gran completo. Oggi sulla Milano-Serravalle-Genova sono transitate non meno di ventimila autovetture.

Savona, 10 agosto.

(m. f.) *Cielo sereno su tutta la Riviera savonese, mare leggermente mosso, ha soffiato una leggera brezza. Temperatura 32°. Le spiagge sono affollate di turisti in prevalenza piemontesi e lombardi; superiore alle previsioni la presenza degli stranieri; intenso il traffico sull'Aurelia e sulle autostrade Savona-Fossano e Savona-Genova.*

Rapallo, 10 agosto

(s. b.) *Un'altra giornata di splendido sole ha allietato le vacanze degli ospiti del Tigullio. Spiagge e scogliere sono affollate e a Rapallo uno stabilimento ha dovuto chiudere a mezzogiorno i battenti per impedire l'accesso di altri bagnanti.*

Alberghi e pensioni registrano il tutto esaurito. Sulle strade, particolarmente sulla Rapallo-Santa Margherita Ligure-Portofino Mare, il traffico automobilistico procede a ritmo assai lento. La temperatura oscilla sui 26°.

Napoli, 10 agosto.

(s. l.) *Oggi sulle coste di Napoli il termometro ha segnato 32 gradi all'ombra, registrando una temperatura finora mai raggiunta durante l'estate.*

Cuneo, 10 agosto.

(n. m.) *Nel Cuneese anche oggi il cielo è stato sereno, sia in pianura sia sulla fascia alpina. Il ritorno del sole ha favorito l'afflusso turistico in tutti i centri di soggiorno della provincia.*

Sestriere, 10 agosto.

(p. m.) *Eccezionali giornate di sole si susseguono in tutta la zona del Sestriere. Le funivie per le Alpette e il Sises hanno funzionato per tutto il giorno a pieno ritmo. Molti turisti, approfittando del bel tempo, si sono spinti fino al Passo San Giacomo, dove si può ammirare il meraviglioso panorama delle valli. La bella piscina del Colle è stata affollata di bagnanti. Oggi il termometro ha segnato 20°.*

Aosta, 10 agosto

(l. v.) *Le condizioni meteorologiche continuano a mantenersi al bello in Valle d'Aosta. Anche oggi il cielo è stato sereno e la visibilità sui massicci alpini è buona. Le temperature variano dai 28° di Aosta ai 17° del Breuil. Anche in alta montagna il termometro ha superato lo zero.*

Verbania, 10 agosto.

(s. c.) *Sole caldo anche oggi su tutta la zona del Verbano. Molto affollati i centri della riviera e in aumento le presenze nelle località più note della valle. I bagnanti sulle spiagge sono migliaia, mentre eccezionale è la presenza nei 38 campings delle rive italiane del Verbano. Oggi a Verbania il termometro segnava 27 gradi.*

Da oggi si sale in ascensore su una vetta del M. Bianco

Chamonix, 10 agosto.

A partire da domani non sarà più necessario essere un rocciatore per raggiungere la vetta dell'Aiguille du Midi a quota 3342 metri, nel massiccio del Monte Bianco. Domani entra in servizio un ascensore che porterà i gitanti sulla cima partendo dalla piattaforma di arrivo della teleferica da Chamonix.

La salita durerà 35 secondi e costerà 5 franchi (circa 600 lire), andata e ritorno. La cabina potrà trasportare undici persone. Sulla vetta dell'Aiguille du Midi, una piattaforma panoramica permetterà un giro d'orizzonte completo assai più suggestivo di quello che si può fare dalla piattaforma della teleferica. *(Ansa)*

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo quasi sereno. Durante la giornata tendenza ad annuvolamenti locali sull'arco alpino, con possibilità di qualche precipitazione temporalesca. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *sulle regioni settentrionali, su quelle centrali a regime di brezza. Sulle regioni meridionali deboli o moderati settentrionali.* Mari: *poco mossi; localmente mosso il basso Adriatico.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	17	29	Pescara	15	28
Bolzano	9	28	L'Aquila	16	27
Trento	13	26	Roma	15	32
Verona	15	28	Bari	22	27
Trieste	19	28	Napoli	17	32
Venezia	16	26	Potenza	16	24
Milano	14	29	Catan.	20	27
Genova	19	28	Reggio C.	23	30
Bologna	16	30	Messina	24	29
Firenze	13	31	Palermo	21	29
Pisa	13	28	Catania	17	31
Ancona	20	27	Alghero	13	28
Perugia	18	26	Cagliari	15	27

Elicotteri mobilitati per un canotto in balia delle onde con tre ragazzi

Di notte, a Spezia - Con i velivoli partiti dall'«Andrea Doria», sono intervenuti motoscafi e motovedette - L'imbarcazione, in avaria, ha potuto toccare terra da sole

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 10 agosto.

Due elicotteri della Marina militare, una motovedetta della Guardia di Finanza e un motoscafo privato sono stati impegnati a lungo, nella tarda serata di ieri, nella ricerca di tre ragazzi che si erano avventurati in mare con un canotto di gomma a motore: l'avventura è finita bene perché i dispersi, dopo parecchie ore, sono riusciti a toccare terra con i loro mezzi.

I protagonisti dell'episodio — Luigi Saraceno, Guido Bernardi e Pietro Rosso, tutti fra i 15 e i 18 anni — dopo il tramonto erano partiti dalla baia di Maralunga sul canotto per recarsi in gita a Bocca di Magra, malgrado il mare fosse piuttosto agitato.

Improvvisamente, nei dintorni di Punta Bianca, il motore del battello ha avuto un'avaria. I giovani non sono riusciti a porvi rimedio e l'imbarcazione è rimasta in balia delle onde. Scese le tenebre, i tre ragazzi hanno cercato di raggiungere la terra a forza di remi. A un certo punto, preoccupati di quanto sarebbe potuto accadere se fossero finiti sugli scogli contro i quali il mare burrascoso avrebbe potuto scagliarli, hanno cominciato ad invocare aiuto. Le loro grida sono state udite da un campeggiatore, che ha subito dato l'allarme.

Poco dopo, dall'incrociatore lanciamissili «Andrea Doria» si sono levati in volo due elicotteri, che hanno sorvolato a lungo la zona indicata, senza alcun risultato a causa del buio fitto, che rendeva impossibile l'avvistamento del canotto privo di segnalazioni luminose.

Anche la Guardia di Finanza ha fatto uscire dal porticciolo la motovedetta «Faia», per partecipare alle ricerche. Quando ormai si nutrivano gravi apprensioni sulla sorte dei tre ragazzi, questi sono riusciti finalmente a prender terra in prossimità di Punta Bianca e quindi hanno raggiunto Bocca di Magra.

a. g.

Bollettino dei monti delle spiagge e laghi

Sanremo: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 26,8, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Rapallo: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Lignano Sabbiadoro: temp. 20, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Venezia: temper. 21, cielo sereno, mare leggermente mosso, leggera brezza.

Cesenatico: temp. 25, cielo sereno, mare quasi calmo, vento assente.

Rimini: temp. 23, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento assente.

Cattolica: temp. 22, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento debole.

Bellaria-Igea Marina: temp. 23, cielo sereno, mare leggermente mosso, leggera brezza.

Viareggio: temper. 23, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Ameglia: temp. 26,2, cielo sereno, mare quasi calmo, vento debole.

Capri: temp. 26,8, cielo sereno, mare quasi calmo, vento debole.

Taormina: temp. 27,5, cielo sereno, mare quasi calmo, vento debole.

Alghero: temper. 26,5, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Cervinia: temp. 15, cielo sereno, neve 35 cm. a Plateau Rosa; vento leggero.

Como: temp. 19, cielo sereno, lago calmo. *(Ansa)*

NELLA VALLE DI
AOSTA
Gli AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA e
STAMPA SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
e della
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

AOSTA	(CRT)	Morgex	(CRT)
AOSTA	(IBSPT)	Nus	(IBSPT)
AOSTA Ag. 1	(IBSPT)	Pont St. Martin	(CRT)
Châtillon	(CRT)	Saint Vincent	(CRT)
Courmayeur	(IBSPT)	Saint Vincent	(IBSPT)
Donnas	(IBSPT)	Verrès	(CRT)

SPORTELLI STAGIONALI

Brusson	(CRT)	La Thuile	(CRT)
Champoluc	(CRT)	Prè St-Didier	(CRT)
Cogne	(IBSPT)	Valtournanche	(CRT)
Entrèves	(IBSPT)	Villeneuve	(IBSPT)
Gressoney St-Jean	(IBSPT)	Traforo G. S. Bernardo (St-Rhémy Bosses)	(IBSPT)

Oltrechè presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

CRONACHE DELLO SPORT

Il calciatore del Milan è rientrato ieri dal Sud America

Amarildo: «In Brasile si parla di congiura ai danni di Pelé»

Gli sportivi brasiliani discutono ancora sulla eliminazione della loro squadra ai «mondiali» in Inghilterra - Parlano di boicottaggio da parte degli organizzatori, di danneggiamenti ad opera degli arbitri - Amarildo doveva partecipare alla Coppa Rimet, ma è stato bloccato da un infortunio

(Nostro servizio particolare)

Milano, 10 agosto.

Amarildo, il calciatore del Milan e della Nazionale brasiliana, è arrivato a Milano questa sera poco prima delle 20. Domani l'attaccante brasiliano si sottoporrà alle visite mediche di controllo, presso il villaggio sportivo di Milanello e quindi proseguirà per Bosco Luganese, dove contribuirà ad ingrossare il gruppetto di atleti a disposizione del nuovo allenatore rossonero Arturo Silvestri.

Amarildo avrebbe dovuto tornare in Italia tre giorni fa, ma non è riuscito a rispettare i programmi perché non ha trovato posto in aereo. «Ho dovuto compiere il viaggio con un aereo di linea della compagnia di navigazione brasiliana — ha spiegato il giocatore al segretario del Milan Passalacqua — perché il biglietto me lo ha pagato la federazione calcistica del mio paese. Mi dispiace di non essere potuto arrivare in tempo per il raduno, il giorno 8, ma prometto che scontarò il ritardo raddoppiando il mio impegno in allenamento e disputando un campionato molto più soddisfacente di quello che ho giocato lo scorso anno».

Il brasiliano, parlando delle sue condizioni, ha detto: «Mi sento veramente bene. Sono completamente guarito dallo stiramento alla gamba accusato in Svezia, mentre mi preparavo ai campionati del mondo con i colleghi della Nazionale brasiliana. Non dovrò faticare per riacquistare la piena condizione fisica e per mettermi al passo con i compagni che sono già in ritiro a Bosco Luganese da due giorni».

«Ma la sua malattia — gli è stato chiesto — è guarita davvero? Alcuni giornalisti presenti in Svezia hanno informato che il suo infortunio era solo diplomatico e che lei ha preferito abbandonare la Nazionale brasiliana per non entrare in aperto conflitto con Pelé, che lo osteggiava in tutti i modi».

«Quello che hanno scritto i giornali non mi interessa — ha risposto Amarildo piuttosto seccato —; io avevo male alla gamba, di questo sono sicuro. Sono ugualmente sicuro che il medico mi aveva prescritto venti giorni di riposo assoluto e sette di graduale rieducazione dell'arto. E' chiaro quindi che con la Nazionale brasiliana avrei potuto ritornare a giocare solo a "mondiali" conclusi. Sarebbe stato inutile andare in Inghilterra con gli altri giocatori brasiliani, ho preferito tornare in patria per curarmi meglio e per godermi un po' di vacanza».

«Che reazioni ha suscitato l'eliminazione del Brasile dagli ottavi di finale della Coppa del Mondo? E' vero che sono scoppiati gravi tafferugli?».

«La reazione dei tifosi è stata veramente terribile: a poco a poco però tutti si sono convinti che la Nazionale è stata eliminata anche perché gravemente boicottata dal comitato organizzatore dei mondiali. Si è saputo che le squadre presenti in Inghilterra hanno dovuto pagare una tassa speciale; il Brasile questa tassa non l'ha voluta pagare e ciò ha indotto gli organizzatori a vendicarsi, negando alla squadra alcuni campi d'allenamento, facendole desiderare le docce e rendendo assai carenti perfino i servizi logistici».

«A questo tipo di boicottaggio — ha aggiunto Amarildo — si è aggiunto poi quello degli arbitri, che hanno consentito alle squadre avversarie di praticare un gioco troppo duro ed intimidatorio. Così stando le cose, al tifosi è parso naturale che il Brasile abbia finito per farsi clamorosamente eliminare e si è parlato di congiura ai danni di Pelé. Tra i brasiliani di origine italiana, più sorpresa della eliminazione del Brasile, ha però suscitato la disfatta dell'Italia. In fondo i miei connazionali sono stati eliminati da squadre molto forti, ma l'Italia ha perso contro una Corea poco più che modesta».

Parlando del Milan, Amarildo ha detto di essere pronto ad accettare il ruolo che il *trainer* Silvestri vorrà affidargli, quello di centrocampista: «Naturalmente prima di impiegarmi con un determinato compito, Silvestri dovrà provarmi in allenamento, ed è ovvio che se in prova non dimostrerò di poter svolgere un certo gioco, sarà lui stesso ad impedirmi di fare ciò che non so fare. Ad ogni buon conto sono sicuro che quest'anno potrò disputare un buon campionato».

Più tardi Amarildo è saputo delle disavventure occorse al connazionale Sormani e non ha nascosto il proprio stupore.

«In Brasile Sormani stava benissimo — ha commentato —, cosa gli è successo?». Il centravanti italo-brasiliano in realtà è stato ricoverato in clinica da tre giorni perché possa essere curato a fondo dell'infiammazione al nervo sciatico che l'ha notevolmente disturbato durante la scorsa stagione agonistica. Il ricovero in clinica del giocatore ha dato la stura alle supposizioni più allarmanti.

Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che Sormani possa essere stato sottoposto ad un intervento chirurgico piuttosto delicato, ma questa illazione è stata categoricamente smentita dal capo dell'ufficio stampa del Milan, il quale ha ribadito che i medici stanno sottoponendo l'ex romanista ad una cura molto intensa, onde evitare che egli possa accusare ricadute durante il prossimo inverno. **d. m.**

Amarildo si è infortunato prima dei «mondiali» in una partita del Brasile a Stoccolma

Scelti dal C. T. Leoni

Undici «pistards» iscritti ai mondiali

La designazione definitiva verrà fatta il 21 agosto

Il direttivo della Lega del ciclismo professionistico, su proposta del C.T. per la pista Erminio Leoni, ha segnalato alla F.C.I. i nomi di undici corridori da iscrivere ai campionati del mondo. Essi sono i velocisti Beghetto, Bianchetto, Damiano, Gaiardoni, Pettenella e Pinarello, gli inseguitori Faggin, Macchi e Mantovani e i mezzofondisti De Lillo e Pellegrini.

Non tutti questi «pistards» parteciperanno ai «mondiali». Il C.T. Leoni infatti dovrà operare una nuova selezione per designare il terzo velocista da affiancare a Beghetto e Gaiardoni e il secondo inseguitore che fiancheggerà Faggin. La scelta definitiva verrà annunciata la sera del 21 agosto prossimo a Pordenone, sulla cui pista si svolgerà appunto una riunione che servirà al C.T. Leoni per sciogliere gli ultimi dubbi.

Alla manifestazione parteciperanno: per la velocità, il campione del mondo Beghetto, Gaiardoni, Bianchetto, Damiano e Pinarello, per l'inseguimento l'iridato Faggin, Macchi, Ranceti, Costantino e Mantovani e per il mezzofondo De Lillo, Pellegrini e Devasi.

Gli stradisti azzurri continuano intanto la preparazione nel ritiro collegiale di Tartavalle. Si è trattato, ieri, di allenamenti a ranghi piuttosto ridotti, in quanto Bitossi, Fezzardi, Gimondi e Motta si erano trasferiti a Fabriano per una riunione tipo pista. Dancelli, Taccone, Vicentini e le riserve Poggiali, Partesotti, Mealli e Di Toro sono usciti in bicicletta al mattino sulle strade della Valsassina, compiendo distanze diverse, comunque non inferiori al cento chilometri. Zilioli invece si è allenato da solo al pomeriggio.

Anche oggi la preparazione collegiale non interesserà tutti gli azzurri. Bitossi, Gimondi, Motta, rientrati da Fabriano, si dirigeranno a Bergamo, sulla cui pista è in programma una riunione che vedrà impegnato anche Zilioli. Domani invece la squadra al completo, guidata dal C.T. Magni, si sottoporrà ad un intenso allenamento in vista della Coppa Bernocchi di sabato.

Altro successo francese ieri a Portillo

Guy Périllat trionfa nello slalom gigante

Lo sciatore transalpino ha battuto il connazionale Mauduit L'austriaco Schranz soltanto terzo - Oggi la prova femminile

Lo slancio del francese Guy Périllat, campione di slalom gigante ieri a Portillo

(Nostro servizio particolare)

Portillo, 10 agosto.

Ancora un successo francese a Portillo nei campionati mondiali di sci, specialità alpine. Il titolo dello slalom gigante è andato oggi a Guy Périllat ed il secondo posto è stato conquistato da Georges Mauduit. Il pronostico non è stato però rispettato perché il vincitore della prima «manche» di ieri, l'altro francese Jean-Claude Killy, sofferente di stomaco non ha potuto spingere a fondo; il titolo è finito ugualmente ad un suo connazionale.

Per Périllat il trionfo di oggi costituisce una rivincita sulla malasorte. Il francese, che ha 27 anni, divenne campione del mondo della combinata a Squaw Valley, in California, vincendo il titolo nel giorno del suo ventunesimo compleanno. Fu anche il più forte nella discesa libera durante la stagione 1960-61, ma successivamente fu bersagliato dalla sfortuna e si pensò che non potesse più competere con gli assi dello sci. Concentratosi sullo slalom e sullo slalom gigante Périllat ha risalito la scala dei valori ed è tornato fra i più forti del mondo.

Oggi mentre l'attenzione degli esperti si appuntava su Killy e sul suo grande rivale austriaco, Karl Schranz, Périllat è sceso come un fulmine lungo la ripida pista andina. Il percorso era stato tracciato dall'austriaco Oskmar Schneider, campione olimpionico del '62, con 59 porte. A un terzo circa del percorso Schneider ha fissato le «bandierine» in una strettoia fra due rocce, in modo da evitare che i discesisti potessero finire sul terreno pericoloso.

Périllat, che martedì aveva effettuato la prova (più lunga) in 1'37"43/100, oggi ha coperto il percorso (più lungo) in 1'41"99 (totale 3'19"42), mentre Mauduit ha portato a termine le due prove in 1'38"43 ed 1'41"30 (per un totale di 3'19"73). Schranz è finito terzo (3'20"40) e lo svizzero Jakob Tischhauser quarto (3'20"90). Killy è stato oggi piuttosto lento (1'44"20), ma si è avvalso del miglior tempo di martedì (1'37"28) per ottenere il quinto posto (complessivamente 3'21"48).

Gli azzurri hanno in parte perduto, in parte guadagnato posizioni nella classifica; in ogni modo non c'è più, e discese completate, il decimo posto di Claudio De Tassis ed il migliore degli italiani è Ivo Mahlknecht, sceso dal nono al quattordicesimo gradino, mentre Felice De Nicolò è risalito dal ventunesimo al quindicesimo posto, scavalcando Giuseppe Compagnoni, che resta sedicesimo.

La giuria ha intanto annunciato che la giornata di riposo prevista per domani è stata soppressa per consentire lo svolgimento della prima «manche» dello slalom gigante femminile. La partenza sarà data, come quella maschile, dal «Nido del Condor», ma 115 metri più in basso, cioè a un'altitudine di m. 2345; la pista avrà un dislivello di 349 metri ed una lunghezza di 1819.

Come tutte le prove di Portillo, anche la gara di domani riunirà le migliori specialiste del mondo: sarà assente soltanto l'austriaca Traudl Hecher, la quale sarà sostituita da Erika Schinegger. Le prime gare hanno infatti dimostrato che la Hecher non è attualmente in buona forma, mentre la sua connazionale, campionessa mondiale di discesa, è in grado di ripetere l'impresa.

Le atlete francesi, con Marielle Goitschel in testa, sono le favorite. Campionessa olimpionica a Innsbruck e numero «uno» delle classifiche mondiali, la Goitschel ha a portata di mano anche il successo nella combinata, che sarebbe assicurato se essa si affermasse nello slalom gigante. La sua avversaria più qualificata appare Annie Famose. **c. p.**

Classifica finale dello slalom gigante: *1. Guy Périllat (Francia) 3'19"42; 2. Georges Mauduit (id.) 3'19"93; 3. Karl Schranz (Austria) 3'20"40; 4. Tischhauser (Svizzera) 3'20"90; 5. Killy (Francia) 3'21"48; 6. Favre (Svizzera) 3'23"02; 7. Bleiner (Austria) 3'23"43; 8. Giovanoli (Svizzera) 3'23"13; 9. Lacroix (Francia) 3'23"39; 10. Messner (Austria) 3'25"33; 11. Henderson (Canada) 3'26"11; 12. Melquiond (Francia) 3'26"35; 13. Henga (Stati Uniti) 3'26"49; 14. Mahlknecht 3'26"75; 15. De Nicolò 3'27"13; 16. Compagnoni 3'27"22; 30. Musener 3'31"65.*

Arcari battuto per ferita Consolati campione d'Italia

Boxe a Senigallia per il titolo dei superleggeri - Lo sconfitto era in netto vantaggio al momento della sospensione - Bruno Arcari ora merita una rivincita

SENIGALLIA, 10 agosto.

Il pugile anconetano Massimo Consolati ha conquistato stasera il titolo italiano dei superleggeri battendo il genovano Bruno Arcari per intervento medico all'inizio della decima ripresa. Il pugile ligure ha accolto il verdetto piangendo: fino a quel momento infatti era apparso lui il più degno, fra i due contendenti, di ereditare il titolo lasciato vacante dal campione del mondo Lopopolo.

Arcari aveva imposto all'avversario un ritmo di lotta velocissimo e in sua esasperante aggressività gli aveva permesso di accumulare un buon vantaggio di punti nonostante che, in un concitato scambio nella quinta ripresa, forse per una reciproca testata, egli avesse riportato una ferita all'arcata sopracciliare sinistra.

Malgrado questo «handicap» Arcari ha continuato a dominare, accusando un leggero rallentamento solo nella nona ripresa, quando una disperata offensiva di Consolati ha allargato le proporzioni della ferita. Il medico, chiamato sul ring dall'arbitro romano Tallarico prima che si iniziasse la decima ripresa, ha imposto con molta prudenza la sospensione del «match», nonostante le vivacissime proteste di Arcari che si vedeva sfuggire una sacrosanta vittoria, come avranno potuto constatare anche i telespettatori.

Un epilogo sconcertante di un combattimento tiratissimo e spettacolare. Bruno Arcari merita la soddisfazione di una rivincita e certamente l'avrà. Secondo i regolamenti della Federboxe infatti un pugile sconfitto per ferita in un confronto per il titolo ha il diritto di essere considerato il primo sfidante del nuovo campione.

Esiste a questo proposito un precedente che è anche di buon augurio per Arcari. Due anni fa, ad Ascoli Piceno, Piero Del Papa conservò il titolo dei mediomassimi battendo per ferita all'undicesima ripresa Michelino, quando il piemontese era in leggero vantaggio. Nella rivincita, disputata sei mesi dopo ad Alessandria, Michelon divenne campione d'Italia.

In vista delle gare di fine mese a Budapest

Gli atleti azzurri "provano,, per i campionati d'Europa

Oggi a Pisa (e per tv) l'incontro juniores Italia-Francia-Polonia - Viva attesa per la prova del primatista dell'asta Renato Dionisi, al rientro dopo un infortunio - Domenica e lunedì a Celje i seniores azzurri contro Jugoslavia e Bulgaria

Per l'atletica leggera italiana (ed europea) è giunto il momento di stringere i tempi: a fine mese, da martedì 30 agosto a domenica 4 settembre, si svolgeranno infatti a Budapest i campionati continentali, gli ottavi della serie. La più grande manifestazione dell'atletica leggera europea è stata organizzata per la prima volta a Torino nel 1934 e sono poi seguite le competizioni di Parigi, Vienna, Bruxelles, Berna, Stoccolma e — l'ultima — di Belgrado, nel 1962.

In tutti i Paesi d'Europa l'attività stagionale è stata impostata e condotta tenendo a mente l'obbiettivo rappresentato dalle gare di Budapest: in Ungheria, in Olanda, in Belgio ed in Inghilterra sono già state annunciate le squadre per i campionati. La partecipazione italiana non è stata ancora definita nei minimi particolari, ma già si sa che la nostra squadra non sarà numerosissima, in quanto i dirigenti ed i tecnici della FIdal intendono inviare a Budapest soltanto gli atleti che hanno le «chances» per ben figurare.

Si sperava in un «ritornoo» di Morale, ma l'atleta veneto ha tentato di riprendere l'attività senza successo. Morale ha così abbandonato definitivamente lo sport attivo e non potrà quindi difendere a Budapest il titolo europeo dei 400 ostacoli conquistato nel 1962 a Belgrado con il tempo di 49"2, che resta il migliore «exploit» della sua carriera, tuttora primato europeo ed italiano.

La mancata ripresa di Morale rappresenta praticamente l'unico punto negativo per l'atletica leggera maschile italiana alla vigilia di Budapest. La stagione è stata positiva per Dionisi ed Azzaro, che hanno migliorato rispettivamente i primati del salto con l'asta (dai metri 4,75 di Rossetti a m. 4,94) e del salto in alto (m. 2,11), per Ottoz che si è più volte ripetuto sui 13"6 del suo record nazionale dei 110 ostacoli, per il mezzofondo e per la velocità, specializzazioni nelle quali molti giovani hanno compiuto sensibili progressi. Basti ricordare che a Modena, contro Ungheria e Svizzera, è stata schierata una staffetta che escludeva i due «campionissimi» dello sprint, Ottolina e Berruti, entrambi in ombra. Il quartetto composto da Simoncelli, Preatoni, Giani e Squazzero (mancava anche l'infortunato Giannattasio!) ha corso e vinto in 38"8, a cinque decimi di secondo dal primato nazionale.

Sulla strada verso Budapest, gli atleti azzurri sosterranno un collaudo non severo ma sempre interessante domenica e lunedì prossimi a Celje, in Slovenia, contro le selezioni jugoslava e bulgara. Fra i convocati figura anche Ottolina, il quale avrebbe preferito «saltare» l'impegno e prendere parte ai «British Games» del 20 agosto a Londra.

La formazione italiana conterà, gara per gara, su questi atleti:

Metri 100, 200, staffetta 4 x 100: Berruti, Giani, Giannattasio, Ottolina, Preatoni, Squazzero, Simoncelli; m. 400 e 4 x 400: Bello, Bruno Bianchi, Fusi, Petranelli, Pucci; m. 800 e 1500: Arese, Francesco Bianchi, Gervasini, Sicari; m. 5000: Cindolo, Finelli; m. 10 mila: De Palma, Giancaterinoi; m. 3000 siepi: Rizi, Valenti.

Metri 110 ostacoli: Liani, Ottox; m. 400 ostacoli: Carrozza, Frinolli; alto: Azzaro, Drovandi; lungo: Bonechi, Gatti; triplo: Gatti, Gentile; asta: Dionisi, Righi.

Lancio del peso: Meconi, Sorrenti; disco: Asta, Bimeon; giavellotto: Lievore, Radman; martello: De Bonis, Urlando.

Sette degli atleti che andranno a Celje (Petranelli, Fusi, Dionisi, Righi, Gervasini, Azzaro, De Bonis) gareggiano nel pomeriggio di oggi a Pisa in un incontro «triangolare» Italia-Francia-Polonia riservato agli atleti juniores. I nomi dei protagonisti sono ovviamente meno noti di quelli delle rispettive squadre nazionali assolute, ma lo spettacolo agonistico sarà certamente di altissimo livello.

C'è molta attesa per la prova di Dionisi, guarito quasi miracolosamente da un infortunio alla caviglia che pareva mettere addirittura in forse la sua partecipazione ai campionati europei. Le gare di Pisa (m. 100, 200, 400, 800, 1500, 5000, 110 e 400 ostacoli, 1500 siepi, alto, lungo, triplo, asta, peso, disco, giavellotto, martello, staffette 4 x 100 e 4 x 400) avranno inizio alle ore 16,15. La televisione le trasmetterà in cronaca diretta a partire dalle 20,30 sul programma nazionale. **b. p.**

* **La nuotatrice Longo** ha stabilito ieri a Bologna il nuovo primato italiano dei m. 200 stile libero ragazze con il tempo di 2'26"3, nel corso dei campionati nazionali di categoria. Il limite precedente apparteneva alla Cassera con 2'27"2. Anche nella staffetta 4 x 100 la Rari Nantes Bologna (Longo, Giacometti, Caprioli, Bonora), ha stabilito un nuovo record di categoria in 4'48"6.

* **I calciatori tunisini** diventeranno professionisti. Lo ha deciso il ministro della Gioventù e degli Sport, soprattutto per evitare i trasferimenti all'estero

Sandro Mazzinghi si risposa

Sandro Mazzinghi, il ventottenne campione europeo dei pesi superwelters, fotografato a Roma con la cantante diciottenne Ketty Gangi; i due giovani si sono conosciuti ad Ariccia, sono fidanzati e dovrebbero sposarsi presto. Come è noto, la prima moglie di Mazzinghi, Vera Maffei, morì nel febbraio del '64 in un incidente d'auto, nel quale il pugile rimase illeso

Sarà consulente della tv?

Senza Carosio le telecronache del torneo '66-67

Roma, 10 agosto.

A partire dal prossimo campionato i telespettatori non ascolteranno più la voce di Nicolò Carosio commentare le partite di calcio. Il più popolare radio e telecronista sportivo ha quasi sessant'anni e va in pensione dopo una ininterrotta collaborazione, con la radio prima e la televisione poi, durata 35 anni. Egli fu il primo radiocronista

Nicolò Carosio

sportivo italiano e inventò, praticamente il commento diretto parlato per il calcio.

Il suo ultimo servizio l'ha svolto per i «mondiali» in Inghilterra dove era stato invitato al seguito della Nazionale italiana, con l'incarico di commentarne per il «video» tutti gli incontri. Eliminata l'Italia, Carosio si trattenne ancora per fare le cronache della partita di maggiore rilievo, fino alla «finalissima» di Wembley tra inglesi e tedeschi. In quella ultima telecronaca Carosio dimostrò di essere tutt'ora tra i migliori, e forse il migliore, cronista sportivo della televisione.

Ora, i responsabili dei programmi della Rai-tv stanno trattando con Carosio per trovare una nuova formula che possa permettere di utilizzare ancora la sua grande esperienza di telecronista. E' possibile che gli venga affidato un compito di consulente per le cronache sportive in genere e particolarmente per quelle del calcio.

Il fisco toglierà ai calciatori inglesi un terzo dei premi della Coppa Rimet

Lo ha annunciato la Camera dei Comuni, in risposta ad un' interrogazione - Permesse sostituzioni nelle gare di Coppa

(Nostro servizio particolare)

Londra, 10 agosto.

I giocatori inglesi, campioni del mondo di calcio, saranno tassati sui premi riscossi per la loro vittoria. Lo ha annunciato oggi la Camera dei Comuni, in risposta a un'interrogazione parlamentare.

Ciascuno dei calciatori, com'è noto, percepì un minimo di un milione 800 mila lire. Il capitano Moore, vincitore anche dei premi per il miglior giocatore, percepì ben 3 milioni 600 mila lire. Le tasse porteranno loro via almeno un terzo delle somme, addirittura di più nel caso di Moore.

Il direttore tecnico della Nazionale inglese Ramsey si è rifiutato, come suo solito, di fare commenti dicendo: «E' una questione politica». Il segretario della Federazione calcistica Follows ha detto invece: «Tutti i premi in Inghilterra sono tassati. Speravamo che il fisco facesse un'eccezione per i campioni del mondo. Purtroppo non è stato così».

Sempre in tema calcistico si è appreso che, nella prossima stagione, per le partite della Coppa d'Inghilterra, sarà permessa una sostituzione per ciascuna squadra in caso di incidenti. La decisione presa oggi dalla Federazione calcistica inglese trova la sua giustificazione nel fatto che nella Coppa, una competizione a eliminazione, gli incidenti sono numerosi e molte squadre rimangono menomate.

Le partite «a dodici» sono state già sperimentate in Inghilterra la stagione scorsa in campionato. Il «dodicesimo» giocatore deve essere nominato dall'allenatore prima dell'inizio dell'incontro. Le sostituzioni devono essere approvate dall'arbitro. E' probabile che l'esperimento venga ripetuto nella Lega anche la stagione prossima. **e. c.**

Juventus: De Paoli in campo

Villar Perosa, 10 agosto.

Il centravanti juventino De Paoli, ripresosi dal leggero indolenzimento muscolare, ha partecipato alle due sedute ginniche (una al mattino e l'altra al pomeriggio) svolte dai bianconeri a Villar Perosa. Sono rimasti a riposo precauzionale Favalli e Coramini. I due atleti si sono recati a Torino per sottoporsi ad una visita di controllo da parte del medico sociale dott. Sgarbi. Favalli, che accusava una infiammazione a un tendine della caviglia, e Coramini, sofferente per il riacutizzarsi di una vecchia distrazione inguinale, potranno già riprendere domani.

Sono attesi a Torino gli «azzurri» Salvadore, Leoncini, Anzolin e lo spagnolo Del Sol che hanno terminato le vacanze supplementari. Venerdì i quattro titolari saranno a disposizione del trainer Heriberto Herrera non verranno logicamente utilizzati nella gara che la Juventus disputerà sabato pomeriggio contro i ragazzi. L'incontro, della durata regolamentare, avrà inizio alle ore 16,30. Sarà il primo vero collaudo della stagione.

La segreteria bianconera ha infine informato che la campagna abbonamenti per il campionato '66-67 si aprirà il 28 agosto.

Il Torino a Bardonecchia

Bardonecchia, 10 agosto.

Nessuna novità di rilievo nel Torino che si sta preparando al prossimo campionato nel «ritiro» di Bardonecchia. Invariata la situazione relativa al problema dei reingaggi: Ferrini (che l'anno scorso ha percepito un ingaggio inferiore ai 15 milioni), Carelli, Fossati e Vernier, i quattro giocatori dissidenti, non hanno ancora firmato. Per Vieri e Pestrin l'accordo è imminente. Il presidente Pianelli attende siano essi a chiedergli un altro colloquio.

In quanto alla squadra, i 18 granata hanno svolto le consuete due sedute ginniche quotidiane di un'ora ciascuna. Domani, forse, comparirà il pallone, ma soltanto per l'allenamento riservato ai portieri. Circa la campagna abbonamenti per la stagione '66-'67 si è appreso che essa si aprirà a fine mese. A questo proposito è stato deciso di fare una distinzione di prezzo fra abbonamenti di gradinata centrale e quelli di curva.

IL LAVORO NUOCE ALLO STUDIO

I grandi sacrifici e la riuscita degli studenti che lavorano

Malgrado l'impegno, ottengono in media risultati meno buoni di chi si dedica solo alla scuola - I loro problemi non possono essere risolti con una maggior «comprensione» degli insegnanti - E' lo Stato che deve aiutarli: occorre dare ai migliori mezzi sufficienti per studiare e mantenere le famiglie

L'articolo pubblicato domenica scorsa da Nicola Adelfi sulle delusioni degli studenti lavoratori alle prove di licenza e di maturità, mi induce a pubblicare alcuni dati da me raccolti, che costituiscono le uniche statistiche esistenti, in merito, nel nostro paese.

Le cifre in questione si riferiscono ad esami universitari (Statistica II, della facoltà di economia e commercio dell'Università di Torino). In esse si ripete, tale e quale, il fenomeno riscontrato dall'Adelfi: il lavoro nuoce allo studio. Ed ecco la prova:

Esito dell'esame	Studenti lavoratori	Studenti non lav.
Riprovaz.	42,4	16,1
18	7,3	3,4
19-23	17,3	10,7
24-26	13,2	21,5
27-29	10,7	26,9
30	6,8	19,4
Totale	100,0	100,0

Gli studenti lavoratori sono riprovati in misura più che doppia degli studenti che non lavorano; riportano una percentuale di voti bassi (18-23) molto più elevata e, per contro, una percentuale di voti discreti, buoni ed ottimi sempre notevolmente inferiore a quella dei loro colleghi che si dedicano soltanto allo studio. Trattandosi di un numero di esami molto notevole (132 di lavoratori e 149 di non lavoratori) e sostenuto nelle sessioni dell'ottobre 1965, del febbraio e del luglio 1966, le percentuali in questione sono senz'altro attendibili.

Nicola Adelfi si pone una domanda sulla quale ritiene di non dover discutere: se sia giusto o sbagliato giudicare lo studente per quanto risponde, a prescindere dalla sua condizione di lavoratore o di non lavoratore. Dopo una più che trentennale esperienza, dovrei osservare essere dovere dell'esaminatore di eliminare, nella formazione del proprio giudizio, tutte le variabili che non siano la preparazione del candidato, intesa nel senso più completo della parola e cioè di capacità di comprendere e di assimilare la materia, di renderai ragione delle relazioni e delle connessioni, di chiarezza nell'esporre e via di seguito. Ma se si volesse tener conto del fatto che lo studente lavora, si rischierebbe di incoraggiare pure coloro che non sono preparati perché non hanno sufficienti capacità intellettuali e non già perché la quotidiana occupazione ha assorbito troppo del loro tempo. Si rischierebbe di promuovere verso compiti di maggior responsabilità economica o sociale anche persone non adatte a sostenerle. Ma se non si può essere più benevoli, nell'esame, con lo studente lavoratore, si può fare, per lui, ben altro.

Non solo a coloro che osservano dal di fuori, ma pure a chi vive la vita universitaria nell'interno degli Atenei, dà un senso di irritazione e di pena il vedere quanto ingegno sia sprecato in Italia nel non aiutare, con larghezza, negli studi persone che sono dotate di qualità spesso eccezionali, ma non, invece, di mezzi di fortuna. I 13 studenti lavoratori che hanno riportato 30, sono dei ragazzi che, senza dubbio, hanno una intelligenza superiore alla media. Se essi potessero studiare senza lavorare, conseguendo in tutte le materie una profonda preparazione, renderebbero, domani, al paese molto più di quello che lo Stato oggi spenderebbe per mantenerli all'Università. E possono dirsi pure superiori alla media gli altri 19 studenti lavoratori che hanno conseguito voti superiori al 27; anche per essi vale lo stesso ragionamento. Si può concludere, dunque, che circa un quarto degli studenti lavoratori è costituito da giovani molto dotati dal punto di vista intellettuale, ma costretti, dalle cattive condizioni economiche, a sprecare le proprie energie in occupazioni forse modeste, sottraendole allo studio.

Esistono, per contro, tra gli studenti che non lavorano, 40 candidati che furono riprovati e altri 17 che hanno riportato voti inferiori al 21. Oltre un terzo, quindi, di coloro che potrebbero ottenere buoni risultati dedicando tutto il loro tempo allo studio o non sono intellettualmente dotati o, comunque, non sono desiderosi di apprendere. Altro costo economico negativo questo per i loro padri, e, di conseguenza, per la collettività.

Non si può, ovviamente, impedire di andare all'Università a chi non è atto agli studi superiori, ma ha un padre che vi provvede. E', però, evidente che vi dovrebbe essere mandato a spese dello Stato chi ha molte attitudini, ma non ha una famiglia che lo sostenga. Vi è quella differenza di «posizioni iniziali», come le chiamava il Benini, per cui ognuno nasce con una probabilità di lunghezza di vita e di successo di carriera, diversi a seconda del tipo di culla nella quale ha dato il primo vagito.

Il congegno attuale del pressalario, che dovrebbe supplire a questo inconveniente, è di ben scarsa efficacia, perché la esiguità della somma non permette l'abbandono del lavoro per scegliere la via dello studio, con la possibilità di mantenere se stessi e di aiutare la propria famiglia. Occorre una più accurata selezione degli ingegni adatti a seguire gli studi superiori; ma, attuata la selezione, bisogna dare ai migliori quelle stesse posizioni iniziali da cui partono i nati di elevata condizione economica.

Questi scarsi dati statistici provano numericamente le verità affermate da Nicola Adelfi e provano soprattutto che l'art. 34 della Costituzione è rimasto, finora, lettera morta.

Diego de Castro

Lettere al Direttore

Il segretario dell'«Associazione lavoratori studenti» lamenta che troppe prevenzioni e ingiustizie ostacolano i giovani operai e impiegati che vanno a scuola Un professore, commissario di esami, rivela le gravi lacune di alcuni candidati

Signor Direttore,

ho letto con interesse l'articolo di Nicola Adelfi sui lavoratori studenti, poiché apre finalmente un possibile dibattito su questo grave problema. Innanzitutto sarebbe bene parlare di lavoratori studenti e non di studenti lavoratori; la distinzione è importante da un punto di vista sociologico, e non è affatto artificiosa, giacché i giovani che frequentano le scuole serali di ogni ordine e grado sono soprattutto lavoratori, che hanno deciso di affrontare la pesante vita del lavoratore studente per raggiungere obiettivi di miglioramento professionale, culturale, sociale.

Lo studente lavoratore è invece colui che è studente per condizione, ed ha generalmente una occupazione, per la più ad orario parziale che gli permetta di portare a termine gli studi.

Il fenomeno dei lavoratori studenti è estremamente complesso ed il problema degli esami di Stato non ne è che un aspetto marginale; un esame a fondo del problema conduce ad almeno tre termini: la scuola, l'azienda, la comunità. C'è da chiedersi: il fenomeno dei lavoratori studenti è positivo o negativo? E' passeggero o è destinato a perdurare? Quali ne sono le cause, quali le soluzioni?

La nostra Associazione, la A.l.l.s. (Associazione Italiana lavoratori studenti), ha già dato una risposta a queste domande nel convegno tenutosi a Torino con tema «Lavoratori studenti e società industriale», affermando che il fenomeno è positivo perché rappresenta il massiccio tentativo dei lavoratori di inserirsi responsabilmente nella comunità attraverso la scuola, è quindi un fenomeno di autopromozione sociale dei lavoratori; è destinato a perdurare perché tipico della società industriale che richiede sempre maggiori ritmi di riqualificazione.

Le sue cause attuali sono, da un lato, la mancata attuazione del diritto allo studio dall'altro, la società industriale che ha fame di tecnici a tutti i livelli, i rapporti aziendali di oggi che non prevedono la possibilità di una promozione personale sul lavoro e che mantengono la divisione assurda tra operai e impiegati, provocando la corsa a un qualsiasi diploma, che permetta il passaggio alla categoria impiegatizia.

Quali le situazioni e i possibili rimedi?

1) Nel settore scuola i lavoratori studenti frequentano corsi i cui programmi non contemplano affatto la loro esistenza. Il lavoratore studente è, oggi, un giovane adulto in possesso di una notevole esperienza umana, una capacità professionale che la scuola ignora una cultura matura nelle situazioni della vita; non siamo quindi di fronte al ragazzino quindicenne. E' necessario rivedere tutta la didattica, i programmi, gli orari, facendo in modo che tengano conto dei valori umani culturali, professionali del lavoratore studente. Nel confronti dello studente di condizione il lavoratore studente apprende gli stessi elementi in un tempo assai minore, purché sia stato previsto per lui un «modo diverso» per raggiungere il titolo di studio.

E' necessario prevedere una «nuova via al diploma» che integri il modo di essere particolare del lavoratore studente, che riconosca al lavoro un valore formativo agli effetti scolastici; è necessario dare alla scuola ampia libertà nei programmi e nei metodi d'insegnamento. Sinora poco hanno fatto gli organi ministeriali per rispondere alle esigenze dei lavoratori studenti, è come se non esistessero, e si che sono circa 600.000!

Non solo signora la loro esistenza, ma non si vuole ammettere che sono in grado di prospettare soluzioni valide ai loro problemi; facciamo un esempio: la nostra Associazione ha rilevato da tempo un prevedibile boom della licenza media, poiché quest'ultima è ormai necessaria per qualsiasi tipo di impiego. Il problema è stato sinora ignorato.

2) Nel settore lavoro, il fenomeno apre grossi problemi; accenno solo al rapporto tra qualifiche, mansioni, tecniche produttive, al problema dell'integrazione tra cultura e professione, ossia tra scuola e lavoro, e ai problemi di tipo previdenziale riguardante i permessi per esami, i turni di lavoro, gli orari parziali. La sensibilità degli imprenditori ai problemi che questo fenomeno causa è stata sinora scarsa, eppure il problema dei lavoratori studenti è ormai il problema chiave della azienda, perché tocca le strutture dei quadri dirigenti a tutti i livelli. I sindacati dei lavoratori si sono finora dimostrati più sensibili, ma non sempre più preparati.

3) Il fenomeno tocca, infine, la comunità, i rapporti tra classi dirigenti, formazioni sociali, categoria, Stato. I lavoratori studenti non hanno soltanto rinunciato al sonno, alla sigaretta, e perché no, alla passeggiata con la fidanzata per ottenere un diploma o altro titolo, ma anche per organizzarsi in struttura associativa per fare sentire le proprie esigenze e rivendicare il proprio posto nella società. Nella mozione conclusiva del già citato Convegno, i lavoratori studenti italiani hanno individuato il loro ruolo non già nel rappresentare interessi corporativi e di categoria, ma nel porsi come *«forza nuova, nel confronti dei grandi problemi della comunità, della libertà nell'azienda, della riforma della scuola»*.

4) Per tornare al punto di partenza degli esami di Stato, farei rilevare che i lavoratori studenti non hanno bisogno né di compassione, né di pietà da parte di nessuno. Ciò che chiedono è di essere trattati alla pari degli altri, cosa che spesso non avviene per un radicato preconcetto di troppe commissioni giudicanti che giudicano a priori impreparati i lavoratori studenti perché non hanno frequentato lo stesso tipo di corso, con lo stesso numero di ore frequentato dallo studente tradizionale.

Ma le statistiche che si possono fare sono chiare: *o parità di corso e di istituto frequentato i lavoratori studenti sono più preparati degli altri studenti.*

I lavoratori studenti chiedono oggi solo di essere ascoltati, chiedono che la società intera si accorga di loro, perché sono portatori di valori e idee nuove, e sono consapevoli di essere la parte migliore della gioventù italiana.

C'è da augurarsi che questo accada, per il bene di tutti.

Cordiali saluti.

Adriano Cordazzo
(Segretario nazionale dell'Associazione lavoratori studenti)

Un professore non può promuovere gli impreparati

Signor Direttore,

l'articolo di Nicola Adelfi su «Le delusioni degli studenti lavoratori», apparso domenica 7 agosto, ha il merito di mettere in luce una delle più grosse responsabilità della nostra politica scolastica, tuttora intesa a rendere operante il principio del «diritto allo studio» così chiaramente sancito dalla Carta Costituzionale. Ma se è vero che, nonostante alcuni recenti sforzi finanziari, manca un sistema di assistenza che dia concreta possibilità ai «capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi» di potere «raggiungere i gradi più alti degli studi» (secondo il disposto dell'art. 49), è altrettanto vero che le pessime prove offerte da certi candidati agli esami di maturità o di abilitazione dimostrano quanto sia pericoloso e ingiusto addossare tutte le colpe alla classe politica e agli insegnanti ogni volta che si constatano i risultati negativi offerti da tanti «studenti lavoratori».

Quest'anno sono stato presidente agli esami di abilitazione in un civico istituto magistrale per ragionieri a Milano e ho avuto modo di constatare personalmente (accanto a casi ottimi) quale incredibile livello di impreparazione e di ignoranza raggiungevano alcuni di questi giovani studenti lavoratori, che senz'altro avranno dovuto imporsi sacrifici di energia, di tempo e di denaro per cercare di raggiungere questo titolo di studio non che sperare con la migliore comprensione e buona volontà da parte dei commissari potevano sperare di tagliare il traguardo. Potrei fare un elenco degli spropositi madornali ascoltati durante le interrogazioni (c'era chi non riusciva a calcolare l'interesse del 5 per cento, chi confondeva Mussolini con Garibaldi, chi definiva Gramsci un gerarca fascista e chi non sapeva il nome di alcuno scrittore contemporaneo oltre a Lampedusa, «quello del *Gattopardo*, con la Claudia Cardinale»...).

Mi chiedo solo se molta colpa di tante bocciature non ricada sugli stessi interessati, che (magari dopo due o tre tentativi già falliti: come capita alla maggioranza dei «respinti») si ostinano ancora a volere coltivare le ambizioni sbagliate di diventare ragioniere o perito tecnico, senza averne i requisiti né l'idoneo bagaglio culturale. Va benissimo difendere e sostenere che l'istruzione dev'essere aperta a tutti, purché non si confondano i sacrosanti diritti dei «capaci e meritevoli» con la troppa zavorra, che appesantisce ancora di più la già squassata barca della scuola italiana.

Prof. Arturo Colombo
dell'Università di Pavia

Coniugi in auto muoiono a Brescia investiti da una vettura che supera lo spartitraffico

L'incidente sulla Serenissima - Le vittime avevano quaranta e trenta anni - Nella sciagura sono rimaste ferite gravemente le loro due figlie (12 e 8 anni) e altre tre persone La famiglia, abitante a San Giorgio su Legnano, si stava recando al mare per le vacanze

Le due automobili dopo il violento scontro sull'Autostrada Serenissima nei pressi di Brescia (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 10 agosto.

Ancora una volta il superamento della barriera spartitraffico ha causato una gravissima sciagura stradale, che ha distrutto una famiglia. La vettura tedesca targata Verona 142.000 e guidata dal quarantaduenne Danilo Loro, residente a Peschiera del Garda e con a bordo come ospite la trentaseienne Elvira Maria Peruzzo, anch'essa da Peschiera, ha superato lo spartitraffico ed è piombata sulla corsia opposta investendo l'auto guidata da Angelo Turconi, di 40 anni, da San Giorgio su Legnano, proveniente da Brescia, sulla quale viaggiavano la moglie, Elvira Colombo, di 30 anni, la sorella di quest'ultima, Maria Augusta di 26 anni, e le figlie Nadia e Maria Grazia, rispettivamente di otto e dodici anni.

Angelo Turconi, morto nell'incidente (Telefoto)

Per l'urto violentissimo rimanevano uccisi sul colpo i coniugi Turconi e feriti più o meno gravemente tutti gli altri coinvolti nella disgrazia. I cinque feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Desenzano del Garda, con lesioni interne e fratture giudicate variamente guaribili dai trenta ai quaranta giorni. Per le due bambine i medici si sono riservata la prognosi.

Il signor Loro ha dichiarato che mentre stava effettuando un sorpasso improvvisamente un autocarro si era spostato sulla sinistra ostruendogli la strada; vani erano stati i suoi tentativi di evitare un incidente con una brusca frenata (i segni della frenata sono effettivamente visibilissimi sull'asfalto): la macchina, oltrepassato lo spartitraffico, è piombata sulla corsia opposta. La Polizia della Strada di Brescia e di Desenzano ha aperto un'inchiesta per accertare come effettivamente si è svolto l'incidente.

I parenti dei due coniugi rimasti uccisi hanno rivelato che la donna era da alcuni mesi in attesa di un terzo figlio.

Il Turconi, che aveva aperto da qualche anno un negozio di calzolaio a San Giorgio su Legnano, aveva ieri acconsentito alle richieste delle due figlie che, non avendo mai visto il mare, insistevano per essere condotte sulla Riviera adriatica in occasione della breve chiusura del negozio per le vacanze di Ferragosto.

s. m.

Bomba contro una fabbrica lanciata dall'auto in corsa

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 10 agosto.

(s. l. p.) Un grave atto intimidatorio è stato compiuto di notte a Catania. Una rudimentale bomba è stata lanciata da un'auto in corsa contro uno stabilimento per la produzione di bibite. Al momento dell'esplosione si trovavano al lavoro una sessantina di operai; essi sono rimasti illesi.

Per fortuna lo scoppio dell'ordigno ha causato soltanto lievi danni alle cose. Una finestra è stata sfondata, e i muri sono rimasti lesionati.

Il viceconsole tedesco di Genova posto sotto accusa dalla magistratura

E' stato querelato da una signora genovese - La donna, sposata a un tedesco e separata, aveva avuto una figlia, oggi diciannovenne - Il diplomatico avrebbe illecitamente aiutato la ragazza a raggiungere il padre in Germania - Il viceconsole rifiuta di presentarsi davanti al giudice

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 10 agosto.

Il viceconsole generale di Germania a Genova, Gerhard Riesmann, è stato messo sotto accusa dal Procuratore della Repubblica dott. Francesco Coco per avere agevolato l'allontanamento da Genova e dall'Italia d'una ragazza di diciannove anni, figlia di padre tedesco e di madre italiana, che una sentenza del giudice civile aveva affidato alla patria potestà della genitrice.

L'accusa, contenuta in un ordine di comparizione, contesta al viceconsole tedesco la violazione dell'art. 574 del codice penale che punisce con una pena fino a tre anni di reclusione o una multa fino a 50 mila lire *«chiunque sottrae l'esecuzione d'un provvedimento del giudice civile concernente l'affidamento di minori»*. Lo stesso articolo stabilisce che *«il colpevole è punito a querela della persona offesa»*.

All'origine del procedimento penale c'è una querela sottoscritta dalla madre della ragazza, la signora Santa Mancuso, che abita a Genova in piazza Manin 1. Nel documento, la signora attribuisce al viceconsole una serie di azioni da lei ritenute dolose e cioè l'aver egli prelevato la ragazza da un collegio genovese, l'averla munita della stessa di passaporto tedesco, l'aver accompagnato la ragazza all'aeroporto di Milano per affrettare il suo espatrio in Germania.

L'antefatto della vicenda risale al 1946 anno in cui Santa Mancuso conobbe e sposò a Genova un ex sottufficiale dell'esercito tedesco, Werner Muller. Da questa unione nacque una figlia, Maria Teresa, ma l'evento, anziché alleviare la vita dei coniugi, contribuì ad aumentare le loro preoccupazioni quotidiane: l'ex sottufficiale infatti era disoccupato e le possibilità di trovare un impiego erano scarse. Nel 1948 Werner Muller decise di espatriare *«In Germania — disse alla moglie — potrò sistemarmi con più facilità. Tornerò appena avrò un'occupazione; allora ti e la bambina verrete con me»*.

Passarono sei anni, durante i quali Santa Mancuso dovette provvedere da sola al suo mantenimento e a quello della sua bambina: del marito infatti nessuna notizia. Werner Muller si fece improvvisamente vivo nel 1955. Quando giunse a Genova, la moglie era ricoverata in ospedale ma egli non andò a visitarla. Preferì presentarsi alla suocera, dalla quale si fece consegnare la bambina, che allora aveva otto anni, dicendo che l'avrebbe tenuta con sé per un mese.

L'uomo non mantenne la promessa. Trascorso il mese scrisse alla moglie dalla Germania per informarla che non aveva nessuna intenzione di restituirle la figlia. Un anno dopo l'ex sottufficiale chiese e ottenne il divorzio e passò a seconde nozze.

La signora Santa Mancuso tentò invano di riavere la bambina. Andò anche in Germania per implorare l'ex marito, ma fu un viaggio inutile. *«Werner Muller — è detto nella querela — accusa insegnato a Maria Teresa a disprezzare l'Italia e a diventare ostile persino a sua madre»*.

Nel 1961 anche Santa Mancuso si risposò e di questo suo secondo matrimonio informò l'ex marito. La notizia rallegrò Werner Muller, al punto da consentire alla figliola, ormai diciassettenne, di venire in Italia a visitare la madre. Due anni fa, Maria Teresa raggiunse Genova e la mamma l'accolse a braccia aperte. La ragazza mostrò di trovarsi bene con lei e decise di rimanerle accanto. Santa Mancuso volle tuttavia mettersi in regola con la legge e pertanto sollecitò e ottenne dal giudice civile una sentenza che, oltre a riconoscerle la patria potestà su Maria Teresa, le affidava la figlia in custodia.

Quando Werner Muller ebbe notizia dell'accaduto, andò su tutte le furie *«Da quel momento — ha scritto la signora Santa Mancuso nella sua querela — cominciò a tempestare la figlia di lettere per farla tornare contro di me. E ci riuscì benissimo, perché i miei rapporti con Maria Teresa divennero tesi, i litigi sempre più frequenti, gli scontri verbali sempre più vivaci»*.

Fu allora che Santa Mancuso decise di affidare la figlia a un istituto genovese, il pensionato delle suore Madri Pie di via Galata. *«Speravo che col tempo tornasse ad essere la buona figliola che era — conclude la signora — invece sono stata giocata.*

«La mattina del 15 luglio scorso, il viceconsole generale di Germania a Genova, Gerhard Riesmann, si presentò al pensionato, pretese mia figlia ed uscì con lei. Ha poi negato che nella stessa giornata le avesse consegnato un passaporto tedesco e l'avesse accompagnata a Milano, da dove Maria Teresa è partita in volo per la Germania».

Fin qui la querela. L'istruttoria è in pieno sviluppo: in questi giorni il Procuratore della Repubblica ha emesso un ordine di comparizione a carico del viceconsole tedesco, ma il funzionario ha già fatto sapere che non intende comparire davanti al magistrato.

f. d.

Pullman francese con 24 bimbi si schianta contro un camion: un morto, nove feriti gravi

Parigi, 10 agosto.

Un autopullman con ventiquattro bambini di una colonia estiva si è scontrato oggi con un camion addetto al trasporto del latte nei pressi di Bayonne, in Francia. Una bimba di otto anni, Michèle Viguier, è rimasta uccisa mentre otto altri bambini e l'autista sono rimasti gravemente feriti.

(Ansa)

Contributo alla campagna per la sicurezza del traffico

Ecco i consigli della «Campari» ad un automobilista. La «Campari» li va ripetendo da molti anni, e sono sempre validi.

1) Non basta toccar legno prima di partire. E' meglio essere prudenti.
2) Non cercare di stupire gli amici che viaggiano con te. Cerca invece di farli viaggiare tranquilli.
3) Se vuoi portare gli amici a vedere il paesaggio, non è necessario condurli anche a visitare il fondo di un fossato.
4) Quando devi sorpassare un ciclista, ricordati di lasciargli lo spazio per cadere.
5) Uno sciocco trova sempre uno più sciocco di lui per sorpassarlo.
6) Supponi sempre che tutti gli automobilisti che incontri guidino peggio di te.
7) Quasi tutte le automobili sono buone...: i guidatori molto meno.
8) Guida sempre come se avessi dei freni difettosi: ma cerca di averli ottimi.
9) Non vergognarti di usare il clacson. Uomo avvertito... mezzo salvato.
10) Ricordati sempre che quando corri a 100 chilometri all'ora, la tua vettura percorre 28 metri ogni secondo.
11) Se a 100 chilometri all'ora incontri un ostacolo, avrai lo stesso risultato che se avessi gettato la tua vettura dal sesto piano di una casa...
12) Un mio amico, eccellente guidatore, mi diceva spesso: «un centimetro... e lo passo». Un giorno c'erano appena nove millimetri... ed ho perso l'amico.
13) La prudenza ha inventato il freno, e l'orgoglio l'acceleratore.
14) La prudenza conduce alla vecchiaia. La temerarietà alla clinica.
15) I passaggi a livello sono le trappole per le automobili. Ricordati che le trappole stanno sempre aperte.
16) Diffida dei bambini svegli... e dei carrettieri addormentati.
17) Diffida del bestiame che va a bere... e degli uomini che ne tornano.
18) Essere primo fa piacere... essere ferito un po' meno.
19) Meglio arrivare cinque minuti troppo tardi in questo mondo che un minuto troppo presto in quell'altro.
20) Lascia passare chi vuol correre più di te. Meglio regalare una concessione momentanea sulla strada che acquistarne una perpetua al cimitero.

Davide Campari - Milano - S.p.A.

Si inaugura stamane a Saint-Vincent

Una mostra che ci insegna come e cosa dobbiamo mangiare

E' la rassegna di educazione alimentare, istituita dal ministero dell'Agricoltura Dicono gli esperti: «Non esiste la dieta ideale: bisogna nutrirsi secondo l'età, il sesso, il lavoro che si compie» - Non sempre i cibi grassi sono nocivi ai sofferenti di cuore e le uova ai malati di fegato: «Se non si abusa, nessun danno»

(Dal nostro inviato speciale)
Saint-Vincent, 10 agosto.

S'inaugura domani a mezzogiorno a St-Vincent una Mostra permanente di educazione alimentare, istituita dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste. L'ha realizzata l'Istituto nazionale della nutrizione, presieduto dal prof. Sabato Visco, nel parco dello stabilimento termale: «*E' il primo esperimento di un incontro educativo tra la scienza dell'alimentazione e la dietetica applicata, in un ambiente dove l'educazione alimentare può essere particolarmente utile ed efficace* — dice il presidente —; *in Val di Aosta attueremo il primo Centro di studio per la nutrizione nelle zone montane, seguiranno gli altri nelle diverse regioni*».

La Mostra è allestita in un chiosco di vetro e metallo, tra il verde delle piante. All'interno una serie progressiva di pannelli colorati illustra gli elementi fisiologici, economici e chimici necessari per un'alimentazione razionale e completa. Chi la visita, impara piacevolmente una quantità di cose interessanti. Il corpo umano è simile a una macchina, ci spiegano. E come le automobili ha un telaio, che è lo scheletro; un motore, che è il sistema circolatorio, e un apparato elettrico che è il sistema nervoso; infine la carrozzeria e gli organi di trasmissione, cioè muscoli, tendini e tessuti di rivestimento.

Tutto questo va curato e tenuto in efficienza attraverso un nutrimento razionale, basato su sette gruppi fondamentali di alimenti. Essi sono: *alimenti proteici* e cioè latte; carne, pesce e uova; legumi secchi; *alimenti energetici:* derivati dai cereali; grassi e olii vegetali; *alimenti protettivi:* ortaggi verdi e gialli, frutta varia; agrumi e pomodori.

Si tratta di conoscere l'uso corretto di questi cibi. Apprendiamo da un vasto grafico all'ingresso della Mostra che in 70 anni un uomo normale consuma complessivamente quintali 100,6 di frumento (pari a 75 di farina) e 11 di altri cereali; q.li 35,7 di patate e 3,5 di legumi secchi; q.li 101 di ortaggi, 60,4 di frutta fresca ed agrumi, 4,8 di frutta secca; q.li 20,8 di carne (sono 12 bovini interi) e 4,8 di pesce; q.li 5,9 di uova (cioè 11 mila uova), 4,7 di formaggi, 10,6 di grassi e 39,2 di latte (pari a l. 3500); q.li 14,6 di zucchero e 1,3 di caffè; ettolitri 66,6 di vino e 4,7 di birra. Naturalmente le razioni quotidiane devono rispondere alle necessità di ogni singolo organismo in rapporto all'età, al sesso, al clima, al lavoro e a particolari condizioni.

Qualche esempio. Un uomo normale di 25 anni e 65 chili di peso avrà bisogno di 2300 calorie al giorno se fa vita completamente sedentaria. Ma se svolge qualche attività fisica o sportiva gliene occorreranno 2400; se compie un lavoro leggero (commesso, tipografo) 2800, un lavoro moderato (muratore) 3200, pesante (contadino) 3500 e pesantissimo (minatore, boscaiolo) 4100.

Per una donna della stessa età e peso di 55 chili, le dosi saranno di 1850 calorie per la vita sedentaria, 2000 con attività fisica, 2300 con lavoro leggero, 2500 lavoro moderato e 2800 pesante. Le diverse quantità dovranno ridursi progressivamente del 3 % per gli individui di 26-35 anni, del 6 % di 36-45 anni, del 13,5 % di 46-55 anni, del 21 % di 56-65 anni e del 31 % di 66-75 anni.

Quello che più conta è mantenere l'equilibrio tra i diversi alimenti: le proteine animali dovranno essere possibilmente pari a quelle vegetali (4,1 calorie per grammo), così pure i lipidi o grassi animali e quelli vegetali (9,1 calorie per grammo); il calcio in quantità pari a poco inferiore al fosforo, entrambi uniti nel periodo dello sviluppo ad alimenti con vitamina *D*; una maggior dose di glucidi (4,1 calorie per grammo), cioè zuccheri e farinacei, dovrà corrispondere a un aumento di vitamina *B1*. Secondo gli esperti, infine, la razione giornaliera di vitto dovrà contenere circa il 12-15 % di proteine, il 20-25 % di grassi e il 60-70 % di glucidi.

Chiediamo al prof. Visco se ritiene che l'uso di cibi grassi sia nocivo, specialmente per il cuore. Risponde: «*La guerra ai grassi fu promossa dai fa da studiosi americani, che videro un rapporto tra la presenza di colesterolo nel sangue e i disturbi cardiaci. In quel momento le malattie di cuore costituivano la maggior causa di mortalità negli Stati Uniti, perciò si spiega il terrore che ne derivò. In realtà, studi ulteriori dimostrarono che quel rapporto non esiste. Soltanto le esagerazioni sono nocive. In quantità normali, 50-60 grammi al giorno, i grassi non sono pericolosi*».

E le uova? E' vero che fanno male al fegato? «*Anche qui, occorre la giusta misura. L'organismo umano ha bisogno di colesterolo e ne produce 3-4 grammi al giorno: l'aggiunta di pochi milligrammi, attraverso un vitto sano, è assolutamente insignificante*».

La società odierna lamenta purtroppo una patologia per iponutrizione nei Paesi sottosviluppati, dice il professore Alessandro Beretta Anguissola, direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Torino e consulente generale delle terme di Saint-Vincent. Ma esiste anche il fenomeno inverso, dell'ipernutrizione e delle diete squilibrate per eccesso di calorie: «*Nella civiltà del benessere, l'eccesso di quantità è un errore assai più diffuso di quanto si pensi. Le comodità attuali, prima fra tutte la motorizzazione, rendono sedentari il 90 per cento dei lavori non pesanti. Ne deriva che l'obesità è tra le malattie più comuni, con danni non soltanto estetici perché facilita l'insorgere di malattie del ricambio e circolatorie. Il maggior consumo di carne (specie selvaggina e frattaglie) favorisce la gotta, mentre i farinacei (in particolare l'abuso di pastasciutta) favoriscono il diabete. S'intende che non bastano per questo le diete squilibrate, ci vuole anche la predisposizione alle alterazioni del ricambio. Però può rimanere latente e senza conseguenze dannose, se non intervengono eccessi alimentari. Tant'è vero che il diabetico obeso guarisce, se riducendo il vitto ottiene un peso normale*».

La vera «malattia spauracchio» dei nostri tempi, osserva il prof. Beretta Anguissola, è l'arteriosclerosi «*che provoca infarto di cuore ed apoplessia cerebrale*». Tuttavia egli conferma che in questo campo «*si è esagerato*». E' vero che l'eccesso di grassi contribuisce ad aggravare l'arteriosclerosi, come dimostra anche la patologia sperimentale: però non è determinante.

Altro equivoco, quello delle uova: «*Se non si abusa, nessun danno. E sono tanto le condizioni del fegato che contano, ma piuttosto delle vie biliari. Infatti ci si serve delle uova per il drenaggio della vescichetta della bile, e può dunque accadere che un eccesso determini l'insorgere di disturbi locali. Non dimentichiamo che i malati di fegato si dice siano milioni, in Italia: in realtà si tratta di un'infermità di moda, ma dietro questa etichetta diagnostica si nascondono infiniti altri disturbi che con il fegato non hanno nulla che fare. Spesso si tratta solo di soggetti con note di stanchezza nervosa, stati ansiosi e depressivi, disordini di vita o di alimentazione. Gli americani usano dire, scherzando, che essi sono i più forti consumatori di whisky del mondo: ma se vogliono trovare malati di fegato devono venire nel nostro paese*».

La dieta ideale? Non esiste: «*Ci sono al contrario tante diverse "diete ideali" secondo l'età, il sesso e le condizioni lavorative, come abbiamo visto. Per questo bisogna visitare la Mostra che indica i vari tipi di dieta, con gli alimenti più opportuni e adatti per ciascuno. E' ormai necessario che la civiltà del benessere impari a scoprire, dopo le malattie, anche i suoi rimedi: e soprattutto, la sua naturale salute*».

Bona Alterocca

Un giovane muore folgorato dalla impastatrice di cemento

Presso Omegna - La vittima è un muratore di 25 anni - Forse è stato colpito da una scarica elettrica nel toccare l'interruttore

(Nostro servizio particolare)
Omegna, 10 agosto.

(g. g.) Un giovane muratore dipendente di un'impresa edile di Borgosesia è morto folgorato da una scarica elettrica sprigionatasi da una impastatrice di calcestruzzo. La disgrazia è avvenuta questa mattina verso le 10 a Pogno, piccolo comune collinare in provincia di Novara, che sorge sulla provinciale Borgosesia-Lago d'Orta.

La vittima è il ventiduenne Michele Arcangelo Di Trinco, residente a Cravo di Borgosesia.

Per accertare le cause esatte del tragico infortunio sono state aperte due inchieste, una dell'autorità giudiziaria e l'altra dell'ispettorato del lavoro.

Il Di Trinco, con l'aiuto della impastatrice, stava lavorando quando lanciava un urlo e cadeva a terra inanimato. Probabilmente, nell'azionare l'interruttore della macchina, il muratore è stato colpito da una violenta scarica elettrica.

La Regione stanzia un miliardo per l'edilizia in Valle d'Aosta

Aosta, 10 agosto.

(*i. v.*) Il Consiglio della Valle d'Aosta si è riunito oggi in seduta straordinaria e urgente, per l'approvazione di numerose ed importanti leggi regionali.

Tra gli argomenti principali approvati all'unanimità è da segnalare il nuovo disegno di legge regionale riguardante l'ordinamento organico dei servizi regionali e sullo stato giuridico ed economico del personale della Regione, atteso da molti anni, presentato dal presidente della Giunta di governo avv. Cesare Bionaz; le modificazioni alle leggi regionali riguardanti provvidenze regionali per la ripresa dell'industria edile nel settore dell'edilizia economica e popolare, che portano il contributo regionale da mezzo miliardo e un miliardo, su proposta dell'assessore all'Industria e Commercio ing. Carlo Benzo.

Il comitato per la tutela dei vini sospende l'attività: è senza fondi

Da un anno e mezzo i 29 componenti la commissione non ricevono nemmeno il rimborso delle spese - Il lavoro sarà ripreso quando il ministero dell'Agricoltura concederà i finanziamenti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 agosto.

Il Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni d'origine dei vini ha deciso, all'unanimità, di sospendere la propria attività sino a quando non sarà stato risolto il problema del suo finanziamento. Le eventuali domande che dovessero pervenire nel frattempo non saranno esaminate; quelle già in corso saranno invece portate a termine.

La grave decisione colpisce la produzione vinicola pregiata che aspetta il riconoscimento dei marchi d'origine, ed è determinata da un'assoluta mancanza di fondi. Basti pensare che i 29 componenti il comitato, presieduto dal piemontese prof. Giovanni Dalmasso, affrontano da oltre diciannove mesi in proprio le spese derivanti dalla loro partecipazione alle sedute, che hanno luogo a Roma e nei centri vinicoli dove sono necessari sopralluoghi per accertare le caratteristiche e i requisiti dei vini che aspirano alla tutela.

Dopo vana attesa dei rimborsi, ora gli esperti del comitato si rifiutano di prendere parte alle sedute. Difficoltà finanziarie di tale portata appaiono sorprendenti in un organismo dello Stato che venne istituito, con decreto presidenziale del 12 luglio 1963, proprio per tutelare i più rinomati vini nazionali, soggetti ad una forte concorrenza sia interna che estera.

Il comitato dipende dal ministro dell'Agricoltura e, sin dall'inizio, chiese ripetutamente lo stanziamento di cento milioni annui per il suo funzionamento. Ma sinora non è stata concessa questa somma, giudicata modesta rispetto al valore, calcolato in alcuni miliardi di lire, della produzione vinicola tutelata.

Gli impiegati del comitato sono appena tre: due pagati dal ministero dell'Agricoltura che li ha «distaccati» d'ufficio e una segretaria, assunta direttamente, che non riceve da più di un anno e mezzo lo stipendio perché «*mancano i fondi*» e «*in cassa non c'è una lira*».

A tutt'oggi il comitato ha espresso pareri su 61 denominazioni, approvandone trentadue e respingendone ventinove. Fra i vini ammessi alla tutela, risultano il *barolo* e il *barbaresco*, il *moscato d'Asti* e l'*Asti spumante*. In parecchi casi i giudizi del comitato hanno risolto vecchi conflitti fra zone di produzione confinanti e hanno stabilito con precisione i limiti territoriali entro i quali un determinato vino ha diritto ad una certa denominazione.

Questa tutela è una garanzia ufficiale per i consumatori e un attestato assai importante sui mercati esteri. Sono considerazioni che non mancheranno — si ritiene — di portare al più presto al definitivo finanziamento del comitato che potrà così riprendere i lavori interrotti.

l. f.

Guardia di finanza aggredita e rapinata di notte a Firenze

Firenze, 10 agosto.

(*g. c.*) Un grave episodio è avvenuto la notte scorsa a Firenze in via Lungo l'Affrico. Una guardia di Finanza, Lido Cipriani, di 30 anni, effettivo della brigata Berano del Gruppo Ravenna, mentre tornava a casa per un breve permesso è stato aggredito e rapinato da alcuni giovani.

Il finanziere, sceso da un autobus poco dopo le due in piazza Leon Battisti, si era incamminato a piedi verso Settignano ove abita. A un certo momento in via Lungo l'Affrico veniva sorpassato da una automobile sulla quale erano alcune persone. La vettura si fermava poco dopo e da essa discendevano tre o quattro giovani che si avvicinavano al finanziere tentando di strappargli una borsa in pelle che teneva sottobraccio.

Il Cipriani reagiva colpendo con un calcio al ventre uno dei malviventi: questi allora si accanivano contro di lui tempestandolo di pugni e calci e dopo averlo immobilizzato si impossessavano della busta in pelle che conteneva 750 mila lire dandosi alla fuga.

Il denaro doveva servire all'aggredito per sposarsi. Lo aveva portato a Firenze da Ravenna per acquistare dei mobili con i quali lui e la fidanzata, un'infermiera di Carreggi, avrebbero arredata la casa.

Il Cipriani ha raggiunto in precarie condizioni la propria abitazione verso le quattro del mattino. Ha denunciato l'accaduto ai carabinieri e si è fatto medicare all'ospedale le contusioni riportate nella lotta e giudicate guaribili in pochi giorni. La polizia ha iniziato indagini per identificare e arrestare i rapinatori.

Da pochi giorni in Italia ne è già innamorata

Incontro ad Acqui con la scrittrice americana che ha raccontato la vita di Jacqueline Kennedy

La signora Anne Pinchot si trova in vacanza nella cittadina piemontese con Lillian Gish, grande attrice del cinema muto, e Anita Loos, famosa sceneggiatrice di Hollywood - Parlando degli italiani, ha detto: «Siete ricchi di fascino. Sapete godere la vita con bontà e spontaneità» - La tragica fine dell'attrice Marilyn Monroe nei ricordi della Loos

La scrittrice Anne Pinchot, a sinistra, e la sceneggiatrice Anita Loos intervistate ad Acqui (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Acqui Terme, 10 agosto.

«E' la prima volta che vengo in Italia: non credevo che al mondo rimanesse un angolo come questo». *Siamo ad Acqui Terme, il gesto della signora Anne Pinchot abbraccia la hall del grande albergo, la piscina, il giardino, i campi di tennis e, più oltre, tutta la cittadina ancora pervasa di un'aria fin de siècle, nelle architetture umbertine, nei lunghi viali ombrosi, nello sfarzo signorilmente demodé degli alberghi e nelle ancora livree dei maîtres*

La signora Pinchot è una nota scrittrice americana. Forse l'atmosfera di questa città termale si ricollega a quella del libro che proprio qui ha cominciato a scrivere: una biografia di Lillian Gish, la grande attrice del cinema muto, famosa per Intolleranza, *che è del 1916, per* Giglio infranto, *che è del 1919, e per la clamorosa rentrée del 1946, con* Duello al sole. *Anche Lillian Gish era qui fino a ieri, ma è dovuta partire all'improvviso per accorrere al capezzale di una sorella ammalata, in una clinica di Rapallo. Con Anne Pinchot è rimasta una famosa sceneggiatrice di Hollywood, Anita Loos.*

Parliamo con la signora Pinchot dell'ultimo libro che ha dato alle stampe, una vita di Jacqueline Kennedy, questa fiaba dei nostri tempi, entrata ormai tra i grandi miti dell'America: «Non la conosco personalmente. Ma mi ha commossa la vicenda di questa donna, percossa da una tremenda sventura dopo aver conosciuto fama, onori, felicità. E' la prima donna americana che sia entrata alla Casa Bianca con un alone di giovinezza, di eleganza, di cultura, a fianco di un uomo non solo bello, desiderato e famoso, ma di doti eccezionali. Ci sono voluti coraggio e sensibilità per affrontare il mondo al fianco di un uomo così ricco di fascino».

Anne Pinchot sorride, e cambia argomento: «Ricco di fascino come un italiano». *Come ha potuto, dopo pochi giorni di soggiorno in Italia, farsi un'opinione così insusighiera — forse troppo — degli italiani? Ride apertamente, con cordialità:* «In America, incontro gente di ogni provenienza. Ma per me è un piacere trattare con le persone di origine italiana; amano il loro lavoro, sanno sorridere e cantare». *Ridendo alla fonte, non è rimasta delusa:* «Mi fermo a parlare con la gente: io so soltanto l'inglese, loro solo l'italiano, ma ci capiamo con gli sguardi. Voi sapete godere la vita con bontà e con spontaneità».

Ricorda che una dottoressa polacca le ha raccontato con quanta umanità le nostre truppe si siano comportate in Russia e in Polonia: «Penso che chiunque soffra di cinismo dovrebbe venire in Italia per capire che esistono ancora i valori dello spirito. Basta uscire per la strada. Proprio oggi, davanti a me camminava una coppia: marito e moglie, con i capelli ormai grigi. Ma si tenevano per mano come fidanzati».

Riflette un istante: «Una piccolezza, ma mi ha fatto capire molte cose. Qui si passeggia insieme, si vive insieme, non si è perduto il senso dell'unità familiare. Da noi, ciascuno vive la propria vita, marito e moglie si incontrano fugacemente, come estranei. Forse è per questo che in Italia la delinquenza giovanile è rara: i bimbi sentono queste cose». *Si è fatta sera, ma subito sorride e riporta la conversazione su un piano più frivolo con una battuta:* «Gli uomini italiani? Sono la miglior cosa che possa capitare a una ricca vedova americana». *Aggiunge:* «Sono molte da noi le donne che restano sole, con una grande ricchezza, ma non riescono a rifarsi una seconda vita. Consiglio loro un italiano cortese, tenero, premuroso. Sarebbe la cura più adatta per il loro "spleen"».

Anita Loos, invece, è otto anni che viene in Italia, ad Acqui. Forse si è rosa conto che non tutti gli italiani sono come Rossano Brazzi in «Summertime», molti hanno dimenticato i segreti della tenera galanteria latina. Ma richiesta di un'opinione, li definisce gentilmente «pieni di charme». *Ha al suo attivo molte sceneggiature di film, per Mary Pickford, Norma Shearer, Joan Crawford, Clark Gable; una sua commedia su Enrico VIII e i suoi disordini coniugali tiene cartello in questi giorni a Londra. Ma ha sempre vissuto nel mondo del cinema, e sta per pubblicare il secondo volume della sua autobiografia, ambientata nella favolosa cornice di Hollywood e dei suoi personaggi.*

«Ora — dice — Hollywood è finita. E' stata grande durante la guerra, quando era la sola a fare dei film. Poi l'Europa ha ricominciato a farli e ha dimostrato di saperli fare meglio». *Il cinema italiano, per Anita Loos, è decisamente il migliore, con Fellini e De Sica in testa. Ma torniamo a parlare di un suo libro.* Gli uomini preferiscono le bionde, *da cui fu tratto un film famoso con Marilyn Monroe:* «L'ho conosciuta bene. Era una donna meravigliosa, ma molto sensibile. Troppo».

Che cosa pensa delle ragioni oscure della sua morte? Tace a lungo, sembra che preferisca non rispondere. Ma poi conferma una delle versioni che sono corse per spiegare il suicidio di questa donna bella, famosa, ricca e infelice: «Aveva incontrato l'uomo che avrebbe potuto darle la pace e la serenità. Era molto importante, ragioni importanti hanno imposto di troncare la relazione. E' stato l'ultimo a cui ha telefonato». *Tutti mi sanno il nome, ma Anita Loos non lo ripete. Forse ha ragione; in realtà, come ha detto poco prima Anne Pinchot, una ragione, un uomo, non bastano a spiegare:* «La morte di Marilyn, come del resto quella di tutti coloro che cercano di annullarsi, è una sorta di misteriosa, oscura predestinazione».

Giorgio Martinat

La vicenda dell'Asti-Nord

La Cantina di Celle Enomondo approva il piano di risanamento

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 10 agosto.

(v. m.) I soci della cantina sociale di Celle Enomondo, con 50 voti favorevoli e 10 contrari, hanno approvato stasera il piano di risanamento predisposto dagli istituti bancari per le cantine che aderivano alla Consociazione Asti-Nord.

La cantina di Celle Enomondo è la prima delle dieci cantine che ha indetto l'assemblea dei soci allo scopo di esaminare il piano che dovrebbe entrare in funzione prima della prossima vendemmia.

Le banche intenderebbero attuare il piano anche se soltanto la metà dei soci delle cantine vi aderiranno. Da alcuni sondaggi effettuati presso le cantine, il 50-55 per cento dei soci dovrebbero aderire al piano, mentre gli altri intenderebbero ritirarsi dalla cooperazione.

Arrestate 64 persone per la dimostrazione di Nocera

Nei disordini rimasero feriti due ufficiali e 18 agenti Gli agricoltori protestavano per il basso costo d'acquisto dei pomodori da parte delle industrie conserviere

(Dal nostro corrispondente)
Salerno, 10 agosto.

(*a. l.*) Una calma apparente è regnata oggi nei Comuni dell'Agro Nocerino e della Valle del Sarno dopo i violenti disordini provocati ieri dagli agricoltori per protesta contro il basso prezzo d'acquisto dei pomodori da parte delle industrie conserviere. La situazione è sotto controllo della polizia e l'intera provincia è presidiata da un ingente numero di carabinieri e agenti.

Vaste retate sono state compiute durante la scorsa notte per identificare i responsabili degli incidenti, nei quali rimasero feriti diciotto agenti di polizia, un ufficiale dei carabinieri ed un commissario di P.S.

Delle settanta persone fermate dalla polizia, sessantaquattro sono state arrestate sotto l'accusa di adunata sediziosa, blocchi stradali, violenze, danneggiamenti e resistenza alle disposizioni di polizia. Nella vasta operazione sono stati sequestrati circa 100 tra camion, auto e veicoli agricoli, dei quali si erano avvalsi i manifestanti per ostruire la circolazione di diverse strade.

I posti di blocco, che erano stati elevati dai dimostranti, sono stati rimossi oggi da pattuglie di carabinieri ed agenti di P.S. Sono state reclutate anche parecchie squadre di spazzini e volontari per sgombrare le strade da centinaia di quintali di pomodori che i partecipanti alla protesta avevano rovesciato sull'asfalto, dopo aver assalito gli autotreni carichi di prodotti ortofrutticoli e diretti agli stabilimenti conservieri della regione.

Riunioni con l'intervento dei sindaci e di parecchi deputati salernitani hanno avuto luogo oggi a Nocera Inferiore, ove si sono radunati innanzi al municipio oltre cinquecento agricoltori. E' stato chiesto un sensibile aumento del «cartello» di consegna alle industrie conserviere con una maggiorazione del prezzo di 15 lire al chilo per i prodotti della Valle del Sole e di quattro lire per quelli delle altre zone, meno pregiati. Attualmente la qualità migliori, usate dalle industrie conserviere per i «pelati» sono pagate intorno alle 25 lire al chilo, mentre il prezzo per la qualità più comuni non supera le sedici lire.

Le richieste degli agricoltori sono ritenute eccessive da parte dei produttori conservieri, i quali non sarebbero disposti a trattative, avendo dovuto forzosamente aderire alle richieste delle maestranze degli stabilimenti

Respinto a Pinerolo il fallimento del giovane industriale scomparso

La decisione del Tribunale - I giudici affermerebbero che non è sufficientemente provato lo stato di insolvenza del produttore del panettone "L'Alpin"

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 10 agosto.

Il Tribunale di Pinerolo ha respinto l'istanza di fallimento presentata nei confronti del produttore del panettone «L'Alpin», Remo Richard, trentaquattrenne, perché non risulta finora sufficientemente provato lo suo stato d'insolvenza. Questa è la sconcertante notizia — del tutto inattesa — che si è diffusa stasera a tarda ora in città dopo che i giudici avevano avuto un lungo incontro in camera di consiglio.

A conclusione di questa riunione, nella quale sarebbe stato preso il provvedimento, nessuna notizia è stata resa pubblica. Gli uffici giudiziari sono ormai chiusi e i funzionari, interpellati, si sono fermamente rifiutati di fare qualsiasi dichiarazione.

Il decreto del Tribunale (sempre se la notizia è esatta) potrà essere conosciuto domani: provvedimenti del genere vengono infatti depositati in cancelleria e quindi notificati agli interessati, e cioè ai creditori che hanno presentato l'istanza. In questo caso, si tratta di cinque dipendenti dell'imprenditore Richard che, com'è noto, scomparve due settimane fa da Pinerolo assieme alla famiglia.

In sostanza, il Tribunale attenderebbe l'intervento della massa dei creditori: essi esistono, anche se non si sono fatti vivi ancora, perché soltanto nei due ultimi mesi più di settanta sono stati i protesti bancari intimati al giovane industriale.

In città si pensa che coloro che hanno esercitato in questa vicenda l'usura abbiano timore di essere incriminati e di rischiare i due anni di reclusione previsti dall'art. 644 del codice penale.

D'altra parte, l'usura non è un reato facilmente documentabile: a Pinerolo esistono in merito noti precedenti in occasione di altri dissesti (Fiogna e «Società Mangimi S. Antonio), in cui la presunzione di usura non poterono venir accertate.

A quanto si dice gli usurai ricorrono al sistema di concedere un prestito a breve scadenza, facendosi consegnare un titolo di credito maggiorato del dieci per cento per interessi anticipati. Alla scadenza (normalmente dopo venti giorni oppure un mese) il titolo viene rinnovato dietro versamento in contanti di un altro dieci per cento. E così via, di mese in mese, in modo che il debitore ad ogni scadenza è costretto a pagare senza nulla incassare e per poter far fronte all'impegno deve ricorrere ad altri usurai allargando progressivamente il suo debito. Se per una sola volta questi interessi anticipati (richiesti per rinnovare il titolo) non vengono corrisposti di usura non poterono venir accertate.

m. g.

IN
LIGURIA
Gli AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA e
STAMPA SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'

ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO

Alassio
Albenga
Cairo Montenotte
Finale Ligure
Loano
SAVONA
Varazze
Borghetto S. Spirito (sportello stagionale)
Camporosso
Chiavari
GENOVA (Rede e 6 agenzie di città)
Genova Sestri
Genova Voltri
Recco Lavagna
IMPERIA
Sanremo
Ventimiglia
Cervo (sportello stagionale)

Oltrechè presso gli abituali CORRISPONDENTI e l'UFFICIO DI GENOVA (Via XII Ottobre 186/r) di «PUBBLICITA' STAMPA s.p.a.»

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

CONSUNTIVO STAGIONALE DELL'INDUSTRIA MONDIALE

Nel 1° semestre '66 quasi tutti i Paesi hanno aumentato la produzione di auto

I maggiori incrementi sono registrati dalla Francia - Buono il progresso delle fabbriche italiane: 677 mila unità costruite contro 620 mila nei primi sei mesi dell'anno scorso - Lievi regressi in Inghilterra e negli Stati Uniti

Un consuntivo dell'industria automobilistica mondiale nel primo semestre 1966 è possibile solamente ora perché proprio in questi ultimi giorni si sono potute raccogliere le cifre relative ai più importanti paesi costruttori.

Da un primo esame dei dati si nota anzitutto una riconferma della tendenza in atto da qualche anno verso un alternarsi di situazioni positive e negative. Questa volta osserviamo, in Europa, l'Italia e la Francia in fase di progresso e, fuori dal nostro continente, il Giappone. In lieve ascesa la Germania e in diminuzione, sia pur lieve, Stati Uniti e Inghilterra. E' chiaro che sono ormai finiti i tempi dei continui e generali progressi annuali per tutte le industrie automobilistiche: le difficoltà economiche, acuite da una concorrenza sempre più accesa, comportano ricorrenti periodi di regresso o battute di arresto.

L'industria italiana, con un totale di 677.604 automezzi prodotti da gennaio a giugno (contro 634 mila nel 1965, con un incremento del 9 per cento circa), ha dimostrato di aver ormai nettamente infilato la via della ripresa, tanto più che l'unica ombra rimasta nel settore veicoli industriali è ora scomparsa. Quest'ultimo settore registra un aumento del 14 per cento e in particolare del 29 per cento per gli autocarri medi e pesanti, una categoria che fino a ieri aveva dato le maggiori preoccupazioni. Va tuttavia messo in evidenza che queste percentuali hanno come base di confronto un periodo di eccezionale contrazione. Anche l'esportazione italiana è in aumento (+ 10 per cento) dopo alcuni anni di risultati modesti.

Rigogliosa la ripresa delle Case francesi che hanno costruito (sempre nel 1° semestre) 972.159 automezzi (+ 34 per cento sul corrispondente periodo del 1965). Questo notevole incremento numerico maggior valore se lo si accosta a quello dell'esportazione, ancora più elevato: + 35,16 per cento.

Dopo alcuni mesi di immobilismo, la Germania dimostra ora una certa tendenza al rialzo. Le Case tedesche hanno costruito nel 1° semestre 1.633.262 automezzi (+ 5,29 per cento sul 1965). Permangono tuttavia difficoltà nel campo dei veicoli industriali. Più modesto il progresso nell'esportazione: + 3,36 per cento.

Ormai l'industria tedesca è giunta ad un tale livello quantitativo, che gli spettacolari aumenti che si verificavano fino a qualche tempo fa (sia per la produzione sia per l'esportazione) se non possono dirsi definitivamente tramontati, si faranno certamente attendere per diversi anni.

Il primo semestre si è chiuso per l'industria inglese con un minimo regresso: 1.190.000 autoveicoli prodotti (— 0,47 per cento sul 1965) e con una flessione più marcata per le vendite all'estero: — 7,65 per cento. Risultati che potevano essere anche più deludenti, non solo in rapporto alla attuale situazione economica del paese, ma anche alla continua serie di scioperi nelle varie Case e alla nota grave agitazione dei marittimi.

Ma un periodo assai più difficile si va ora prospettando fino alla fine dell'anno. Il governo di Londra ha imposto forti restrizioni al settore automobilistico: aumento della tassa d'acquisto per le vetture, incremento del prezzo della benzina, forti limitazioni nelle vendite a rate, ecc. Tutto ciò mortificherà le immatricolazioni sul mercato nazionale e si rifletterà anche sull'espansione all'estero, proprio in un momento in cui occorre compensare con le spedizioni oltremare il rallentamento che si verifica all'interno: sono dichiarazioni rilasciate dal presidente della associazione britannica dei costruttori di autoveicoli.

Alcune Case britanniche, in seguito alle restrizioni dei crediti e alla situazione economica, hanno rinviato piani di ampliamento e sviluppo. In questo quadro si dimostra tuttavia di particolare interesse la recente fusione B.M.C.-Jaguar, che consoliderà ancor meglio la posizione dell'industria inglese vera e propria nei riguardi delle grosse filiazioni americane stabilite e affermate in Gran Bretagna (Vauxhall e Ford - Dagenham).

Il Giappone ha prodotto da gennaio a giugno 1 milione 71.000 automezzi, con un incremento del 16 per cento sul 1° semestre 1965. Gli aumenti delle Case nipponiche, pur essendo sostanziali, non hanno avuto l'ampiezza degli ultimi anni, mentre per l'esportazione si moltiplicano gli sforzi per bilanciare almeno in parte la relativa capacità di assorbimento del mercato interno.

Negli Stati Uniti, infine, ci troviamo di fronte a un arresto quasi improvviso di quella rigogliosa espansione alla quale stavamo assistendo da oltre due anni. La clientela ha diminuito gli acquisti e si trova in una fase di perplessità, anche a causa della violenta polemica ancora in corso nei riguardi delle varie marche, accusate dal Senato e dalla stampa di trascurare il fattore sicurezza.

Allo scopo di stimolare il mercato interno le Case annunciano un lancio anticipato dei modelli 1967, mentre all'orizzonte si prospetta un aumento dei prezzi dell'acciaio, con conseguenze probabili per i listini delle vetture e degli autocarri. Non è inoltre da escludere che tra i fattori determinanti di questa situazione si debbano anche annoverare i primi sintomi di una certa saturazione del mercato americano.

c. g.

Produzione dei principali Paesi nel primo semestre di quest'anno

	Vetture	Veicoli industriali	Totale	Variazioni sul 1° sem. 1965
Italia	634.872	42.732	677.604	+ 8,78%
Francia	972.159	129.485	1.101.644	+34,07%
Germania	1.513.393	119.869	1.633.262	+ 5,29%
Giappone	404.730	667.185	1.071.915	+16,16%
Gran Bretagna (*)	946.608	244.008	1.190.616	— 0,47%
Stati Uniti	4.918.783	983.169	5.901.952	— 3,13%

(*) Dati provvisori.

La civiltà sulle strade è un'utopia

Mai come quest'anno, in occasione delle vacanze estive, si era avuto da parte delle autorità di governo (e in particolare del ministro dei Lavori Pubblici) così vasta opera di propaganda per la sicurezza stradale; da parte loro, le amministrazioni comunali, i giornali, la radio e la televisione hanno secondato l'iniziativa con vivo impegno. E' ancora presto per giudicare se la campagna ha avuto effetto, ma a leggere le cronache di tutti i giorni ci sarebbe da trarne conclusioni desolanti; nella sola giornata di domenica scorsa, 29 morti e decine di feriti hanno insanguinato le strade italiane.

Ma allora, la propaganda, i tristi esempi quotidiani, gli accorati inviti, l'abnegazione della polizia stradale servono proprio a nulla? Non avvertono, i guidatori di qualsiasi specie di veicolo, neppure un briciolo di quell'istinto di conservazione che è l'estrema difesa naturale degli esseri viventi? Si sta pagando un ben severo tributo alla civiltà del motore, ma sarebbe sconcertante cercare attribuire all'ineluttabile questo stato di cose, anche se le vittime della strada sembrano dimostrare che l'uomo al volante è irrecuperabile alla ragionevolezza e al civile rispetto della vita.

f. b.

La carburazione è sensibile alla temperatura esterna

Il calore dell'aria influisce sul funzionamento del motore

Che cosa significano i fenomeni «autoaccensione» e «detonazione» L'importanza di impiegare benzine con opportuno Numero Ottano

Il motore a scoppio soffre il caldo, cioè con le alte temperature esterne manifesta difetti caratteristici. Le misure necessarie alla protezione del motore durante i mesi estivi sono abbastanza note e riguardano in generale il sistema di raffreddamento, ma ci sono particolari problemi di funzionamento che si accentuano nella stagione estiva.

Ci si riferisce in modo particolare ai vari fenomeni di preaccensione, detonazione ed autoaccensione, diversi fra loro, e quindi suscettibili di differenti cure, ma tutti favoriti dal caldo. In particolare l'autoaccensione, fa sì che il motore continui a girare anche dopo che si è tolto il contatto elettrico. Il fenomeno, oltre che noioso, è anche pericoloso, perché indica un cattivo funzionamento del motore. Le cause sono diverse e le elenchiamo: eccesso di depositi carboniosi nelle camere di combustione; uno o più punti caldi nelle stesse; «minimo» troppo veloce; miscela povera; accensione ritardata.

Le due ultime cause provocano, di per sé, un surriscaldamento del motore (in altre parole una parte maggiore della energia della benzina si trasforma in calore anziché in lavoro utile) e vanno corrette con una buona messa a punto. Il «minimo» elevato, favorisce naturalmente il funzionamento del motore, ed è spesso un modo di mascherare una messa a punto imperfetta o fatta da meccanici poco esperti. In pratica tutti i motori delle vetture da turismo debbono avere il «minimo» sensibilmente al di sotto dei 1000 giri al minuto, ed intorno a questa cifra quelli delle vetture sportive o spinte.

L'eccesso di depositi nelle camere di combustione si elimina solo con la pulizia delle stesse, e così facendo scompaiono anche i possibili punti caldi. Spesso si dà la colpa alle candele, e si consiglia di montare una gradazione più «fredda»; questo è certamente utile se si debbono fare lunghi viaggi a velocità sostenuta, ma in generale i moderni motori da turismo funzionano tutto l'anno con le stesse candele.

Talvolta il problema dell'autoaccensione, come quello della detonazione, si risolve semplicemente adoperando benzina con più alto Numero Ottano: in altre parole, se si usa di solito benzina normale si può provare con metà normale metà super, e se si usa già tale miscela si passa alla super pura (nulla da fare, naturalmente, se si impiega già la super).

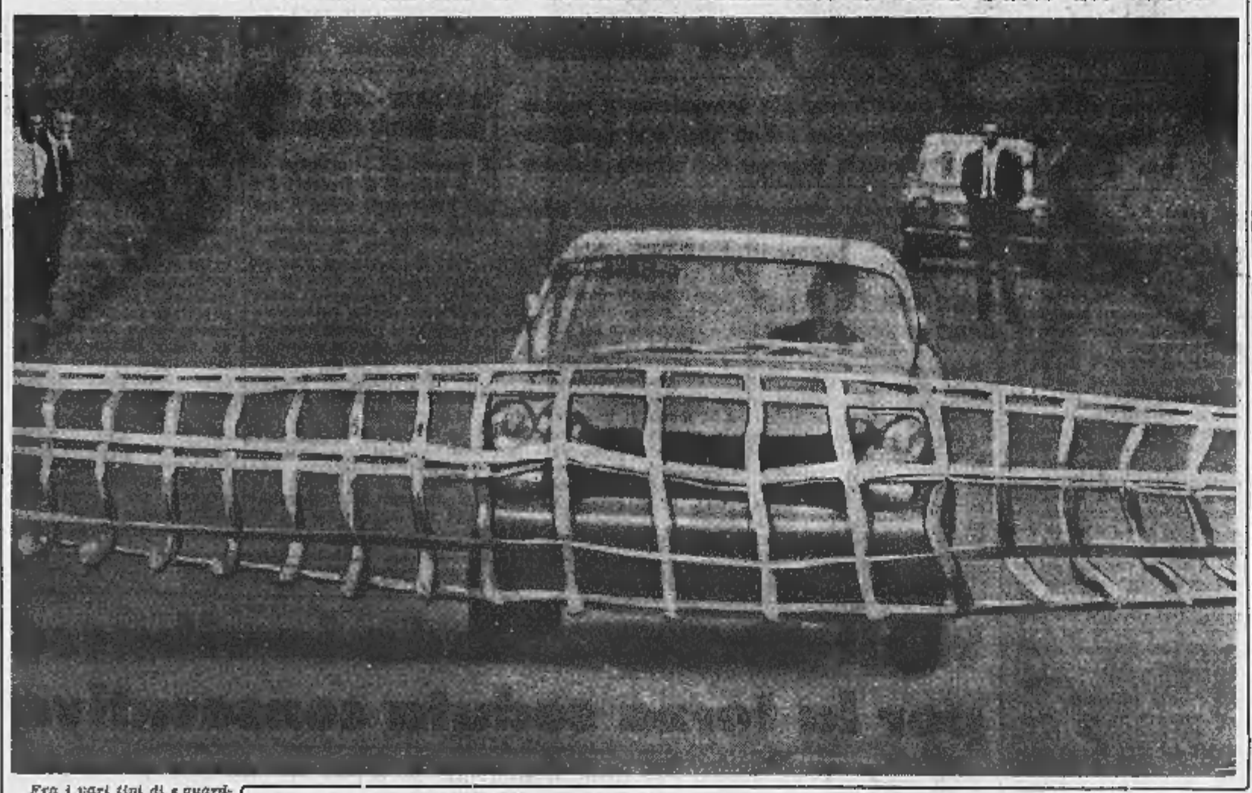
Il Numero Ottano viene determinato mediante due sistemi: quello detto «research method» e quello «motor method». Il secondo si avvicina di più alle condizioni reali di funzionamento del motore, e quindi è ciò che si usa chiamare il «Numero Ottano stradale», che è quello di cui una macchina ha realmente bisogno per funzionare in condizioni normali. Con il caldo può aumentare l'esigenza in Numero Ottano da parte del motore, ma se tutto è a posto, tale aumento dovrebbe essere contenuto in non più di tre o quattro unità; il motivo di questo aumento è che l'aria più calda aspirata dal carburatore raggiunge più alte temperature in fase di compressione, favorendo la detonazione e l'autoaccensione.

Bisogna poi tener sempre presente che il N. O. è la relativa «richiesta» da parte del motore sono mole cifre indicative, che non si possono prendere in valore assoluto, appunto per la molteplicità di condizioni che si viene a creare per ogni macchina, in seguito all'uso, alla messa a punto, al tipo di guida e, come abbiamo fatto notare al principio, alle condizioni ambientali.

Gianni Rogliatti

Esperimenti con un «guard-rail» in rete di nylon

L'elasticità del sistema consente di «assorbire» facilmente la forza d'urto dei veicoli



Fra i vari tipi di «guard-rail» ideati dai tecnici per evitare agli automobilisti le uscite di strada o i pericolosissimi «salti» della carreggiata nelle autostrade, merita attenzione per la sua originalità quello costruito da una società francese. La barriera non è formata dai consueti profilati in calcestruzzo o in acciaio, ma da una speciale rete di nylon, quasi identica a quelle adoperate negli aeroporti militari o sulle portaerei e in grado di fermare in poche decine di metri la corsa di un veicolo di 150 tonnellate lanciato ai 300 all'ora. Le maglie del singolare «guard-rail» sono spesse e robuste, realizzate con un particolare nylon elastico che — sotto lo sforzo — può allungarsi del 400 per cento e che non risente gli sbalzi di temperatura o gli effetti del sole e della pioggia.

Una delle sue prerogative è quella di «assorbire» il veicolo senza farlo rimbalzare violentemente: il ritorno alla posizione di equilibrio avviene ad una velocità inferiore al chilometro all'ora. In tal modo scompare anche il gravissimo rischio che la vettura sia riscaraventata in mezzo alla strada, con conseguenze facilmente immaginabili. Un altro vantaggio offerto da questa barriera in nylon è che tutta l'operazione si svolge così dolcemente da danneggiare solo lievemente la carrozzeria dell'automezzo interessato. I tecnici della società costruttrice hanno compiuto molti esperimenti e prove, dando dimostrazioni pratiche sulla pista dell'autodromo parigino di Montlhéry. Nella foto si vede appunto un collaudatore al volante di una grossa vettura inglese affrontare in piena velocità l'urto contro la rete.

Un'altra iniziativa dei costruttori francesi

Due nuove versioni della Peugeot «204»

Si tratta di un coupé e di un cabriolet disegnati da Pininfarina - La presentazione in ottobre al Salone di Parigi

(Dal nostro corrispondente automobilistico)

Parigi, 10 agosto.

Durante questo mese, le fabbriche francesi sono chiuse per le ferie annuali. Ed è pertanto il periodo in cui si provvede ad aggiornare o cambiare certi impianti in vista delle modifiche da apportare ai modelli 1967.

Non si attendono, a dire il vero, importanti novità sulle vetture francesi, anche se la Citroën e la Simca hanno fin d'ora convocato i giornalisti rispettivamente per il 31 agosto e per il 1° settembre. Finora, comunque, si conoscono già le migliorie apportate al modello «4» della Renault (la più importante delle quali appare l'aumento della superficie frenante totale, da 218 a 233 cmq), mentre è imminente la presentazione delle versioni coupé e cabriolet della Peugeot «204». Anche per questi modelli la carrozzeria è stata disegnata dalla Pininfarina, ma, contrariamente alle corrispondenti versioni della «404», la produzione avverrà interamente negli stabilimenti di Sochaux anziché a Torino.

Questa decisione proverebbe che negli intendimenti della Peugeot questi nuovi sottotipi della «204» dovranno venir costruiti in grandi quantitativi giornalieri, così come avviene alla Fiat per il coupé e lo spider 850.

Ma a questo punto sarà lecito domandarsi a che titolo si manifesterà, in seno alla recente «associazione» Peugeot-Renault, la concorrenza tra la «Caravelle» e queste nuove versioni della «204». Noi abbiamo sempre pensato che il brillante modello della Régie Renault non abbia avuto il successo che avrebbe meritato: forse una parte della possibile clientela non ha perdonato alla «Caravelle» i suoi «peccati di gioventù». Non vorremmo che l'apparizione, a prezzi competitivi, del coupé e del cabriolet Peugeot «204» desse alla «Caravelle» il colpo di grazia. Lo sapremo all'ormai prossimo Salone di Parigi.

Pierre Allanet

● Nell'ultima settimana di luglio la produzione automobilistica americana è scesa alla cifra più bassa dell'anno, con 68.505 vetture costruite contro le 104.200 della settimana precedente e 147.230 nella corrispondente settimana del 1965. Gli esperti hanno però tale rallentamento di lavori di modifica agli impianti in vista dei nuovi modelli che saranno presentati in settembre.

L'indisciplina sta dilagando anche sulle strade inglesi

L'anno scorso sono state contestate più di un milione e 280 mila infrazioni, di cui 177 mila per eccesso di velocità

(Nostro servizio particolare)

Londra, 10 agosto.

Gli automobilisti inglesi stanno perdendo «il gusto della disciplina». L'anno scorso, in Inghilterra, le infrazioni al codice stradale sono infatti aumentate del 7,5 per cento, giungendo al totale di un milione 861.538.

Su richiesta del ministero degli Interni, i magistrati (ai quali, secondo la legge britannica, sono deferite nella quasi totalità le infrazioni) hanno camminato pena assai severe. Il più spesso farti multe, e talora (4313 volte, per la precisione), addirittura il carcere.

L'infrazione più comune in Inghilterra sembra quella generica della «guida pericolosa»: cioè il sorpasso dove esso è proibito, non tenere la propria mano, non rispettare i semafori e così via. Frequente è anche l'eccesso di velocità (chi l'avrebbe detto, in un popolo così flemmatico!). Ben 177.617 guidatori sono stati multati l'anno scorso per tale motivo (l'ammenda è in media di 10 mila lire). Allarmante è anche il numero di persone trovate al volante in stato di ubriachezza o sotto l'effetto delle droghe: 5116, un aumento del 10 per cento rispetto al '64.

Ma la statistica più impressionante di tutte, e che dimostra la severità della magistratura, è quella dei ritiri delle patenti: nel '65 ne furono privati ben 79.364 guidatori, 9508 in più dell'anno precedente.

Le ragioni di questo crollo della disciplina sono misteriose. Una è certamente che il ministero degli Interni ha imposto negli ultimi anni gravi restrizioni, dai limiti di velocità all'obbligo di far controllare i veicoli ogni dodici mesi. Un'altra è che la circolazione è aumentata a dismisura, mentre la rete stradale è rimasta inadeguata alle attuali esigenze.

Ma la ragione principale sta forse nell'evoluzione «psicologica» dell'automobilista inglese. Un tempo egli considerava la vettura come un mero mezzo di trasporto, o qualche cosa di personale e di prezioso da trattare con estrema cura. Ora il suo atteggiamento è un po' quello di James Bond: la macchina può servire, ad esempio, per conquistare una donna, o per dare una dimostrazione del proprio coraggio; e, chissà, per sfogare le proprie inibizioni.

Intanto, un emendamento al progetto legge per «la salvezza sulle strade» è stato presentato oggi ai Comuni dal ministro dei Trasporti, la signora Castle. Esso stabilisce che la polizia possa costringere a un «esame dell'alito» persone sospette di guidare in stato di ubriachezza, e di aver infranto il Codice stradale.

L'emendamento prevede pene molto severe per gli ubriachi al volante: una multa fino a 250 mila lire o quattro mesi di prigione; stessa multa o sei mesi di prigione ai recidivi. Il progetto di legge è già passato all'esame di una speciale commissione; entrerà in vigore la prossima legislatura insieme agli emendamenti. Le assicurazioni automobilistiche hanno accolto favorevolmente i provvedimenti.

Ennio Caretto

Il serbatoio di benzina deve «respirare»

Talvolta, inesplicabilmente, si sente un improvviso «calo» nel rendimento del motore, avvertibile specialmente in salita. La causa quasi mai deve essere ricercata nel motore stesso, ma nel serbatoio della benzina: se il tubetto previsto per l'aerazione della vasca, o il forellino nel coperchio del bocchettone di riempimento sono ostruiti, la pompa di alimentazione non riesce più ad aspirare la necessaria quantità di carburante.

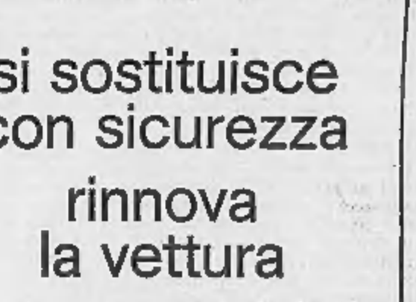
Questo perché si produce nel serbatoio un certo vuoto d'aria, per cui l'effetto aspirante della pompa determina un'eccessiva pressione che impedisce alla benzina di defluire regolarmente. Rimedio: liberare i sopraddetti condotti dell'aria.

il ricambio originale Fiat

si sostituisce con sicurezza rinnova la vettura è intercambiabile è conveniente dura di più

FIAT

AUTOVOX la voce dell'auto



autoradio piper più piccola di un portacenere

AUTOVOX

Realizzata secondo la modernissima tecnica della miniaturizzazione. Tutto transistor. L'autoradio scelta per la Fiat 124. Così piccola che si installa nella plancia di qualsiasi auto o su alcune anche al posto del portacenere. PIPER l'autoradio che precorre i tempi e che solo una grande industria come l'Autovox può offrire al prezzo eccezionale di

LIRE 27.900 tutto compreso accessori e antenna mod. SA (2)

Borse economia e finanza

Successo di una iniziativa torinese

L'affitto dei macchinari può risolvere il problema degli investimenti industriali

La «Locat» è sorta per acquistare impianti e noleggiarli a medie e piccole aziende In sei mesi ha già concluso contratti per un valore pari al programma previsto per l'intero 1966 - I precedenti di questo sistema negli Stati Uniti e in Europa

La «Locat» (Società per la locazione di attrezzature, costituita a Torino nel '65 per iniziativa del San Paolo, della Sai, dell'Imi, e con la adesione della Cassa di Risparmio di Torino) ha iniziato praticamente la sua attività nel gennaio di quest'anno. Appare interessante il bilancio dei primi sei mesi di vita: sono già stati stipulati contratti per una cifra pari circa al programma che era stato fissato per l'intero '66. Si può quindi prevedere che la «Locat», nel primo anno di attività, realizzerà un volume di interventi doppio di quello che era stato programmato.

Sono stati conclusi contratti di locazione di macchinari ed attrezzature con una cinquantina di aziende dei settori meccanico, edile, tessile, chimico, ecc. con sedi in Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia. Altre domande sono attualmente all'esame della Società.

Il direttore generale del San Paolo, dott. Rota, che a suo tempo sostenne la creazione dell'ente, ha dichiarato: «*I fatti dimostrano che è una buona iniziativa al servizio delle aziende e dell'economia e che avrà un avvenire sicuro*».

La tecnica del «leasing», che muove ora i primi passi in Italia, è apparsa negli Stati Uniti dopo l'ultima guerra. Il valore dei materiali locati dalle società americane di «leasing» era di circa 10 milioni di dollari nel 1950. Dieci anni dopo, nel 1961, il valore era salito a 700 milioni di dollari; nel '65 ha raggiunto il miliardo di dollari. In Europa il sistema ha trovato applicazione in Inghilterra, in Germania ed in Francia. «Leasing» può trovare in italiano termini corrispondenti quali: «prestito locativo», «locazione finanziaria», «finanziamento di locazione». I tedeschi hanno coniato uno *slogan* di una certa efficacia: «La proprietà è un lusso oneroso». Gli inglesi, con una punta di umorismo, propagandano il sistema di prendere in affitto i macchinari, invece di acquistarli, con una battuta: «Perché comperare una mucca, quando il latte è a così buon prezzo?». I francesi invitano gli imprenditori ad «attrezzarsi senza investire». La «Locat» si è presentata agli operatori economici italiani ricordando che «l'utile deriva dall'uso e non dalla proprietà dell'attrezzatura produttiva».

In pratica, la «Locat» acquista i macchinari e le attrezzature che l'industriale-cliente desidera e gliele cede poi in affitto. All'estero si locano ormai navi, grandi impianti, intere aziende compresi gli immobili, complesse e costosissime attrezzature per aeroporti. Si sta diffondendo anche il sistema di affitto di autocarri speciali: dotati, ad esempio, di frigoriferi per il trasporto di merci deperibili o per la distribuzione di bevande. Entrano nel sistema di «leasing» persino i carri ferroviari speciali. Le società in taluni casi assicurano al cliente la manutenzione degli automezzi, compresa nel prezzo di affitto.

«*Da noi* — ha spiegato il dott. Rota — *siamo appena agli inizi. C'è comunque la prospettiva di un lungo e proficuo cammino. In una epoca di rapide trasformazioni tecnologiche, la possibilità di rinnovare i macchinari e le attrezzature diventa una condizione per tenere il passo con il progresso ed assicurare alle aziende le condizioni della sopravvivenza. Ciò appare particolarmente importante per le medie e piccole imprese. L'affitto dei macchinari consente all'industriale di conoscere con esattezza i costi e gli conserva la disponibilità dei mezzi liquidi per le altre esigenze dell'impresa. La locazione, in altre parole, finisce per essere una nuova forma di fido bancario*».

Infine c'è da considerare che, rendendo più agevole il rinnovo delle attrezzature e dei macchinari, non si contribuisce soltanto alla produttività delle aziende e all'economia del Paese in generale. Si reca anche un aiuto concreto al settore che produce macchine utensili ed attrezzature, così da farlo uscire dalla crisi che da tempo lo tormenta.

Sergio Devecchi

La crisi dell'edilizia si accentua in Francia

I permessi di nuove costruzioni sono diminuiti per la prima volta dopo la guerra

Parigi, 10 agosto.

La crisi francese dell'edilizia sta assumendo aspetti preoccupanti in quanto la attuale tendenza del mercato non sembra orientata a risolvere il problema: da una parte persiste una grande penuria di case di abitazione, dall'altra il numero dei permessi di costruzione diminuisce, il numero degli alloggi invenduti aumenta, senza che il loro prezzo si riduca come potrebbe avvenire.

Per la prima volta dopo la guerra il numero dei permessi di costruzione è diminuito da un anno all'altro: 204.000 nei primi cinque mesi dell'anno contro 213.000 nel 1965 e 211.000 nel 1964. D'altra parte il numero degli appartamenti nuovi invenduti è di oltre 8000 soltanto a Parigi, contro 3000 nell'autunno scorso.

I promotori di iniziative immobiliari hanno commesso, ovunque, l'errore di sopravalutare il numero e le possibilità finanziarie degli acquirenti. In pratica, se la domanda di appartamenti resta molto alta, specialmente per le categorie popolari e semipopolari, i francesi che desiderano acquistarne uno dispongono di poche facilitazioni finanziarie. Molto spesso le compravendite sono effettuate tra speculatori od in favore di società di investimento che affittano a prezzi eccezionalmente alti gli appartamenti nuovi. Tali società, abituate ad acquistare quando il prezzo degli appartamenti aumentava di anno in anno, sono rimaste sulla aspettativa da qualche mese a questa parte, sia nel timore di non trovare ad affittare a prezzi alti, sia nella speranza di poter acquistare, tra poche settimane, gli stessi appartamenti a prezzi minori di quelli attuali. L'annuncio della partenza dalla Francia di numerosi ufficiali stranieri addetti alla Nato ha contribuito ad accentuare queste riserve.

Gli imprenditori ed i promotori, costretti a tenere immobilizzato il loro denaro più a lungo del previsto, cercano di recuperare sul prezzo di vendita la maggiore spesa. Qualora essi non fossero in grado, come attualmente comincia ad apparire probabile, di ricuperare i costi sostenuti e di realizzare i guadagni previsti, il rischio del loro dissesto potrebbe essere grave.

La crisi della costruzione francese interessa direttamente gli operatori italiani. Gran parte del materiale accessorio utilizzato dai costruttori francesi è infatti importato dall'Italia: rubinetteria, servizi igienici, piastrelle, pavimenti e rivestimenti di pareti ne sono le voci più correnti.

(Italia)

Schiarita per lo sciopero nelle aviolinee americane

Washington, 10 agosto. - *I rappresentanti sindacali dei tecnici aeronautici e quelli delle cinque compagnie aeree statunitensi, paralizzate da uno sciopero in corso da 3½ giorni, hanno deciso di tentare una composizione della vertenza attraverso un arbitrato volontario. La proposta dovrà essere approvata dal personale con un referendum. Nella foto: il presidente del sindacato dei tecnici delle aviolinee durante una conferenza stampa a Washington* (Telefoto Ansa)

Dopo l'accordo generale del 4 maggio concluso a Torino

Il prof. Valletta a Mosca per il contratto Fiat-Urss

Prevista la costruzione sul Volga di uno stabilimento per la produzione di 600 mila Fiat «124» all'anno - In programma un colloquio con Kossighin

Mosca, 10 agosto.

Il presidente d'onore della Fiat, prof. Vittorio Valletta, è giunto oggi a Mosca per firmare un contratto particolareggiato per la costruzione di uno stabilimento automobilistico sul fiume Volga. In base a un accordo generale firmato il 4 maggio a Torino, la Fiat aiuterà i russi a costruire uno stabilimento per la produzione di 600.000 Fiat «124» all'anno. Il contratto particolareggiato sarà firmato lunedì prossimo.

Valletta è accompagnato da un gruppo di esperti della Fiat che completerà i colloqui sui particolari tecnici dell'accordo. Com'è noto, esperti sovietici hanno visitato recentemente Torino.

Il Presidente della Fiat ha inoltre in programma un colloquio con il primo ministro Kossighin nei prossimi giorni. Il nuovo stabilimento Fiat ha un posto di rilievo nel programma a lungo termine di Kossighin per l'aumento dei beni di consumo.

Stando a cifre ufficiali, la Russia ha fabbricato l'anno scorso 201.000 vetture per uso privato. L'obiettivo del 1970 è da 700.000 a 800.000 macchine, ma fonti informate hanno espresso dubbi sulla possibilità che i nuovi impianti possano cominciare la produzione con rapidità sufficiente per conseguire tale obiettivo.

(Associated Press)

La Svizzera riduce il deficit della bilancia commerciale

Il passivo del 1° semestre '66 (1,5 miliardi di franchi) è il più basso degli ultimi 5 anni

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 10 agosto.

(l. f.) Nei primi sei mesi del corrente anno la Svizzera ha ridotto ulteriormente il deficit della sua bilancia commerciale. In base ai risultati divulgati oggi, risulta che nel primo semestre del '66 le esportazioni (per 6,8 miliardi di franchi, pari a 1020 miliardi di lire) sono aumentate del 12,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre le importazioni (per 8,3 miliardi di franchi, pari a 1245 miliardi di lire) hanno avuto un incremento del 6,3 per cento soltanto. Il *deficit* è stato dunque, in cifra tonda, di 1 miliardo e mezzo di franchi (225 miliardi di lire), con una diminuzione del 16 per cento.

Da parte ufficiale si rileva che da cinque anni il *deficit* della bilancia commerciale non era così basso come nel primo semestre del '66. Pertanto — si aggiunge — è lecito guardare con fiducia all'ulteriore evoluzione degli scambi commerciali con l'estero.

In un rapporto della commissione federale per le ricerche economiche, è detto che la situazione finanziaria del Paese è soddisfacente.

Aumentano le esportazioni di acciaio della Germania

Salite a 450 miliardi di lire nel 1° semestre 1966

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 10 agosto.

(m.) Nel primo semestre dell'anno in corso le esportazioni tedesche di prodotti siderurgici sono salite a 2965 milioni di marchi (circa 450 miliardi di lire), con un aumento di 38,6 milioni. Per contro, le importazioni sono scese di 28,4 milioni a 1809 milioni di marchi.

Pronto assorbimento negli S. U. dei Titoli di Stato al 5,25 %

E la tassa più alta da 45 anni

(Nostro servizio particolare)

New York, 10 agosto.

(a.) Il Dipartimento del Tesoro ha annunciato che dei prestiti governativi che vengono a scadenza durante il mese corrente, e per i quali è stato offerto il rimborso alla pari o il cambio con titoli di nuova emissione a tre differenti scadenze al tasso del 5,25 per cento, circa il 33 per cento è già stato convertito in titoli di nuova emissione. Le operazioni rimarranno aperte a tutto il corrente mese e pertanto la Tesoreria considera di avere già ottenuto un risultato molto favorevole. Il tasso del 5,25 per cento è il tasso più elevato per titoli di Stato che sia stato praticato negli ultimi 45 anni negli Stati Uniti.

Le immatricolazioni da gennaio a maggio

L'automobile più venduta in Italia è la Fiat «500 D»

Seguono altri sei modelli Fiat, ottava l'Alfa Romeo "Giulia 1600" - Su 450.561 vetture immatricolate in 5 mesi, l'81,31% sono di fabbricazione nazionale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 agosto.

Nei primi cinque mesi di quest'anno (secondo le cifre ufficiali comunicate oggi dall'Automobile Club), sono stati iscritti al pubblico registro automobilistico 534.234 autoveicoli «nuovi di fabbrica» con un aumento di 30.109 unità, pari al 5,97 per cento, rispetto ai 504.125 immatricolati nel corrispondente periodo del 1965. La ripartizione indica che si è avuto un forte incremento nelle autovetture passate da 410 mila 317 del gennaio-maggio di un anno fa a 450.561 (cioè 40.244 unità in più, equivalenti al 9,81 per cento). Ragguardevole, dopo la precedente stasi, è la ripresa nei veicoli industriali che sono risaliti, nei cinque mesi, a 24.570 contro 21.330 (incremento del 15,19 per cento) e nei rimorchi (2615 contro 2147). Assai sensibile la riduzione dei motocicli: ne sono stati iscritti 39.263 rispetto ai 53.218 del gennaio-maggio 1965, cioè 13.995 in meno che in percentuale costituiscono il 26,22 di differenza negativa. I motocarri registrati sono 16.219 contro 16.094. Le trattrici 241 contro 203.

Includendo nel calcolo anche i 72.370 ciclomotori nuovi di fabbrica fino a 50 cmc. (13.900 in più rispetto al periodo considerato del 1965), nei primi cinque mesi di quest'anno sono entrati complessivamente in circolazione, fra tutti i tipi di veicoli a motore, 606.604 unità con un incremento di 44.009, equivalente al 7,82 per cento sull'analogo periodo del 1965.

Un esame ristretto alle sole autovetture dimostra che delle 450.561 immatricolate, 367.355 sono di fabbricazione nazionale, pari all'81,31 per cento (in questo totale sono incluse le 17.599 fabbricate in Italia su licenza). Le rimanenti 52.706 autovetture importate dall'estero, hanno queste provenienze: 29.407 (6,53 per cento di tutte le immatricolazioni) dalla Germania; 20.003 (4,44 per cento) dalla Francia; 2401 (0,53 per cento) dall'Inghilterra; seguono l'Olanda con 546 vetture, gli Stati Uniti con 144, la Cecoslovacchia con 143; la Svezia con 43 e l'Austria con 15.

Esaminando la ripartizione per fabbriche, il maggior contingente — 324.158 unità — è uscito dalla Fiat, con una incidenza del 71,95 per cento sul totale e un'espansione assoluta di 25.244 unità, pari all'8,45 per cento sul corrispondente periodo del 1965. Seguono nella graduatoria l'Alfa Romeo con 25.790 unità (5,72 del totale e un aumento di 292 vetture), la Lancia con 16.026 unità (3,56 del totale e 238 vetture in più); l'Innocenti con 14.612 unità (3,24 del totale e 3179 vetture in più), l'Autobianchi con 13.830 (3,03 per cento e un aumento di 2255 auto).

I modelli più venduti sono la Fiat «500 D» (123.240 vetture che costituiscono il 27,35 per cento delle immatricolazioni). Al secondo posto è la Fiat «850» con 77.088 iscrizioni (17,11 del totale), al terzo la Fiat «500D» con 33.478 unità (7,43 del totale), al quarto posto si è collocata la Fiat «1100 R» con 21.363 unità (4,74 per cento del totale); al quinto la Fiat «124» con 15.097 vetture (3,35 del totale); al sesto posto la Fiat «850 coupé» con 14.980 unità (3,32 del totale); al settimo la Fiat 1500 con 14.775 vetture (3,28).

L'ottavo posto è occupato, nella graduatoria delle vendite, dall'«Alfa Romeo Giulia 1600» con 13.074 vetture (2,90 per cento del totale); il nono posto dall'«Alfa Romeo Giulia 1300» con 11.727 vetture (2,60 per cento); il primo modello estero, la «Opel Kadett», con 9530 unità. E al decimo posto la «Lancia Fulvia» è all'undicesimo con 9363 auto pari al 2,08 per cento di tutte le immatricolazioni.

l. f.

Dichiarazioni del ministro delle Finanze ai giornalisti

Solo per un quarto dei dividendi riscossi viene scelta la cedolare del 30 per cento

Metà degli utili distribuiti è stata incassata da Società ed enti collettivi i quali hanno più convenienza a pagare l'acconto del 5 per cento - Un altro quarto è stato riscosso da persone fisiche, che hanno anch'esse preferito la forma legata alla complementare - L'on. Preti non si pronuncia sull'eventuale proroga dell'attuale sistema

Roma, 10 agosto.

Il ministro delle Finanze on. Preti ha fatto stamane ai giornalisti alcune dichiarazioni sull'imposta cedolare.

Parlando sugli effetti della legge del 1964 in merito alla ritenuta secca del 30 per cento in materia di imposta cedolare, il ministro ha detto: «*Non tocca a me rispondere, ma il prof. De Gennaro — direttore generale dell'Associazione fra le società italiane per azioni —, nella relazione presentata all'assemblea generale delle società anonime, il 15 giugno ebbe a dire che "la ritenuta secca del 30 per cento non ha svolto una seria funzione di incentivazione del risparmio azionario"*».

Domanda — Questo significa che l'attuale legge non sarà prorogata?

Risposta — Ho già detto e ripeto che su questo argomento non intendo fare dichiarazioni: no comment, come dicono gli americani.

I giornalisti hanno poi chiesto di conoscere quale parte degli utili distribuiti nel 1965 ha pagato l'imposta d'acconto del 5% e quale l'imposta secca del 30 per cento.

L'on. Preti ha risposto: «*Il quadro esatto della situazione è questo:*

utili riscossi con ritenuta 5%	*L. 242.465.000.000*
utili riscossi con ritenuta 30%	*L. 79.588.000.000*
utili riscossi in esenzione ritenuta	*L. 19.803.000.000*
Totale utili riscossi anno 1965	*L. 341.850.000.000*

In particolare dei 341 miliardi e 850 milioni di utili pagati nel 1965 il 70,90% è stato riscosso con la ritenuta del 5%, il 23,30% con la ritenuta del 30% ed il 5,80 in esenzione della ritenuta».

Domanda: questo significa che quasi il 71% degli utili è stato riscosso con la ritenuta del 5%?

Risposta: «La cifra non ha senso, se non viene precisato quanta parte di questo 71% è stata riscossa da persone fisiche e quanta da società. Infatti le società pagano per lo più l'imposta d'acconto del 5%, non avendo alcuna convenienza a pagare l'imposta secca del 30 per cento. I dati relativi alle riscossioni dell'anno 1966 non sono stati ancora elaborati dallo schedario generale dei titoli azionari.

«E' da ritenere, peraltro, che le percentuali medesime non si discostino notevolmente da quelle, rispettivamente del 23,90% e del 65,10 per cento, relative alle riscossioni dell'anno 1964. Lei ha perfettamente ragione, quando dice che le società pagano tutte l'imposta d'acconto del 5%. Infatti le società stesse, essendo chiamate a scontare sui dividendi percepiti l'imposta sulle società con l'aliquota del 15%, non hanno alcun interesse per la ritenuta del 30 per cento che compartercbbe un notevole aggravio fiscale. Alla ritenuta del 30% sono stati peraltro assoggettati gli utili percepiti da società estere non tenute al pagamento in Italia dell'imposta sulle società».

Il ministro ha poi dichiarato che ovviamente alla ritenuta del 30% hanno fatto ricorso esclusivamente le persone fisiche. «*E' altresì fondato il ritenere che tra le persone fisiche abbiano principalmente optato per la ritenuta d'imposta del 30% (cedolare secca) coloro che in conseguenza della dichiarazione dei dividendi avrebbero pagato il tributo personale in misura superiore*».

Domanda: «Non crede lei che anche un discreto numero di piccoli risparmiatori abbia preferito pagare l'imposta cedolare secca del 30%?».

Risposta: «*Nessuno lo può sapere con precisione, ma non si può escludere a priori. Vi sono anche dei cittadini poco accorti, i quali, pur di non far sapere al fisco quello che possiedono, preferiscono pagare imposte maggiori. Questo fenomeno però tenderà a scomparire con il miglioramento della educazione civica e specificamente dell'educazione tributaria del cittadino italiano*».

Infine è stato chiesto al ministro se, volendo dare un'idea sintetica al cittadino della strada del funzionamento dell'imposta cedolare, come avrebbe potuto riassumere il problema dal punto di vista fiscale.

L'on. Preti ha così risposto: «*Si può rispondere grosso modo in questi termini: metà circa dei dividendi vengono riscossi da società ed altri enti collettivi che naturalmente pagano tutti oggi l'imposta d'acconto del 5%; un quarto dei dividendi vengono riscossi da persone fisiche che pagano l'imposta d'acconto del 5%; e l'ultimo quarto viene riscosso da altre persone fisiche, che pagano l'imposta cedolare secca del 30% Tra questo ultimo quarto vanno anche comprese le società estere, che, non essendo tenute al pagamento in Italia dell'imposta sulle società, sono assoggettate dalla legge alla ritenuta del 30% Ma il fenomeno non ha grande dimensione*».

(Ansa)

Banche popolari di 10 paesi terranno congresso a Taormina

Taormina, 10 agosto.

Il congresso mondiale delle banche popolari si terrà quest'anno a Taormina, dal 23 al 25 settembre. Ai lavori, indetti dalla confederazione internazionale del credito popolare, prenderanno parte rappresentanti di dieci paesi: Canada, Francia, Austria, Repubblica Federale Tedesca, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Svizzera, Turchia ed Italia.

Il convegno intende approfondire i principali problemi della categoria, per estendere l'operatività del credito popolare attraverso una più intensa collaborazione sul piano internazionale.

Le giornate di studio di Taormina saranno dedicate ai problemi connessi al credito ed ai mezzi di finanziamento, alla ricerca ed alle tecniche bancarie, alla propaganda, alla pubblicità, alle informazioni economiche, alle operazioni di cambio ed al commercio con l'estero.

Lieve ripresa della sterlina per le restrizioni sul credito

Le misure ridurranno di circa 700 miliardi di lire i prestiti in programma per quest'anno - In Borsa le ripercussioni del provvedimento sono state negative

(Nostro servizio particolare)

Londra, 10 agosto.

Le nuove restrizioni al credito decise ieri dalla Banca d'Inghilterra hanno avuto un effetto positivo sulla sterlina, che per la prima volta dall'inizio del mese è risalita sopra «quota due dollari e 79 centesimi».

La sterlina ha chiuso oggi a due dollari 79 centesimi e un sedicesimo di centesimo, con un guadagno di un ottavo di centesimo. L'ha aiutata anche l'approssimarsi dell'approvazione del progetto di legge sui provvedimenti deflazionistici, e in particolare sul controllo dei redditi e dei prezzi.

A parere dell'*Evening Standard*, la sterlina dovrebbe avere un altro rialzo domani, «*al previsto annuncio del miglioramento della bilancia commerciale in luglio*».

Le nuove restrizioni al credito si sono invece ripercosse negativamente sulla Borsa, che ha continuato la caduta iniziata lunedì. Quasi nessun settore, neppure quello aurifero, brillante negli ultimi giorni, si è sottratto al grigiore generale. Il *Financial Times* ha calcolato l'indice più basso per la Borsa dal giugno 1963.

La decisione della Banca d'Inghilterra è stata discussa oggi ai Comuni, in seguito ad un'interpellanza del *leader* liberale Grimond. Il conservatore Macleod, a un certo punto, ha rilevato che si chiedeva alle banche di riesaminare immediatamente tutti i crediti concessi alle varie società, e ha accusato il governo di «*costringerle a ritornare sulla parola data, e di minare il sistema della buonafede su cui si regge l'attività bancaria*».

Il cancelliere dello Scacchiere Callaghan ha risposto che alle banche era lasciata libertà d'azione nel modo di mantenersi nei limiti del credito disponibile. Lo scopo della decisione — ha aggiunto — è una rapida riduzione dei prestiti non aventi assoluta priorità. Egli ha concluso che il provvedimento non toccherà, anzi agevolerà le società esportatrici e quelle che contribuiscono allo sviluppo produttivo.

Le nuove restrizioni del credito, secondo il *Daily Mail*, obbligheranno le banche a una riduzione di 300 milioni di sterline, 700 miliardi di lire, sui prestiti previsti sino alla fine dell'anno.

e. c.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiude in ribasso per la terza seduta consecutiva

La media Dow Jones dei titoli industriali è scesa da 844,82 a 838,53

New York, 10 agosto.

Terza giornata consecutiva in ribasso a Wall Street, con moderato volume di affari. Dopo un'apertura cedente, una ripresa dei titoli delle aviolinee, basata sulla speranza che i sindacati avrebbero accettato l'arbitrato per porre fine allo sciopero, aveva fatto sperare che il mercato avrebbe invertito la sua tendenza negativa.

Verso la chiusura, però, vi è contraddittorie sulle possibilità di una sistemazione della vertenza sindacale hanno provocato una corrente di vendite, e le migliorie realizzate dai titoli interessati sono state annullate o tramutate in perdita.

Anche gli automobilistici e gli altri settori industriali hanno subito flessioni.

L'indice Dow Jones dei valori ferroviari è sceso a un nuovo minimo per il 1966, mentre quello degli industriali si trova ancora 6 punti sopra il livello minimo segnato martedì della scorsa settimana (832,57).

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 838,53 (844,82); ferroviari 215,88 (217,97); obbligazioni interne 82,06 (82,13).

Az. scambiate n. 5.290.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): American Cyanamid 37 1/2 (37 1/2); Tel and Tel 53 5/8 (53 3/8); Bethlehem Steel 32 1/8 (32 1/2); Ford Motor 44 7/8 (45); Dupont 181 3/4 (180 1/8); General Electric 91 1/2 (92 3/8); General Motors 79 5/8 (80); I.B.M. 338 (340 1/2); Kennecott Copper 31 1/8 (31 5/8); Standard Oil of N. J. 68 7/8 (69 5/8); U. S. Steel 41 3/8 (41 7/8); Woolworth 21 3/4 (22).

Londra: da 396,5 a 389,7

Londra, 10 agosto.

Il mercato azionario è stato depresso oggi, per la terza seduta consecutiva, in conseguenza delle ultime restrizioni sul credito della Banca d'Inghilterra.

I prezzi sono stati in ribasso all'apertura, per la preoccupazione che ci sarebbero state vendite di titoli per far fronte alla situazione. Alcuni settori del mercato hanno tentato una ripresa, ma i prezzi hanno ricominciato a scendere verso la chiusura.

Le risultanze della commissione monopoli contro l'industria dei detergenti ha tolto solo pochi penny alle «Unilever», mentre televisione e giornali sono stati in ribasso, per la prospettiva di ridotti guadagni nella pubblicità dei detergenti.

I titoli di Stato hanno chiuso con migliorie dopo calme contrattazioni, influenzate da voci di migliori cifre di mercato per domani, e di un tono più fermo della sterlina.

I petroliferi hanno chiuso in ribasso, gli auriferi con alcuni guadagni, sparsi i titoli del rame. Titoli in dollari per lo più riflessivi.

Indice 389,7 (ieri 396,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Shia Viscosa 62 (62); Snia Viscosa priv. 44 (44); Montecatini 26 (26).

Parigi: da 97,9 a 98,1

Parigi, 10 agosto.

Scambi discretamente attivi, con quotazioni in rialzo, specie per i titoli dei grandi magazzini, petroliferi, chimici, elettrotecnici ed elettronici.

Indice 98,1 (ieri 97,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 26,80 (26,90); Finsider 6,15 (6,10); Pirelli 30,20 (30,20); Snia Viscosa 34,50 (34,50); Fiat pr. 16,90 (16,80); Montecatini 14,55 (14,65).

Francoforte: 97,30 (94,64)

Francoforte, 10 agosto.

Il mercato ha accentuato la tendenza sostenuta che aveva caratterizzato le precedenti sette sedute.

Indice 97,30 (ieri 94,64).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Fiat 17,95 (17,90); Finsider 4,70 (4,75); Magneti Marelli 6,80 (6,80); Montecatini 11,90 (12,05); Olivetti 21,50 (21,70); Pirelli 25,30 (25,55); Snia Viscosa 28,30 (28,10).

Zurigo: da 182 a 180,5

Zurigo, 10 agosto.

E' proseguito, con perdite più sensibili, l'andamento debole della prima due sedute della settimana.

Indice 180,5 (ieri 182).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Unione Banche Svizzere 2500 (2500); Società di Banca Svizzera 1905 (1910); Credito Svizzero 2110 (2115); Electrowatt 1110 (1120); Interhandel 3580 (3875); Italo-Suisse 221 (221); Aare-Tessin 890 (910); Adolph Saurer 1030 (1050); Bally 1200 (1220); Brown Boveri 1390 (1415); Ciba 5250-(5300); Fischer 1050 (1075); Lonza 900 (905); Nestlé 2110 (2120); Sulzer 3090 (3070).

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Prezzi in lieve flessione

Milano, 10 agosto.

Nella prima parte della mattinata, un certo risveglio di iniziative aveva fatto pensare ad una giornata più attiva: si è avuto qualche miglioramento dei prezzi e sono apparsi titoli nuovi come Fibre Tessili, Motta ed altri. Meritano un discorso a parte Amiata e Siele, sulle quali, a seguito dell'aumento del prezzo del mercurio a Londra, si è sviluppato un certo interesse, sempre latente anche nei giorni scorsi.

Successivamente però l'impossibilità di trovare soddisfacenti incontri ha smorzato ogni tentativo. I titoli a largo mercato hanno fatto le spese di questa carenza di affari. Poche partite in vendita hanno portato ad un leggero scivolamento dei prezzi, che chiudono sui minimi.

Una certa richiesta si nota nel settore dei titoli a reddito fisso, per i Buoni del Tesoro 1965 e 1966 (seconda emissione), opere pubbliche 6% e in genere per le ultime emissioni. Sempre stagnante il prezzo dell'oro.

Ecco i prezzi rilevati: Generali 109.500-109.800; Fiat 2835-2840; Edison 2935-2940; Montecatini 1895-1900; Snia Viscosa 4440-4445; Anic 1611-1615; Finsider 803-806; Olivetti (ord.) 3495-3505; Olivetti (priv.) 3395-3400; Châtillon 5410-5440; Italsider 1025-1028; Siele 8250-8300; Amiata 15.850-15.900.

ULTIME NOTIZIE

Durante l'esodo di Ferragosto

Il grave sciopero dei pullman confermato sabato e domenica

Il disagio dei viaggiatori attenuato dai servizi di emergenza - L'associazione autolinee prevede che parecchi lavoratori non parteciperanno alla manifestazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 agosto.

Un «piano di emergenza» è stato predisposto per fronteggiare le gravi conseguenze dello sciopero dei 40 mila dipendenti delle autolinee, indetto dai sindacati per sabato e domenica prossimi, proprio in concomitanza con il tradizionale esodo di Ferragosto. Si ai considera che quotidianamente i circa ventimila servizi di autolinee trasportano oltre quattro milioni di passeggeri lungo una rete stradale di 540.000 chilometri, si può facilmente immaginare che nei due giorni di sciopero non meno di dieci milioni di persone (si era previsto infatti un maggior ricorso alle autolinee) dovranno rinunciare alla gita prevista, o comunque ripiegare su altri mezzi di trasporto, privati o pubblici.

Nel quadro del «piano di emergenza» è stato programmato l'impiego di numerosi pullman non compresi nel sistema dei servizi in concessione e di automezzi da noleggio. L'Associazione delle autolinee (Anac) ha precisato di essere in grado di assicurare i più importanti collegamenti. «Nella stragrande maggioranza dei casi — osserva l'Anac — il personale delle autolinee, essendo in pratica partecipe della gestione aziendale (il personale viaggiante ben conosce le precarie condizioni di esercizio delle varie linee) si rifiuta di aderire a manifestazioni che su non obiettivamente fondate, preferendo solidarizzare con il datore di lavoro, del quale vede quotidianamente i sacrifici per assicurargli condizioni di stabile lavoro, che non con gli agitatori sindacali che perseguono palesemente il fine opposto di una progressiva disarticolazione aziendale».

La situazione dei servizi di autolinee è tale da rendere assolutamente insopportabile l'onere del 30 % derivante da un eventuale accoglimento delle richieste presentate dai sindacati per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. La crisi dura da parecchi anni e le cause sono indicate principalmente nei seguenti fenomeni:

1) sviluppo della motorizzazione privata;

2) incessante dilagare della concorrenza fatta dagli autoservizi abusivi;

3) crescente utilizzazione dei servizi regolari da parte di utenti che viaggiano a prezzi ridotti, cioè impiegati, studenti, operai;

4) spopolamento dei paesi siti in collina ed in montagna per l'esodo delle popolazioni verso i centri industriali del settentrione e verso l'estero;

5) continuo aumento dei costi, dovuti principalmente all'aumento delle retribuzioni e degli oneri previdenziali per il personale dipendente. Numerose aziende del settore sono sull'orlo del fallimento ed altre svolgono il servizio in condizioni di notevole precarietà, con perdite crescenti.

Da tempo l'Anac ha sollecitato al governo l'adozione di idonei provvedimenti intesi, ad esempio, a ridurre l'imposta sul gasolio, a rivalutare i canoni postali, a reprimere i servizi abusivi di linee, ed adeguare la tariffa degli abbonamenti. Indipendentemente dalla vertenza in atto con il personale, l'associazione ha di recente minacciato il ricorso ad una «serrata» per richiamare l'attenzione degli organismi competenti sull'esigenza di non più differire la soluzione dei problemi essenziali.

La segreteria della Cgil, esaminando insieme alla Federazione degli autoferrotranvieri l'andamento delle vertenza contrattuali in corso, ha assicurato «il massimo appoggio ed impegno della organizzazione per lo sciopero proclamato dai lavoratori del settore per i giorni 13 e 14».

Giancarlo Fossi

Studenti cinesi compiono atti vandalici esaltati dalla campagna revisionista

Pechino, 10 agosto.

Il primo ministro cinese Ciu En-lai, il segretario generale Teng Chia-ping e la moglie del presidente Mao Tse-tung avrebbero pronunciato la settimana scorsa, nelle due principali università di Pechino — quella di Teching Hua, dove sono riunite le facoltà scientifiche, e quella di Pei Ta che riunisce le facoltà di lettere — dei discorsi diretti a contenere il corso, talvolta violento e anarchico della rivoluzione culturale.

Questa informazione, della quale non è possibile avere conferma, proviene da una fonte degna di fede e tende a confermare le interpretazioni secondo le quali le decisione in sedici punti prese lunedì sera dal comitato centrale sarebbe una specie di «regolamento esecutivo» delle precedenti direttive e un richiamo all'ordine per coloro che hanno deviato.

Tra gli altri cortesi commessi dai giovani attivisti, la stessa fonte cita il saccheggio dell'istituto d'architettura e della scuola di ballo dove sono stati distrutti diversi pianoforti a coda, simbolo di una musica dannosa. Applicando troppo rigorosamente lo slogan «*da padre eroe figlio coraggioso, da padre controrivoluzionario figlio cattivo*», alcuni giovani avrebbero inoltre brutalizzato, e talvolta ferito, alcuni compagni e professori.

In un discorso all'Università di Pei Ta, Ciu En-lai avrebbe dichiarato che il gruppo di lavoro della rivoluzione culturale, inviato a Pei Ta il 3 giugno scorso sotto la direzione di Chang Hsien, dopo il rimpasto del comitato comunista di Pechino e il siluramento di Peng Chen, aveva commesso degli errori ma nel complesso aveva fatto un buon lavoro. Egli avrebbe dichiarato inoltre di aver consigliato che alcuni membri ritornassero a far parte del nuovo comitato eletto — a quanto si crede — dagli studenti il 28 luglio, dopo la prima visita della signora Chiang Ching all'Università. A questo punto Ciu En-lai sarebbe stato interrotto da uno studente il quale avrebbe criticato alcune manifestazioni di violenza. Ciu En-lai avrebbe proseguito rammaricandosi per il fatto che il nuovo comitato comprenda soltanto figli di poveri contadini e di operai e non figli di intellettuali e piccoli borghesi.

Oltre alle critiche formulate da alcuni studenti alle direttive della rivoluzione culturale, un certo disaccordo — si aggiunge — sembra regnare su come dovrebbero essere le università cinesi dopo la riorganizzazione che dovrebbe terminare entro l'inizio del 1967. Mentre alcuni vorrebbero un insegnamento che fosse sistematicamente metà lavoro e metà studio e molto pragmatico, altri suspicherebbero istituti ad alto livello con contatti con i paesi stranieri.
(Ansa)

Un pericoloso fuorilegge sardo arrestato dopo 3 anni di ricerche

Di notte nella sua casa a Bultei, fra Nuoro e Sassari - Sul bandito vi era una taglia di tre milioni - Avrebbe ucciso un uomo per vendetta e compiuto ricatti

Michele Leoni, il bandito catturato ieri (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 10 agosto.

Ieri notte un primo risultato è stato raggiunto dai carabinieri nella indagini sui clamorosi episodi di banditismo avvenuti di recente a Sassari e nel Nuorese: un latitante, sul quale pendeva una taglia di tre milioni, è stato catturato a Bultei, piccolo paese del Goceano sui monti dove confinano le province di Nuoro e Sassari. E' il trentaseienne Michele Leoni, di Bultei, latitante da tre anni.

Una pattuglia, in perlustrazione nella vie di Bultei, ha scorto un uomo che, con fare sospetto, penetrava in una casa. Era quella del padre di Michele Leoni. I carabinieri hanno circondato l'abitazione e il padre del latitante, venuto alla soglia, ha tentato di guadagnare tempo perché il figlio avesse modo di nascondersi. Egli ha cercato di richiudere l'uscio, ma i militi si sono fatti avanti ed hanno scoperto il bandito nascosto sotto il letto. Vistosi perduto Michele Leoni non ha opposto resistenza e si è lasciato perquisire. Era disarmato. I carabinieri lo hanno condotto in caserma per un primo interrogatorio, poi alle carceri giudiziarie di Bono.

La notte del 17 giugno 1963 erano state sparse raffiche di mitra contro una capanna dove dormivano i pastori Matteo Pasquale Sini e Pietro Marrocheddu, di Bultei. Il giudice istruttore del tribunale di Nuoro, dott. Pittalis, emise mandato di cattura per tentato omicidio contro i pastori Pietro Manzoni e Michele Leoni. Il Manzoni fu arrestato; il Leoni riuscì a darsi alla macchia. Da quel momento molti sono i delitti dei quali il fuorilegge è ritenuto responsabile.

Nel maggio 1963 una nuova denuncia per duplice tentato omicidio colpì il latitante. Una donna di Orgosolo, Natalina Sanna, e il pastore di Bultei Giovanni Maria Solinas erano stati sorpresi in un ovile e feriti a fucilate. Si ritenne che l'aggressore fosse il Leoni. Il ministero dell'Interno emise una taglia di mezzo milione, elevata poi nel 1964 a tre milioni.

Intanto si moltiplicavano le lettere di ricatto. Possidenti del Nuorese e del Sassarese erano bersagliati da lettere minatorie, vergate sempre dalla stessa mano. Si intimava alle vittime di compiere lunghissimi percorsi per il versamento della somma richiesta; fra le altre tentate estorsioni si ricorda quella ai danni dei gestori della esattoria di Bultei. Il fuorilegge chiedeva cinque milioni.

Poi avvenne l'episodio culminante. Un fratello dei Leoni, Mario, era stato arrestato per omicidio. Un facoltoso possidente di Bultei, Sebastiano Falchi, doveva convalidare l'arresto di Mario Leoni e durante il processo fu avvicinato da familiari dell'imputato che lo esortavano a non smentire ciò che il loro congiunto aveva detto ai giudici. Il Falchi si oppose e Mario Leoni fu condannato a trent'anni. Nel febbraio scorso Sebastiano Falchi venne ucciso e l'omicidio è stato attribuito a Michele Leoni.

g. f.

Danni per oltre duecento milioni di lire

Tenta per tre volte di dar fuoco al centro atomico presso Parigi

Arrestato il sabotatore: è un ex studente di 28 anni - Bocciato agli esami, fu assunto come guardiano notturno dei laboratori - Il giovane si difende: «Ho tentato di uccidermi con il gas. Poi ho cambiato idea ma un corto circuito ha provocato l'incendio»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 10 agosto.

Solo oggi, alla fine di una lunga inchiesta che si è conclusa con l'arresto del colpevole, si ha notizia di tre sabotaggi compiuti al centro atomico di Saclay, nei pressi di Parigi dove cinquemila fra scienziati e tecnici effettuano ricerche e preparano trecento categorie di radio elementi destinati alla medicina, alla biologia, l'industria e la ricerca scientifica pura. Gli impianti di Saclay sono considerati il più importante centro atomico europeo di ricerche. Il terzo sabotaggio, dopo i due primi rimasti senza effetto, ha provocato l'incendio di un laboratorio la cui attività rimarrà paralizzata almeno per parecchi mesi annullando le ricerche iniziate, e causando danni per quasi duecento milioni di lire.

L'incendio è scoppiato nel laboratorio nella notte dall'8 al 9 luglio e c'è voluto un mese prima che gli inquirenti potessero individuare ed arrestare il sabotatore, un ex studente in agrimensura che dopo essere stato bocciato agli esami si è accontentato di occupare il posto di guardia notturna al centro atomico di Saclay.

L'incendiario, Jean Pierre Mombefaau di 28 anni, nega tuttavia di aver voluto compiere un atto di sabotaggio. Afferma, ma i poliziotti non ne sono affatto convinti, che deluso per il fallimento dei suoi studi e per la modesta situazione, aveva voluto togliersi la vita ed aveva aperto i rubinetti del gas del laboratorio 338, dove notte e giorno funzionano apparecchi elettrici per la ventilazione dei locali, per il controllo della temperatura e l'agitazione di alcune provette. Una scintilla sprigionatasi da uno degli apparecchi ha fatto esplodere il gas che si era accumulato nei locali.

L'incendiario ha raccontato che la sera dell'8 luglio era deciso a togliersi la vita. E' entrato nel laboratorio ed ha aperto i rubinetti del gas. A mezzanotte, non avendo risentito nessun effetto, solo un po' di mal di testa, e temendo di essere sorpreso dalla squadra di sorveglianza che doveva dargli il cambio è uscito dal laboratorio dimenticando di chiudere i rubinetti del gas. Poco dopo il laboratorio esplodeva.

l. m.

Scossa di terremoto nella zona di Zagabria

Zagabria, 10 agosto.

I sismografi dell'Istituto geofisico della capitale croata hanno registrato oggi poco dopo le 11 (ora italiana) un terremoto con epicentro 20 chilometri a nord di Zagabria. Il movimento tellurico, accompagnato da possenti boati, è durato 46 secondi.

Il terremoto è stato del 4° grado della scala internazionale A Zamobor e in altre località il fenomeno ha provocato del panico nella popolazione.
(A. P.)

Disordini nell'Assam per la carestia: 2 morti

Shillong (Assam), 10 agosto.

Reparti dell'esercito hanno aperto il fuoco contro manifestanti che avevano attaccato alcuni edifici governativi di Shillong, nell'Assam. Secondo le prime informazioni alcune persone sarebbero rimaste colpite. La manifestazione era stata organizzata in segno di protesta contro i prezzi troppo alti e la mancanza di viveri.

Secondo notizie non confermate, due dimostranti sarebbero morti quando una jeep della polizia, il cui conducente aveva perso il controllo della vettura, è finita contro cinque persone.
(Ansa)

Paviglio esplode a S. Margherita Un marinaio ferito nel rogo

(Dal nostro corrispondente)
S. Margherita, 10 agosto

(a. b.) Una violenta esplosione, avvenuta nelle prime ore del pomeriggio a bordo di un panfilo attraccato alla banchina del porto di Santa Margherita Ligure, ha scardinato le sovrastrutture dello scafo, danneggiando seriamente un marinaio.

L'incidente, forse causato dal gas della benzina, è accaduto sull'«Alcione», un panfilo con motore ausiliario, di 7 tonnellate di stazza, di proprietà del dott. Umberto Pozzi, residente a Milano. Sbalzato dallo scoppio sulla coperta, il marinaio Luigi Della Fazia, di 24 anni, da San Vito Chietino, ha riportato ustioni di primo e secondo grado al viso, al collo, al torace e agli arti.

Un incendio si è sviluppato sull'imbarcazione ma è stato domato dai marinai dell'ufficio circondariale. L'«Alcione» ha riportato gravi danni.

Due cugini di 11 e 8 anni annegano assieme in un lago

Presso Potenza - Il maggiore ha tentato di portare aiuto all'altro - Forse durante il bagno sono rimasti impigliati nelle alghe

(Nostro servizio particolare)
Potenza, 10 agosto.

(a. l.) Due cugini sono annegati nelle acque del lago di Monticchio, dove si erano recati con i familiari a fare il bagno. Sono Antonio Narducci di otto anni e Michele Romaniello di 11, entrambi di Rionero in Vulture. Il più piccolo, colto da malore, è scomparso sott'acqua; in suo aiuto è accorso il cugino Michele, che era ad una ventina di metri di distanza. Anche questi, però, travolto da un'ondata, è scomparso quando aveva già raggiunto il cuginetto.

I corpi dei due ragazzi sono stati recuperati dopo tre ore dagli vigili del fuoco di Potenza. Sembra che i due cugini siano rimasti impigliati con i piedi nelle alghe del lago.

Ricorre il preside sospeso dalla scuola in Trentino per una singolare protesta

Trento, 10 agosto.

(a. s.) Il preside della scuola media statale di Cavalese, professor Giuseppe Maurer, ha inoltrato ricorso al ministero della Pubblica Istruzione contro il provvedimento disciplinare adottato giorni fa a suo carico dal provveditore agli Studi di Trento che gli vietava, con decorrenza immediata, l'accesso alla scuola, per una «*manifestazione scandalistica tale da compromettere la dignità e il prestigio di tale istituto*».

Rifiutando di accettare il decreto di espulsione il preside ammette — nel suo ricorso — il essere sceso in piazza indossando un costume tirolese e di aver percorso le vie di Cavalese, affollate di villeggianti, portando un cartello con la scritta: «*Non sono un terrorista ma un sud-tirolese in sciopero che chiede giustizia*».

Egli sostiene di essere stato costretto, suo malgrado, ad attuare questa singolare manifestazione di protesta (per la quale aveva chiesto preventiva autorizzazione al carabinieri) per richiamare l'attenzione sul suo caso di insegnante di ruolo appartenente al gruppo etnico tedesco dell'Alto Adige: durante otto anni — soggiunge — aveva chiesto il trasferimento ad un istituto medio della provincia di Bolzano che, secondo lui gli spettava di diritto, senza mai ottenere una risposta.

Margaret ed il marito giunti in aereo sulla Costa Smeralda

Cagliari, 10 agosto.

(g. f.) Margaret d'Inghilterra è giunta oggi pomeriggio ad Olbia per trascorrere un breve periodo di vacanze in un albergo della Costa Smeralda. La principessa è stata all'aeroporto di Vena Fiorita da un jet «Mister». L'attendevano l'Aga Khan Karim e il viceprefetto Cossu Rocca in rappresentanza del prefetto di Sassari.

Motociclista di Torino s'uccide nell'urto con un'auto a Potenza

E' un marmista di 44 anni che lascia quattro figli - Nello scontro sono rimasti feriti tre giovani torinesi che viaggiavano sulla vettura

(Nostro servizio particolare)
Potenza, 10 agosto.

Un morto e tre feriti, tutti dimoranti a Torino, sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto oggi ad un incrocio nelle vicinanze del comune di Melfi: un'auto, targata TO 821610, è venuta a collisione con la moto guidata dal marmista Canio Bardino di 44 anni, domiciliato nel capoluogo piemontese in via Palazzo di Città 10.

La vittima Canio Bardino fotografato con la moglie

Nel drammatico scontro, il Bardino è morto sul colpo. Il poveretto, che procedeva a sostenuta velocità, ha urtato violentemente contro la fiancata destra della vettura quindi è finito al suolo con un pauroso volo, battendo il capo sull'asfalto.

Nell'incidente sono rimasti feriti il giovane Emanuele Lichinghi, abitante a Torino in via Santhià, la sorella Giuseppina di 17 anni e la fidanzata Auletta Rigo di 22. I tre, che sedevano sul sedile anteriore dell'auto, a causa della brusca frenata compiuta dal Lichinghi per evitare d'investire il motociclista, hanno battuto col capo contro il parabrezza, che è andato in frantumi. Sono rimasti, invece, incolumi un fratello dei Lichinghi, Vincenzo di 12 anni, e due sue cugine Rosaria e Raffaela Tatta, di 15 e 21 anni, che avevano preso posto sul sedile posteriore della vettura.

I tre feriti sono stati soccorsi da alcuni volonterosi, che li hanno trasportati nell'ospedale civile di Venosa.

Il Bardino era partito da Torino sabato scorso alle ore ventuno per raggiungere alcuni parenti nel Meridione. A casa aveva lasciato la moglie, Caterina Gaglipoli, di 44 anni, ed i figli Raffaele, Claudio, Renato e Salvatore che appena appresa la notizia sono partiti per Venosa.

a. l.

La figlia maggiore di Johnson in cerca di lavoro a New York

Lynda forse farà la giornalista

New York, 10 agosto.

Lynda Johnson, che era venuta a New York a cercar lavoro, è ripartita per Washington. Nella sua conferenza stampa di ieri il presidente Johnson, interrogato al riguardo, non aveva voluto dare troppi dettagli. «*Lynda mi ha detto che quest'anno vuol lavorare* — egli ha risposto — *e che tre o quattro amici le avevano chiesto di andare da loro per parlare della questione. Credo che continuerà a vedersene a questo scopo nella prossima settimana, prima di decidere che lavoro farà*». L'estate scorsa Lynda aveva lavorato per McGeorge Bundy, allora assistente presidenziale e ora capo della Fondazione Ford a New York, ed è possibile che egli sia uno degli amici che le hanno offerto un posto.

Ieri Lynda aveva avuto anche un colloquio con il direttore della rivista *McCalls*, che aveva di recente pubblicato un suo articolo su una spedizione archeologica nel sud-ovest degli Stati Uniti. Ella aveva scritto un altro articolo sullo stesso argomento per il *National Geographic Magazine*.
(Ansa)

ULTIME DI CRONACA

Una donna denuncia che il marito la frustava con un nerbo di bue

Un uomo di 42 anni, Alfonso Sorrentino, è stato denunciato dalla moglie per maltrattamenti: «Mi frustava a sangue con un nerbo di bue» sostiene la donna. Questa si chiama Barbara Sicchitano, ha 37 anni, vive con sei figli in due stanze all'ultimo piano di piazza Alberà 15.

Giorni fa il marito ha litigato con un vicino, Andrea Fucarino, di 21 anni, per futili motivi. Il giovane era andato a trovare il Sorrentino; in breve tra i due era nata una discussione. Sono venuti alle mani, rotolandosi avvinghiati sul pavimento. Li hanno divisi le donne.

Il Fucarino si è rifugiato da un vicino; ma qui, dopo poco, è entrato furibondo il Sorrentino con un coltello in mano. Ha vibrato un colpo in direzione del petto del giovane; questi, fulmineo, è riuscito a pararsi con un asse per lavare. La lama si è piantata profondamente nel legno. Il Fucarino ha denunciato il Sorrentino al commissariato Borgo Dora. L'aggressore è stato arrestato e rinchiuso alle Nuove.

Ieri la moglie del Sorrentino si è presentata al maresciallo Caruso: «Mio marito — gli ha detto — è bene che stia in prigione: era sempre ubriaco, rincasava tardi. E per un niente mi picchiava a calci e pugni. Qualche volta ha anche usato una frusta fatta con nerbo di bue: lascia ferite dolorosissime. Tempo fa ha frustato anche nostra figlia Rosa: ora ha 18 anni ed è l'unica che, lavorando, porta del denaro in casa. Parlo ora perché so che è in carcere». Un'altra denuncia si è così aggiunta a quella che ha provocato l'arresto del Sorrentino: maltrattamenti e abuso dei mezzi di correzione.

Rosa Sorrentino, 18 anni

— La villa che l'industriale Alberto Porello possiede in strada Vigna di San Vito 30, sulla collina, è stata saccheggiata ieri notte dai ladri, approfittando che l'edificio era deserto. Sono stati rubati oggetti d'oro e preziosi per 800 mila lire e 150 mila lire in contanti.

— Nella notte fra domenica e lunedì i ladri hanno rubato un'auto «Giulia» targata Milano 262146 che il proprietario, Virginio Meretti, 30 anni, di passaggio nella nostra città, aveva posteggiato davanti a un albergo di corso Vittorio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dall'Istituto Accertamenti Diffusione

Stato Civile di Torino

9 agosto 1966

NATI — Bisca Luigi; Ferrero Paola; Rosoi Monica; Adorno Mariateresa; Randucce Barbara; Scotti Celina; Coha Piergiacomo; Coha Anna Maria; Barone Manuel; Panerazi Stefania; Ianni Graziella; Besse Paola; Davasso di Cesar Giovanni; Fracchia Luigi; Genova Patrizia; Val Gabriella; Margivitera Attilio; Baiola Giovanna; Desderi Stefano; Napolitano Roberto; Grassi Maria; Costa Giuliana; Massei Elio; Reggo Marco; Ghisa Valter; Maggi Silvia; Martinelli Antonio; Casorta Giuseppe; Tarantino Giovanni; Donatelle Maurizio; Crespi Carla; Florentino Gabriella; Audino Marco; Kraric Franco; Reila Maria; Nuvolone Claudia; Valle Francesca; Bosciano Mariangela; Hill Aubrey; Felletti Pier Valeria; Santoro Michele; Zanetti Claudio; Gradaipi Vincenza; Casigari Gabriele; Zavattero Paola; Fireddi Pier Luigi; Colle Francesca; Birro Valter; Vallana Anna; D'Ambra Lidia; Marras Wilfried; Bergagna Emilia; Nucera Anna; Battista Claudio; Carella Antonio; Frassinelli Stefano; Musarella Vincenzo; Le Castre Roberto; Marchini Dolores; Toscano Chiara; Managatti Luca; Meli Massimo; Cercelli Giuseppe; Bacci Sonia; Sossella Valerio; De Lucia Ornella; Liberale Roberta; Natella Roberto; Raccia Danilo; Minuto Rannata; Catalano Rosa; Pascarella Carmela; Delgreco Daniela; Masolin Aldo; Bertagnoli Enrico; Franciavalle Gianni; Giacone Angela; Pilloni Gianfranco; Veronese Massimiliano; Gasparri Fulvia; Cerussia Roberto; Meinardi Mariella; Tomatis Maria; Nobile Giuseppe; Altalin Moreno; Tricione Salvatore; Tanas Sandro; Merlo Doriana; Casapini Franca; Morabito Saverio; Palmitessa Freda; Ramero Claudia; Bologna Lorenzo; Lasagna Claudio; Dedero Sergio; Antonelli Rosa; Fiano Silvia.

MORTI — Serafino Felice, di anni 75, nato a Venaria, pensionato, abitante in strada Mongreno 52; Vassalle Costantina, a. 55, Avellino, sorvegliante, c. Peschiera 293; Reila Giuseppe, a. 58, La Cassa, agricoltore, str. Valletta 309; Fachettino Angelo, a. 53, Torino, pensionato, v. Ozegna 24; Sciutari Marcellina, a. 66, Torino, pensionata, v. Ozegna 24; Genovesio Carlo, a. 84, Consumbrato, pensionato, str. S. Vincenzo 18; D'Apice Francesco, a. 58, Palazzo S. Gervasio, pensionato, p. Sona 20; Cornetto Battista, a. 63, Torino, pensionato, v. Richelmy 1; Bettino Giovanni, a. 78, Dronero, pensionato, v. Madama Cristina 104; Demattels Margherita in Lorenzale, a. 77, Lombardore, casalinga, v. Mad. Cristina 8; Camerano Carlo, a. 80, Buttigliera, pensionato, v. Susa 48.

Deceduti in ospedale: Cerrato Giuseppe, a. 53, Poirino, pensionato; Mancanta Erminia ved. Bariogllo, a. 86, Cuneo, casalinga; Lucco Giuseppe, a. 66, Carmagnola, artigiano; Sussia Gelindo, a. 59, Canale, operaio; Durando Carolina in Chiambretti, a. 80, Varisella, pensionata; Fadda Cristina, mesi 9, Torino; Musso Carola, a. 66, La Loggia, pensionata; Margaria Felice, a. 56, Barge, operaio; Gelmuzzi Luigi, a. 28, Formigine, autista; Negro Anna ved. Papone, a. 76, Torino, pensionata; Sabrero Anna Maria, giorni 2, Torino; Asquini Maria ved. Rocchetto, a. 60, Varmo, casalinga; Miele Antonio, a. 2, Napoli; Scrivano Giacomo, a. 71, Como, pensionato; Vercelli Umberto, a. 82, Torino, pensionato; Nersni Giovannino, a. 23, Marrubiu, autista.

Nati 97 - Matrimoni 39 - Morti 27

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Vincenza Bertolotto nata Abolo

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Luigi, il figlio Lidio colla moglie Primina Bonaglia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Federico Sefusatti ed alla sig. Amalia Acita Prinetto per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 11 ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta via Volta 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 10 agosto 1966.

Oscar, Letizia e Vilma Vitiala profondamente uniti a Lidia e Primina partecipano commossi al loro dolore per la perdita della cara MAMMA.

Partecipano al dolore della famiglia Bertolotto le famiglie:
Domenica Goffi
Pina e Franco Goffi
Adele Trotta
Elena Villata
Wilma e Gianni Vai
Alessandro Manteno
Mario Marinino
Franco Micchiardi
Felicita Girardi
Felice Pina
Fratelli Festa
Enrico Camandona
Pina e Armando Sbriglia
Sebastiano Frisetto
Umberto Piccolini
Silvio Casalotto
Armando Bertero.

E' mancata serenamente

Irma Camisasco ved. Ferrofino

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Piero, la nuora Piera Babbini, le nipoti Elena col marito Alvise Kalmer Ospero, Cristiana e tutti i parenti. Venerdì 12 corrente, alle ore 8, la cara Salma verrà benedetta nella Camera ardente della Clinica S. Ambrogio in Milano - via Feruvelli 16 - e trasportata ad Asti ove, alle ore 11,30, nella Cappella del Cimitero, avrà luogo il rito funebre e la tumulazione nella Tomba di famiglia.
— Milano, 10 agosto 1966.

Il dott. Cesare Ferrofino e famiglia si uniscono a Piero nel suo grande dolore per la scomparsa della cara mamma

Irma Camisasco ved. Ferrofino

— Asti, 10 agosto 1966.

Cristianamente come visse improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Angela Salvaia ved. Michelotti

di anni 82

La piangono i figli Angela col marito Silvio Radice, Giuseppe con la moglie Emilia Manca, Felice con la moglie Alda Cabbi, i nipoti Paolo con la moglie Elsa Guerzoni, Giovanna e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 12 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione (frazione Mondrazze di Via).
— Via, 10 agosto 1966.

La famiglia Gazzoni partecipa vivamente al dolore della famiglia Michelotti.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro si è spento serenamente munito dei conforti religiosi il

Cav. Carlo Narbonne

Costruttore Edile

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Riccardo, Iside ved. Miroglio, Aida in Novelli, Selma in Formicola, Ortello, Enrico, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 corrente alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Cornelia Cotta 7. La presente serve da partecipazione e di ringraziamento.
— Asti, 10 agosto 1966.

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ercole Coppo

Commerciante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Asti il giorno 12 c. m. alle ore 10 partendo dall'abitazione in via Dan Milizoni 95. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Castagnole Monferrato.
— Asti, 11 agosto 1966.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Bianco

Addolorati ne danno partecipazione: moglie, figli con rispettive famiglie, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Giuseppe Velente, Dottor Michele Mezzina e famiglia Salvi. Funerali venerdì 12 ore 16,15, via Nizza 50. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 agosto 1966.

Cristianamente è mancata

Antonietta Malatto n. Pasta

La piangono: il marito, il figlio, la figlia, genero, nuora, parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Marcello Tedeschi per le cure prestate. Funerali oggi ore 14,30 dall'Ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 9 agosto 1966.

Cristianamente visse e morì

Margherita Alessio

Addolorattissimi lo annunciano le sorelle, il fratello, la sua affezionatissima nipote Piera, nipoti, cognato, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 12 corrente alle ore 10,30 da corso Tortona 14. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 10 agosto 1966.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Domenico Boccardo

ex costruttore edile

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, genero ed il piccolo Roberto e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Boccaccio 7.
— Settimo Torinese, 11 agosto 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Riccio

Addolorati lo annunciano: moglie, figlie, parenti tutti. Funerali giovedì 11 ore 9 dall'astanteria Martini via Cigna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 agosto 1966.

Nel primo anniversario della tragica scomparsa di

Renato Audisio

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo conobbero ed apprezzarono. Sante Messe giorni 12 e 13 Parrocchia Maria Ausiliatrice ore 7,30.
— Torino, 11 agosto 1966.

Serenamente nella pace del Signore è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Gastini nata Accornero

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito Marco, i figli Vincenzo, Leone e Ferdinando con le rispettive famiglie; congiunti, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 11 alle ore 16,15 partendo da via Monte Santo, 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 agosto 1966.

La Ditta M. Gastini e figli di Crevialatti Pier Carlo si unisce al lutto della famiglia per la perdita della signora

Giuseppina Gastini nata Accornero

— Torino, 10 agosto 1966.

Le Maestranze si associano al dolore della famiglia Gastini.

La famiglia Massaro partecipa al dolore dei Fratelli Gastini per la perdita della MAMMA.

Si uniscono al dolore della Famiglia gli
Flavio Richerme
Italo Viret.

Monsignor Adolfo Barbaria partecipa al dolore dei nipoti Gina, Vincenzo Gastini per la perdita della MAMMA.

Gli Amici della Cancelleria Arnolds prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico Leo per la perdita dell'adorata mamma

Giuseppina Accornero Gastini

— Torino, 10 agosto 1966.

La famiglie Frea e Rigoli si associano al dolore degli amici Gastini.

Carlo e Ada Brondino
Primo e Pina Chiantaretto
si uniscono al dolore degli amici Gastini per la morte della mamma Signora

Giuseppina Accornero Gastini

— Torino, 10 agosto 1966.

Nino e Maria Costa-Biolatti, Secondo e Piera Costa-Biolatti e famiglie partecipano al dolore di Vincenzo per la perdita della cara mamma

Giuseppina Gastini

— Torino, 10 agosto 1966.

Partecipano al dolore le famiglie Biasetti - Cocolo.

Dal giorno 8 agosto 1966 riposa in Venaria Reale

Ermanno Brosio

Come da sua volontà ne dànno l'annuncio la moglie Elsa Gaeta, inconsolabile compagna di vita, la cara mamma Fortunata Brosio Carosalli, i fratelli Manlio, Italo, Fabrio e Cornelio, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. Non fiori, ma eventuali offerte per i bambini minorati od orfani.
— Torino, 11 agosto 1966.

Anna e Enrico Gaeta prendono viva parte al dolore di Elsa per la scomparsa del cognato

Ermanno Brosio

— Torino, 11 agosto 1966.

Amalia e Francesco Gusti fraternamente uniti ad Elsa nel piangere la scomparsa del suo caro Marito

Ermanno Brosio

— Torino, 11 agosto 1966.

Giannina Begnis e Vincenzo Gribaldo prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Ermanno Brosio

— Torino, 11 agosto 1966.

Carlo Alberto Carmagnola partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Ermanno Brosio

— Torino, 11 agosto 1966.

Il giorno 8 è mancato la Camogli il
COMM.

Raimondo De Bernardi

di anni 78
(Impresario Edile)

Per volontà dell'estinto lo annunciano a funerali avvenuti, la moglie Assia, il figlio Attilio con la moglie Maria, l'adorato nipotino Luca, i fratelli e parenti tutti.
— Camogli, 11 agosto 1966.

Anita Besso, Orlando Rosetta Pession e rispettive famiglie piangono addolorati la scomparsa del carissimo amico

Raimondo De Bernardi

— Torino, 10 agosto 1966.

Giuseppe Mesaglia e Famigliari costernati partecipano all'immenso dolore della signora Maria per la perdita dell'amico fraterno

Ernesto Bertone

per tanti anni suo collaboratore.
— Torino, 10 agosto 1966.

Maria Benini ved. Perino, Alica e Norma prendono parte al dolore di Maria Bertone.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 67

Antonio Mannoni

Ausiliare FIAT

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Marianna Pellegrino, i figli Gaetano con la moglie Vittoria Colombano, Marina con il marito Ugo Meiso con i figli Laura e Duilio che tanto adorava, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 corrente alle ore 17 partendo dal Civico Ospedale di Asti. La presente serve da partecipazione e di ringraziamento.
— Asti, 10 agosto 1966.

Il giorno 10 agosto 1966 è cristianamente spirato in Modena

Maria Poggi in Cicognani

Ne danno il doloroso annuncio il marito Otello, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate ed i nipoti. Il funerale avrà luogo venerdì 12 corr. partendo dalla camera ardente dell'ospedale di via Del Pozzo. L'orario dei funerali sarà comunicato con avvisi murali. Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che parteciperanno alla

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camere furgoni imbottiti. Telefonare 637-051 Moncalieri. A75240

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, agevolazioni. Via Signorini 14, tel. 271-958.

34.000 A 51.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI DA 2-3-4 CAMERE TINELLO CUCININO, TELEFONARE 644-160, 513-426.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare alloggi-cabina, accesso diretto spiaggia, vendonsi. Minimi arredati 2.900.000. Massime facilitazioni pagamento. Impresa Murialdo - Bark, Borghetto Santo Spirito (Savona) Telefono 70-191. 25133

APPARTAMENTI fronte mare Borghetto vende Mellano, piazza Dompè 21, Fossano. 25165

LOANO Impresa Mollar, Aurelia 442, telefono 69-510, vende alloggi minimo 1.950.000 più mutuo 1.000.000 ventennale, palazzo signorile, 10 piani, zona verde, panoramica, piscina campo giochi. Attico mq 230 divisibile. Intermediari. 25045

SALICE Ulsio, condominio I Larici, vendesi affittasi graziosissimo appartamento ammobiliato o vuoto 70 mq, garage, giardino, cantina. Rivolgersi custode. 24870

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BELLARIA Pensione Rosalba, via Panzini 145, direttamente mare, tutti conforts, camera con senza bagno, parcheggio auto, buon trattamento. Dal 20 al 31/8 2100-2400. Settembre 1500-1600 tutto compreso.

CASTELNUOVO Nigra 850 Albergo Villa delle Rose ottima cucina casalinga. Prezzi modici. Telefonare 0124-6944. A77832

FENESTRELLE montagna 1150 albergo ristorante Tre Re tennis, pineta. Telefonare 83-14.

LOANO, Soggiorno Firenze, via Aduo, tel. 69-336, familiare. Settembre-ottobre prezzi modici. 25186

RIMINI mare. Pensione Annetta, telefono 22-827, giardino, cabine, dal 22/8 2000, settembre 1500 complessivo. 25128

RIMINI Pensione Adriana, via Nicolini, telefono 27-446, prezzi modici, interpellateci. 25126

RIMINI Villa Renieri, via Della Rosa telefono 24-223, autoparco. Settembre 1500 complessivo.

SETTEMBRE Pietraligure, telefono 67-643, pensione piemontese Daniele. Confortevole, riposante, familiare. 2200 complessivo.

VARAZZE, Albergo Gran Colombo, telefono 97-062. Centrale. Giardino. Prezzi modici. 25128

VISERBA Hotel Ambe, sul mare, telefono 38-005: 20-31 agosto 1700, settembre 1500. 25058

VISERBA Pensione Canasta, telefono 38-112, vicinissima mare. 21-31 agosto 1500, settembre 1300.

VISERBA, Pensione Ostuigi, telefono 38-508, vicinissima mare, bassa stagione 1600. 25184

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI parrucchieri diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna creatore elettrondulazione autorizzazione consorziale via Nizza 9. O26

ACCONCIATORI su tecnica Ocsal Frolli specializzato scuole acconciature piega taglio tinture, decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365, piazza Statuto 24.

CONVITTO Collini perfetto. Media ragioneria, corsi liceo scientifico. Sede legale esami. Possibilità recupero anni. Assistenza seria, familiare. Lavoro (Lago Maggiore), tel. 61-808.

SCUOLA bello Gamma corsi rapidi seriali. Telefonare 50-220, Nizza 3. O415

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

AD esami materie letterarie medie e superiori prepara professoressa. Telefonare 755-724. A77185

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

CENTRALE affittasi ammobiliate Effetti 10.000 cucina. Telefonare 758-018. 1001

PIED-A-TERRE ammobiliato zona Francia, serietà, 30.000. Telefonare 335-525. A77878

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

CINQUANTANOVENNE pensionato contabile tutti lavori ufficio dattilo Audit offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7096 — Torino».

PENSIONATO abilissima veloce autista referenziato offresi privato mansioni fiduciarie eventualmente disponibile auto 1500 disposto trasferirsi miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7075 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ABBISOGNANCI compiomatricite paghe contributi, inferiori 20, anche residenti fuori Torino. Tel. 534-988.

CERCASI giovane signorina alla pari agosto montagna settembre mare per bambini 7 e 10 anni. Scrivere telefonare Treves, Pussey Courmayeur

CINEMATOGRAFIA. film «Super 8» quadrato ». Cerchiamo volti nuovi. Fotografia. Unefilm, Lidorma. A73244

GIOVANE dattilografo primo impiego preferibilmente militesente cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7105 — Torino». A77875

GRANDE industria assume rappresentante disposto viaggiare sollecitazione crediti contatti clientela qualificata retribuzione adeguata. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8595 — Torino », A75313

MOBILIFICIO certa provetto mobiliere consegna mobili possibilmente sutista. Telefonare 852-879.

QUINDICI-diciassettenne cercasi subito per custodia bimbi e aiuto casa, buon trattamento. Telef. 368-618.

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA ritrovando pointer bianconero smarrito zona San Paolo, Telefonare 331-993 ore ufficio.

TROVATO piazza Chironi lupo belga nero. Telefonare 750-253.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. DETECTIVE «Trater», Controlli, intedeltà, informazioni riservatissime. Nizza 102, telef. 633-146.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O369

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà, Santa Teresa 10, telefono 511-224. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5, tel. 512-208 indagini investigazioni Italia-estero. O346

MASSAGGIO viso corpo dimagrante pedicure. Telef. 511-354.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A capo officina esperto stampi media industria offre oltre stipendio utile sul fatturato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7040 — Torino».

ALASSIO cercasi custodia bambini alta pari. Villa Teresa, telefono 40-044. 2001

AUTISTA per trasporti carichi speciali in Torino società industriale cerca. Telefonare 211-442 ore ufficio.

CARPENTIERI MONTATORI CAPANNONI CERCANSI. PRESENTARSI ORE 10-12 BAR ITALIA, LARGO BORGARO 42, TORINO.

CERCANSI ADDETTI MONTAGGIO E PUNTATRICI ELETTRICHE PER AUTOMOBILAGGI. TELEF. 784-242.

CERCASI apprendiste commessa 14-18enne per negozio commestibili. Telefonare 882-841. 2001

CERCASI pettinatrice lavorante alunta. Telefonare 542-642.

CERCASI PIALLATORE SPECIALIZZATO PER PIALLATRICE FAVRETTO. TELEFONARE 784-242.

CERCASI signorina aiuto casa bar massimo 35enne, presento. Scrivere: Bar Ideal, viale Hanbury 82, Alassio.

CERCO giovane barista cameriera pratica ristorante, altro lavapiatti. Telefonare 644-852.

CONIUGI soli cercano tuttofare fisso buon bevitore permessi uscite. Telefonare 759-913. O417

COPPIA, moglie cuoca tuttofare, marito domestico autista, cercano coniugi soli, una signorile ottimo trattamento. Preziare referenze e dati anagrafici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7091 — Torino»

FAMIGLIA signorile cerca domestica fissa ottimo stipendio. Tel. 909-176.

FRESATORE I CATEGORIA CAPACE ESPERIENZA, OMEGA 3 OTTICI, CERCASI. TELEF. 784-242.

LAVORO urgente redditizio acquistando macchine meglierie automatiche Weber. Rimeglatrici piatto. Macchine Pinguin punto legnzio automatico. Guarnero, Monte Piatà 16.

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-992, corso Grosseto 55; attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi). O735

A.A.A. NSU NSU NSU quella a in vettura del giorno, vendita senza cambiali, Vigone 84, Ferrucci 80. Provatela. O56

A.A.A. SPIDER, sprint, Giulia GT, Giulia TI, coupé, Lancia, Fiat, Alfa, Giulietta, Appia, 1500, 1300, 850, 600, 500, troverete garantite via Vigone 44. O58

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente. Torricelli 4, tel. 501-051.

A.A. AUTOSALONE compera contanti pagando massimo, vende rateizzando. Via Nizza 133. O368

A. ABBIAMO vastissimo assortimento usato auto ogni tipo, qualità, permute, rateazioni. Prenotazioni auto nuove Innocenti Austin. Consegne subito, Corso Turati 62. O549

A. AUTOCARROZZERIA Lecce vende rateizza automobili ricondizionate garantite prezzi modicissimi. Via Rattazzi 6 (traversa via Borgaro).

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, Corso Dante 46. Telefonare 684-714. O792

A. BERLINA 124 occasionissima 2 mesi vendesi. Madama Cristina 93.

A. CORSO Cosenza 22 (quasi angolo corso Unione Sovietica) permettiamo rateizzazione autovetture Fiat, Lancia, Alfa. O79

A 50.000 80.000 100.000 vendiamo 500, 600, 1100, Appia, tante altre occasioni, C.so Ferrucci 88.

A-1 Italcar autoveicoli d'occasione esposizione all'aperto qualunque tipo. Orario 9-22 compreso festivi corso Trieste 95 (radiale per Moncalieri) sconti vendita corso Giulio Cesare 200 orario normale.

ALFA G.T. 1965 ottima occasione vendesi, Telef. 851-077. O528

ALLA SAIE, Concessionaria Opel, disponibili ottime occasioni usato a prezzi eccezionali, Fiat 600 '63, 350 mila, Fiat 1100 familiare '62, 480 mila, BMW '63, 390.000, DKW '63, 370.000, Appia II serie '58, 220 mila, Giulietta TI da 130.000 e 450 mila, Dauphine da 100.000 a 390 mila, Kadett Caravan '65, 780.000, Rekord 1500-1700 da 250.000 a 500.000. Lunghe rateazioni con minimo anticipo. Piazza Adriana 11. Tel. 759-924, 779-647. O164

ALL'AUTOSALONE Assolo, 5, Maurizio 69, telef. 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ANDATE in ferie con 50.000 80.000 120.000 viaggiando su 500, 600, 1100-1103, Appia, tante altre occasioni. Corso Ferrucci 80.

ARCIOCCASIONISSIME Flavia coupé, 1500, 1800, Fiat 1600 S coupé, Mercedes 230 SE berlina, Viotti 850 coupé, Appia coupé. Corso Agnelli 22, telef. 322-493. O68

AUTONOLEGGIO via Madama Cristina 55, telefono 651-544. Vetture senza autista, servizi, matrimoni.

AUTORIMESSA vende rateizzando vetture revisionate e collaudate, permuta con auto o scooter, massimo. Aperto mattinata festiva. Telefonare 687-514. O244

AUTOSALONE Roda, corso Palermo 85, telefono 233-992, Ferrari spider, Fiaminia sport, Touring 2340 coupé, B 24, Flavia coupé, Innocenti spider, Giulietta TI sprint spider, Triumph Italia, Giulia, Consul 315. Facilitazioni, massima garanzia.

BELLA 230 (1961) unico proprietario, 1100 buonissimo stato 140 mila privato. Telefonare 483-575.

BERLINA 500 '63, ottime condizioni, 180.000, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

BERLINA 600 1963 lire 260.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

BERLINA 1300 1962 ottime condizioni 380.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

BERLINA 1500 1963 480.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, rateizza con garanzia, Madama Cristina 65, telefono 60-819. O952

CAMIONCINI 1100 T 3 posti gamma completa autocarri e furgoni normali e allungati. Pesino, c. Corsica 9, aperto periodo feriale.

CERCHIAMO subito qualsiasi automobile, anche fuori uso, pagamento immediato. Telefonare 687-218.

COMPERIAMO PAGANDO MASSIMO AUTOVETTURE, CORSO SIRACUSA 158 ANG. GRUBASSANO 244.

COMPRIAMO contanti qualsiasi automobile camioncini massimo senza anticipo. Vigone 44, c.so Ferrucci 80.

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso Turati 62. O549

CON 50.000 80.000 100.000 125 mila potete acquistare buonissime 500, 600, 1100, Appia, ecc. Corso Ferrucci 80. O56

CORSO Belgio 179 minimi anticipi 500, 600, 1100, 1300, 1500.

CORSO Belgio 179 permutiamo rateizzando tutti tipi autovetture. Garanzia assistenza. O285

CORSO Belgio 179 le migliori occasioni Fiat, Alfa, Lancia collaudate.

CORSO Belgio 179 Flavia, Appia II-III, Giulietta TI, IM3, Anglia familiare. O286

CORSO Dante 131 vasto assortimento autovetture, vende - cambia - licilita - compera. O72

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244 telefono 351-496 compra vende cambia facilita garantisce autovetture, visitateci anche festivi.

DIPENDENTI industrie automobilistiche, la Fiat può risolvere i problemi di vendita rateale dei vostri automezzi. Via San Francesco d'Assisi 24, telef. 510-136, 530-297.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

DKW ottime condizioni 850 mila vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

ECCEZIONALE occasione con vendita senza anticipo troverete qualsiasi automobile. Via Vigone 44.

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SALCAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 1100, 1300, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FIAT 850 1965 seminuova, altra 1964 rodaggio, vende, Tel. 657-134.

GAS auto risparmierete 50 % Installando impianti Turinini. Garanzia totale concessionaria Gaido, Peschiera 201, telefono 330-820.

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia Lamar, Crescentino 25, telefono 850-853. O679

GAS liquido impianti Weber concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 888-990. O69

GIULIA spider con tettino rigido ottima occasione vendesi. Cattino, corso Giulio Cesare 213. Tel. 851-000.

INNOCENTI A 40 S combinata '63-'64 vende permuta rateizza Auto Torino, corso Siracusa 40.

INNOCENTI IM 3 d'occasione 1963-64 vende con garanzia Auto Torino, telefono 356-851.

JEEP Italiana Autogaravini Commissionaria Torino provincia: vendite corso Regina Margherita 188, telefono 851-860, Assistenza, ricambi via Pisa 53 bis, telefono 287-075, 276-546. O979

MERCEDES 220 S anno 1959 perfettissima vendesi. Telefon. 657-134.

MONTEROSE piazza Adriano 1, telefono 383-772: Porsche 911 5000 km., Giulia spider, Fiat 1800 coupé, spider, Appia Zagato '63, RL 4, Fiat 750 promiscuo. O42

OCCASIONE privato vende 850 fino '64 unico proprietario. Tel. 342-560.

NIENTE ANTICIPO, COMODE RATE 500, 600, 1100, 1300 PERFETTE CONDIZIONI CISAL, ANDREA DORIA 13. O20

NIENTE anticipo rivolgendovi via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento autovetture ogni tipo.

OCCASIONISSIMA Simca 1000 bellissima vendo cambio eventualmente rateizzo. Telefonare 342-547.

OCCASIONISSIME Porsche S 90, Mercedes coupé '63, Mercedes 300 SE cambio automatico, 1500 Ghia, Alfa Romeo Giulia spider «Duetto» da immatricolare. C.so Agnelli 22, telefono 322-493. O48

OM Succursale, Frejus 31, telefono 753-989 vende Tigre cabinato, Tigrotti, Leoncini, Lupetto 1964, 615 furgone e normali, 1100 T, furgoni e cabinati. O319

PORSCHE 912 come nuova vendesi. Tel. 851-000. O528

PORSCHE 1965 verde magnifica condizioni e Carman Ghia Volkswagen 1200 1963 giallo come nuova vendo. Pastorino, Sebastopoli 227.

PRIMULA Autobianchi Concessionaria Renato Morelato, via Cigna 63, telefoni 237-717, 277-989.

PRIVATI, c. Cassone 22 (Cenisia ang. corso Unione Sovietica) rateizzando troverete autovetture Fiat, Lancia, Alfa da 150.000 in più, garantite.

PRIVATI occasione 500 giardiniera semestrale, R 4 L, 1100 familiare, Dauphine, Appia coupé, Giulia spider, 850 Abarth permettiamo rateizzamento. Corso Francia 343. O158

PRIVATI salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli.

PRIVATO acquista contanti Ferrari o Mercedes recenta. Telef. 293-982.

PRIVATO vende e privato 2300 S coupé 4 mesi. Telefonare 725-952 Torino. A77837

PRIVATO vende bellissima 500 '62 come nuova 195.000, Tel. 531-825.

PRIVATO vende Fulvia come nuova 1963 780.000 bollate. Tel. 634-650.

PRIVATO vende Triumph TR 3 con garanzia, unico proprietario. Visibile corso Grosseto 55. O299

PRIVATO vende 500 giardiniera semestrale. Via Bologna 19.

PRIVATO vende 500 semestrale perfetta. Telef. 231-465 ore serali.

PRIVATO vende 500 1963 bellissima 310.000, Telefonare 380-089, 379-168. 25280

PRIVATO vende 1300 perfetta, 500 1963 unica proprietaria. Telefonare 328-497. O367

PRIVATO 500 bellissima 135.000, 600 perfetta 95.000. Telef. 794-517, 720-885. A77882

RATEALMENTE garanzia annuale Fulvia seminuova 790.000, 1100 D '63 435.000, Giulietta 1962 perfetta 390.000, 600 multipla, 500, 600, 1100. 500 belvedere da 50.000 in su permute. Corso Moncalieri 19.

RUSEO CONCESSIONARIO BMW PRESENTA LA NUOVA 1600 BERLINA. PROVE DIMOSTRAZIONI PRENOTAZIONI VIA P. GIURIA 54 TELEFONO 697-872.

S. CRISTOFORO Commissionaria Fiat piazza Carducci 169, tel. 633-963. Migliori agevolazioni, massima assistenza per autovetture nuove usate.

SENZA ANTICIPO COMODE RATE: 500, 600, 1100, 1300, 1500, PERFETTE. PERMUTIAMO OGNI VETTURA. CISAL, ANDREA DORIA 13. ANCHE FESTIVI. O20

SENZA anticipo garantite vendiamo 500, 600, 1100, Appia. Vigone 44.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione, ottime condizioni di prezzo e pagamento. O9

SICA commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 30, telefono 652-662. Esposizione permanente dei veicolo nuovo, tutti i tipi, cambi rateazioni, pronta assistenza. O145

SIMCA ULTIMI MODELLI VENDITE CAMBI VALUTAZIONI MASSIME USATO RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI ASSISTENZA RICAMBI CONCESSIONARIO RUSEO, UNIONE SOVIETICA 187.

SPIDER 750 Vignale 1963, come nuovo, bianco. Corso Belgio 179.

TAXI disponibili, pronti all'uso, in perfette condizioni meccaniche e di carrozzeria: Fiat 1100 L. 250.000, Ford L. 450.000. Condizioni pagamento rateali anche senza anticipo. SAIE, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11. Tel. 779-647, 759-924.

TAXI, per favorire nuovi e vecchi tassisti disponiamo delle nuove e prestigiose Kadett già pronte a condizioni eccezionali anche senza anticipo. Sala concessionaria Opel, piazza Adriano 11. Tel. 759-924, 779-647.

UNICO proprietario vende Bianchina panoramica seminuova 390.000 trattabili, Telefonare 316-192. 1001

VENDIAMO senza anticipo qualsiasi autovettura Fiat, Lancia, Alfa. Vigone 44. O58

VOLKSWAGEN nuove, 1200 da 820 mila, 1500 S 1.150.000, 1600 1 milione 250.000, usato garantito 350 mila. Saluzzo 29. O486

VOLKSWAGEN occasioni con garanzia perfettissime. Concessionaria Pasterino, Sebastopoli 227 tel. 383-060

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi, Hallinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

VOLKSWAGEN Simoni vende 1500 1200, giardinetta 9 posti con garanzia. Rateazioni. Telef. 584-651.

VOLTURIAMO 500 S200, 600-850 12.700. Cavour 7, telef. 541-419.

500 500 500 qualsiasi presso qualsiasi tipo. Corso Moncalieri 19.

600 T carro perfette condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

850 nove mesi, pochi km, semestrale, cambio rateizzo. Telef. 323-913.

1100 R ultimo tipo garanzia, vera occasionissima vendesi. Madama Cristina 93. O356

1500 1964 servofreno, 1300 ottima, Giulia cambio cloche, Giulietta, 1100 D special, Appia III, 500, 600, 750, 850. Biachina panoramica, giardiniera 500, Volkswagen, Consul, 1400 A-B, assistenza, garanzia, facilitazioni. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). O333

30.000 anticipo 12 rate 15.000 ottime 1100. C.so Moncalieri 19.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA senza anticipo 40 litri miscela regalo, cambi pagamenti, cambi, assortimento usato, garanzia. Pasquero, P. Amedeo 11. O259

SENZA targa senza patente Lambretta ciclomotori litom facilitazioni. Pasquero, P. Amedeo 11.

ANTICHI VARI L. 100 per parola

A. 11.000 ambiente porta parete pieghevole sollialto. Garbo rappresentante via Campana 15.

A. 85.000 in più uffici metallici completi 5 pezzi, rappresentante Marco Polo 19 bis.

AL Supermer del mobile occasioni nell'usato a prezzi convenientissimi. Via Lanino 9 ang. via Cottolengo (piazzetta Baion). Telefono 235-705. O377

ALL'ENTE asta liquidazioni Cigna 17 occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

AMBIENTATORI stile antico troverranno vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallière, Ricciardi, corso Vittorio 74 angolo Belfiore. O325

ARREDATORI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O157

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O508

COMPERO in blocco magazzino legname per costruzione edile. Telefonare 543-013 ore ufficio.

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere singoli. Francia 280, Issiglio 74.

MERCATO dell'usato: lampadari, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi irrisori. Visitate la sola delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15, ingresso libero. O49

MOBILI Cassabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali visitateci. Francia 280, Issiglio 74.

MOBILIFICIO Orap 22 rate, vendita propaganda tinelli da 49.000 camera da 129.000, alla famosa pollestere 268.000, Ritiro mobili usati, Via Garibaldi 9 (cortile). O105

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 trasferendosi effettua eccezionalissima liquidazione. Visitate palazzo esposizione permanente Pino. Telefonare 881-853. O39

OCCASIONI chitarre, fisarmoniche, clarini, violini, pianoforti, ecc. Santa Chiara 4, tel. 535-645. A77308

PELLICCE: visone scuri, selvaggi, pastello, grigio perla, vari canadesi, breinschwenz neri, grigi, leopardi, ocelotti bellissimi, cappa visone bianco, stole. Telefonare 389-425,

SALA DELLE OCCASIONI DE « L'ELETTRICA » APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI IRRISORI. VIA POMBA 15, TELEFONO 553-979.

SINGER, altre marche, nuove occasioni, riparazioni, accessori, cambi. Canavasio, via Umberto 11, telefono 519-977. O994

SOFFIAGGIO bottiglie plastica, rigenerazione colorazione materie plastiche in genere, prezzi modici. Telefonare 725-067. 2001

SPOSI alla pasticceria Cicogna corso Vittorio Emanuele 62 (Porta Nuova) salone ricevimenti a rinfreschi, ambiente signorile, specialità squisite, prezzi modici. Telefonare 543-116.

Arredamenti stili moderni ed in stile; sofà, poltrone e mobili letto, tinelli e mobili moderni

NON ACQUISTATE!!!

Senza aver prima visitato l'esposizione permanente della

FABBRICA POLTRONE REGINA

(LA POLTRONA SUL TETTO)

CAVALCAVIA CORSO FRANCIA - FRAZIONE REGINA MARGHERITA - COLLEGNO - TELEFONO 784.975

ORARIO DALLE ORE 8 ALLE 20 *Vendita diretta dalla produzione al consumatore*

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/29710

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.